Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 31 agosto 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3671 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

La guerra del terrore

La situazione generale francese va aggravandosi; e dà purtroppo ragione a coloro i quali, da tempo, e specialmente da quando si è aperta la ribellione algerina, vedono il grande Paese vicino scivolare verso una crisi da rivolgimenti imprevedibili, e che senza dubbio avrà grandi ripercussioni sulla condizione di tutto lo Occidente europeo.

Il viaggio di De Gaulle nell'Africa Nera, cominciato, sotto auspici che parevano favorevoli, nel lontano Madagascar, si è chiuso malamente nel Senegal, e specialmente a Dakar, che è la città più importante di tutta l'Africa Occidentale francese.

De Gaulle, dopo ponderate riflessioni, aveva creduto di poter porre apertamente, lealmente, alle popolazioni negre dell'Africa equatoriale il dilemma: «O Federazione con la Francia, ed allora aiuto economico da Parigi, *filussi*, come si dice nel gergo franco-africano; o rigetto di ogni vincolo federativo, ed allora indipendenza assoluta, ma con la rinunzia ad ogni soccorso finanziario francese, cioè con la rinunzia ai *filussi*». E, ragionando da europeo, aveva ritenuto che quelle popolazioni avrebbero avuto il senso pratico di pronunziarsi per la prima proposizione del dilemma; ed avrebbero accolto la sua visita e la sua proposta con quegli applausi vasti ed unanimi, che, in certe contingenze, sono meglio di tutte le votazioni e di tutti i *referendum*, o, per parlare più esattamente, fanno presagire i risultati di questi. Ma, invece, quegli applausi non ci sono stati; e le accoglienze, tiepide ovunque, sono state contrassegnate a Dakar da molte grida ostili che invocavano «indipendenza immediata». Si tratta certo di grida lanciate da una minoranza. Ma ormai sappiamo come vanno le cose del mondo, e dei Paesi ex coloniali in ispecie; le minoranze, esasperate da un odio di razza profondo ed irreducibile, inquadrate in una tecnica ribellistica di ferro, finiscono per trascinarsi dietro le masse inerti e che non sanno neppure esse che cosa vogliono. Chiaro che le popolazioni di razza negra sono pervase da spirito analogo a quello delle popolazioni arabo-berbere; chiaro che il piano ragionato di De Gaulle rischia di naufragare dinanzi ad una opposizione di razza, analoga a quella algerina. E ciò, evidentemente, diminuisce il prestigio del Generale, tornato a Parigi con risultati morali molto magri.

Ed a Parigi De Gaulle trova lo scatenamento del terrorismo algerino, i cui organizzatori — è evidente — sono ormai decisi a spingere le cose al peggio, ed a tentare di imporsi alla Francia portando la guerriglia dal «*Bled*» dell'Africa, nel cuore delle città francesi. Ci sono stati incidenti gravissimi; i quali testimoniano una volontà risoluta spinta da un fanatismo arroventato.

* * *

In questi ultimi tempi ci sono stati, di fronte al grande fatto dell'insurrezione algerina, molti osservatori i quali tendevano a vedere in questa insurrezione un moto analogo al nostro moto risorgimentale; e nei *fellaghas* i continuatori, quasi, dei fratelli Bandiera e degli insorti delle Cinque Giornate. E, dicendo questo, non ci riferiamo ai comunisti i quali notoriamente, nella loro interpretazione degli avvenimenti, storcono sempre anche il loro stesso giudizio segreto, e dicono ciò che non pensano perchè così vuole la politica del loro partito. No; ci riferiamo a commentatori di libero animo, ed in buona fede, che vedono le cose in una vaga luce ottimistica. Essi si chiedono come mai noi non comprendiamo che il moto dei *fellaghas* ed in genere i moti delle popolazioni afro-asiatiche, non sono altro che lo sviluppo del nostro moto risorgimentale. E quasi quasi invocano la testimonianza di Mazzini per aureolare le gesta dei ribelli algerini a loro dilettissimi.

Ora, a nostro avviso, questo modo di vedere le cose è frutto di una generalizzazione di idee che non regge ad un esame critico un po' approfondito.

Il moto del Risorgimento italiano, ed in genere i moti nazionali europei dell'Ottocento, furono pervasi tutti da uno spirito di idealismo romantico, alieno da qualunque odio di razza, e da qualunque sete di vendetta, da qualunque fanatismo. Essi miravano al risorgimento della indipendenza di quella determinata nazione; ma, per raggiungere questo obiettivo rifuggivano dai moti estremi delle guerre di sterminio, dalle rappresaglie cieche, dagli attentati indiscriminati. Erano movimenti impregnati di quel senso umanitario profondo e schietto, che fu la gloria dell'Ottocento ed il frutto più squisito della civiltà europea, e soltanto europea. Per quanto poi si attiene all'Italia, si ricordi, per esempio, tutta la avversione vivissima che suscitò, fra gli italiani, quella leggera tentazione di procedere ad attentati individuali che, ad un certo punto, sotto la pressione della sventura e della disperazione, si fece sentire nel movimento mazziniano; si ricordino le polemiche vivacissime cui diede luogo la insurrezione popolare milanese ordita dai mazziniani nel 1854, ed in cui ci furono alcuni pochi soldati austriaci ammazzati di sorpresa per le vie della capitale lombarda.

Lo spirito italiano non voleva saperne di questi metodi disperati di lotta; voleva che si arrivasse a liberare l'Italia, sì, dallo straniero; ma con insurrezioni aperte e leali, con guerre dichiarate e regolari.

Ora, purtroppo, fin dalla sua origine, il moto algerino non presenta nessuna traccia di questo spirito umanitario. Certo, bisogna riconoscere che l'Algeria è stata madre di combattenti di tempra fortissima; e non si può escludere neppure che, anche fra i *fellaghas*, ci siano stati idealisti più felici di sacrificare la propria vita che di spegnere quella altrui. E chi è stato fra i *fellaghas*, sugli squallidi monti dell'Algeria, assicura di aver trovato laggiù nobili caratteri, nobili cuori; e vogliamo crederlo, perchè tutte le razze producono alti esemplari di uomo. Ma non si può neanche negare che tutto il movimento nazionale algerino abbia, fin dalla sua prima esplosione, palesato una propensione crudele a sfogare l'odio accumulato contro la Francia con i modi più antichi e più spietati della guerriglia berbera, della razzia araba.

Fin dal primo momento, i *fellaghas*, più ancora che combattere sui monti contro le truppe francesi, come era in un certo qual modo il loro diritto di patrioti, se la son presa con la popolazione civile, hanno mirato a vincere con l'attentato impiegato sistematicamente, cioè con il terrorismo. Donde quegli assalti alle fattorie francesi isolate nelle campagne, quei massacri di coloni con le loro donne e con i loro bambini, quegli ammazzamenti a tradimento dei padroni francesi da parte dei servitori berberi, dei sorveglianti francesi da parte degli operai berberi, quelle bombe lanciate nel «mucchio», contro il pubblico domenicale dei caffè cittadini, che hanno dato subito alla lotta un carattere di spietata ferocia, e che hanno spinto i coloni francesi e le truppe man mano arrivate in Algeria ad adottare anche essi metodi feroci. Certo, la pratica della tortura, applicata dai «*paras*» contro gli insorti algerini, è stata una macchia per la Francia; ma per spiegare — diciamo *spiegare*, si badi, non diciamo *giustificare* — come i soldati francesi abbiano potuto così, mostrarsi indegni della bandiera su cui è scritto «Honneur et Patrie» occorre pur ricordare che, troppo spesso, questi soldati dovettero accorrere in località dove le bombe ed i coltelli dei *fellaghas*, avevano lasciato non cadaveri di francesi vinti in combattimento, ma brandelli di corpi umani dilaniati a tradimento.

Ed ora i capi del Comitato di liberazione algerino vogliono portare questi metodi in Francia; vogliono passare dalle uccisioni degli algerini che resistono ai loro ordini ed alle loro ingiunzioni di contributi alle uccisioni dei francesi stessi; vogliono applicare la tattica della «bomba nel mucchio» anche nel cuore di Parigi e delle città francesi.

Basta riavvicinare questo piano terroristico, ormai evidente, a quelle che furono le insurrezioni e le battaglie del Risorgimento italiano, per renderci conto che ci troviamo di fronte a qualche cosa di profondamente diverso da quel moto risorgimentale nostro, e che i confronti dei *fellaghas* coi nostri eroi dell'Ottocento sono offesa per questi ultimi.

In realtà nel moto algerino, come in tutti i moti africani, come in tutti i moti delle popolazioni coloniali, agiscono fermenti ed impulsi ben diversi da quelli dell'Ottocento europeo. E' l'odio di razza più accanito che spinge tutte le popolazioni ex coloniali; ed i terroristi algerini che sono entrati in azione in Francia sono come l'avanguardia di tutti gli altri popoli ex coloniali; realizzano, coi loro attentati, ciò che nel segreto del loro cuore, tutti quei popoli vorrebbero compiere: la vendetta contro la razza bianca, colpevole di averli fatti entrare nella storia.

* * *

Quali potranno essere domani le conseguenze di un terrorismo algerino applicato a fondo nella Francia non è chi non veda. Le cronache di Parigi, già lo accennano. Il francese medio, messo a rischio di essere ammazzato all'angolo della strada, o mentre fa la partita di «*manille*», invocherà repressioni sempre più vaste e più vigorose da parte delle autorità; e vorrà arresti in massa di algerini, e deportazioni, ed esecuzioni. Tutto il Paese minacciato nelle sue case stesse, preso, per così dire, alla gola dagli uomini dell'Africa non proverà affatto paura, come sperano i capi algerini, ma diventerà spietato nella difesa. Sarà così applicato alla lettera il verso eroico del vecchio La Fontaine: «Questo animale è ben cattivo — quando lo si attacca, egli si difende»; o, per citare il testo: «Cet animal est bien méchant, lorsque on l'attache, il se défende».

Qualche mese fa, nei giorni che portarono al potere De Gaulle, avemmo occasione di chiudere un articolo nostro scrivendo che gli dei feroci dell'Africa dominavano l'evoluzione della crisi francese. Ed è letteralmente così. Ora i servitori frenetici di quegli dei sono entrati in azione in Francia. Ma essi rischiano di far risorgere nel cuore dei francesi gli dei antichi della Gallia, che, in fatto di ferocia, non scherzavano neppure loro.

Giovanni Ansaldo

NESSUNA FRATTURA NEL GOVERNO A CAUSA DELL'«AFFARE GIUFFRE'»

RIAFFERMATA DAL CONSIGLIO LA COLLABORAZIONE FRA DC E PSDI

Tutti i Ministri esprimono la solidarietà all'on. Andreotti contro le infondate accuse Sull'«Anonima Banchieri» è stato disposto il «proseguimento coordinato» delle indagini

Roma, 30

Sei ore senza interruzioni è durata oggi la seduta del Consiglio dei Ministri che tornava a riunirsi per la prima volta dopo le vacanze estive in un clima acceso dalla polemica, aperta nella settimana scorsa da un corsivo del giornale del PSDI sullo scandalo del giorno: l'«Anonima Banchieri». Ed è stata proprio la discussione su questo scottante argomento che ha costretto i Ministri a prolungare la discussione ed esprimere la propria solidarietà al collega Andreotti, bersaglio principale degli attacchi dei giorni scorsi, e ricondurre la serenità nell'ambiente turbato dallo «scandalismo» a tutti i costi. L'on. Andreotti ha ottenuto la «riabilitazione» che voleva, la collaborazione tra DC e PSDI è stata riaffermata e così, almeno per ora, nel settore governativo tutto è tornato tranquillo.

«Il Consiglio dei Ministri — afferma il comunicato ufficiale — dichiara essere risultato che l'on. Andreotti, quando fu Ministro delle Finanze, non ebbe notizia della vicenda e gli conferma unanime la sua solidarietà contro gli infondati attacchi. Il Consiglio dei Ministri prende altresì atto delle indagini che i comandi emiliani della Guardia di Finanza conducono dal 1957 ed hanno intensificato recentemente per disposizione del Ministro on. Preti, e delle indagini richieste all'Ispettorato del credito fin dal gennaio 1958 dal Ministro del Tesoro del tempo sen. Medici e tuttora in corso. Il Consiglio dispone il coordinato proseguimento delle indagini da parte delle diverse amministrazioni, invitando gli organi competenti a riferire le risultanze all'autorità giudiziaria, ed i Ministri competenti a rispondere esaurientemente al Parlamento per la valutazione dell'attività del Governo e della pubblica amministrazione».

Ma il comunicato ufficiale, anche se dà ragione a coloro che non credevano a una possibilità di frattura tra i due partiti al Governo, non è tale per mettere definitivamente la parola «fine» alla polemica e già stasera se ne hanno i primi sintomi. A sinistra non si è perso tempo ad affermare che il comunica «conferma che le rivelazioni della stampa sulle indagini iniziate fin dal 1957 sul «caso Giuffrè» sono esatte, sia per quel che riguarda la Guardia di Finanza sia per quel che riguarda gli ispettori del credito. La conferma dell'esattezza delle rivelazioni dei giornali autorizza intanto alcuni seri interrogativi. L'«affare» quindi non è chiuso e il capitolo che si apre oggi vede la responsabilità solidale e collettiva del Governo su quanto è stato accertato e in futuro potrà ancora emergere su questo scandalo esplosivo».

Gli ambienti democratici invece affermano che il comunicato ristabilisce le esatte proporzioni dei fatti. Nel comunicato — si osserva — è detto espressamente che le prime indagini della Guardia di Finanza sulla «Anonima Banchieri» si iniziarono nel 1957, ma restarono circoscritte all'ambito «emiliano». Esse non superarono, cioè, l'ambito provinciale e questo spiega perchè il Ministro delle Finanze da cui la Guardia di Finanza dipende, non ne fu mai informato. Se questa precisazione fosse stata fatta all'inizio della polemica, tanti fiumi di inchiostro sarebbero stati risparmiati. Resta da acclarare — riferisce l'ARI — per quale motivo i «comandi emiliani» non ritennero di dover inoltrare alle autorità centrali i risultati delle loro indagini. L'episodio, comunque, mette in evidenza come possa verificarsi il caso che anche in un apparato perfetto, come è quello della Guardia di Finanza, si verifichino deficienze e lacune.

Il comunicato non contiene alcun esplicito riferimento all'attività dei calunniatori, ma è evidente che su questo punto si è stimato che fosse molto più serio affidare il compito all'autorità giudiziaria. Per quanto, infine, riguarda la proposta di inchiesta parlamentare, il comunicato appare reticente, poichè si limita a dire che i Ministri competenti sono invitati a «rispondere esaurientemente al Parlamento per la valutazione dell'attività del Governo e della pubblica amministrazione». La formula impiegata potrebbe voler significare che il Governo preferisca evitare l'inchiesta vera e propria e mettersi a disposizione del Parlamento per fornire, in sede di risposta alle interrogazioni e interpellanze, esaurienti spiegazioni e chiarimenti su tutta la vicenda. Questo, a giudizio del Governo, dovrebbe essere sufficiente a mettere in condizione il Parlamento di esercitare il suo potere di controllo politico. Lo stesso Presidente del Consiglio Fanfani al termine della consueta conferenza stampa che fa seguito alle riunioni del Consiglio, nel rispondere alle insistenti domande dei giornalisti sulla questione, si è limitato a dire: «Quando il Parlamento chiamerà il Governo a pronunciarsi, il Governo si pronuncerà». Tutto ciò non esclude, comunque, che se il Parlamento insisterà a volere la commissione d'inchiesta, questa si faccia.

Dello stesso parere è l'on. Saragat, il quale in un articolo scritto per «La Giustizia» afferma che il comunicato del Consiglio dei Ministri «taglia corto ai pettegolezzi e ricolloca il problema nei suoi giusti termini». «L'importante — continua l'on. Saragat — è che le indagini vengano condotte con grande impegno finchè completa luce venga fatta sul caso Giuffrè». Dopo aver detto che il tentativo condotto da alcuni «gruppi reazionari in collusione con elementi irresponsabili della sinistra di trasformare lo scandalo dell'«Anonima Banchieri» nello scandolo dell'«anonima calunnie» non è riuscito e non riuscirà», Saragat scrive che «sulla vicenda Giuffrè si è venuta innestando una operazione politica che sempre più chiaramente si caratterizza come un tentativo di creare imbarazzi al Governo». Il segretario del PSDI ricorda poi la differente misura usata da certa stampa nei riguardi dello scandalo del segretario comunale di Savona e di quello Giuffrè ha una lode per il quotidiano del PSI che ha «tenuto un atteggiamento assai meno irresponsabile di giornali che per la loro vocazione democratica avrebbero dovuto sentire il dovere di contribuire a gettare luce sulle operazioni del banchiere emiliano». E in proposito Saragat ha citato esplicitamente l'organo del PRI.

Riaffermato che l'attuale Governo «è sorto dalla convinzione che solo una politica sociale può sbloccare l'immobilismo del PSI» Saragat scrive che questa azione «è avversata dai comunisti e dai reazionari» per fini chiaramente evidenti, e che le forze che dovrebbero appoggiare il Governo dall'esterno (chiaro l'accenno ai repubblicani) «trovano più comodo di fare delle suranchere per non assumere responsabilità concrete o di associarsi addirittura alla destra reazionaria nel tentativo di creare imbarazzi al Governo».

Stamane, prima della riunione del Consiglio dei Ministri, avevano avuto luogo alcuni colloqui che dai giornalisti politici erano stati collegati al «caso Giuffrè». Andreotti si era prima incontrato con Tambroni e quindi aveva avuto un colloquio di mezz'ora con il Presidente del Consiglio. Questi incontri avevano contribuito a creare una atmosfera di attesa come se dalla riunione consiliare dovessero veramente scaturire decisioni tali da giustificare le attese interessate delle opposizioni. Ma quando poi nel corso della riunione si vedevano prima i Ministri Del Bo e Pastore, quindi il Ministro Angelini lasciare la sala consiliare perchè chiamati altrove da importanti impegni ministeriali, gli osservatori più accorti si convincevano che dietro le portiere della «Sala azzurra» del Viminale non avveniva nessun dramma politico e che se vi era discussione, come vi doveva essere, questa restava sempre nei binari della mutua collaborazione e della volontà di mantenere compatta la coalizione ministeriale.

A quanto è dato di sapere, infatti, la discussione non si è centrata sulle presunte e infondate responsabilità di questo o quel Ministro nell'«affare Giuffrè» o nelle presunte e infondate manovre di questo o di quell'uomo politico, ma nella volontà precisa di una indagine per vedere quanto nei fatti vi fosse di fantasia e quanto di malizia giornalistica, e soprattutto nell'andare a fondo circa le cause della campagna scandalistica. Sulla vicenda hanno riferito ai colleghi i Ministri Preti, Medici e Andreotti, e alla discussione ampia e in qualche momento piuttosto vivace, hanno partecipato tutti i membri del Gabinetto (pressochè tutti presenti).

Il Consiglio dei Ministri, oltre ad ascoltare la relazione di politica estera (di cui riferiamo in altra parte del giornale) ha proceduto alla nomina del Sottosegretario alla Sanità on. Angela Gotelli e ha approvato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica riguardante la proroga dal primo luglio a non oltre il 31 dicembre 1958 delle agevolazioni daziarie per alcuni prodotti siderurgici e la proroga dal 1 settembre e non oltre il 30 novembre 1958 del dazio del 12 per cento sul granoturco alto. Infine i Ministri hanno approvato uno schema di regolamento in materia di assicurazioni dei crediti alla esportazione soggetta a rischi speciali e il loro finanziamento.

Stamane, prima della riunione consiliare, Fanfani aveva ricevuto nel suo ufficio al Viminale il Ministro della Agricoltura Ferrari Aggradi, quello del Bilancio, Medici, e quello dell'Industria, Bo. Nel corso di questa riunione sono stati esaminati alcuni problemi di ordine legislativo e amministrativo interessanti i titolari dei tre predetti Dicasteri specie per quanto riguarda una linea di azione comune sul piano del MEC. Si può ritenere che gli argomenti di fatto emersi in questa riunione possano essere elementi del colloquio tra Fanfani e Adenauer specie per quanto concerne la integrazione diretta con la Germania che a noi interessa specialmente da un punto di vista agricolo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Fanfani si incontra con Hammarskjoeld a Ciampino

ACCRESCIUTO PRESTIGIO DELL'ITALIA NEL MEDIO ORIENTE

Nasser invita Fanfani a recarsi in visita al Cairo

Un'ora di colloquio del Presidente del Consiglio con Hammarskjoeld Stamane a Cadenabbia il nuovo incontro col Cancelliere Adenauer

Roma, 30

Il Presidente della RAU, Nasser, ha invitato il nostro Presidente del Consiglio a recarsi in visita al Cairo. L'invito è stato comunicato all'on. Fanfani dall'Ambasciatore dell'Egitto a Roma nel corso di un colloquio svoltosi a Palazzo Chigi poco dopo che il nostro Ministro degli Esteri si era incontrato a Ciampino con il Segretario generale dell'ONU reduce dall'avere concluso la prima parte della sua missione in Medio Oriente.

L'Ambasciatore Okasha ha trasmesso all'on. Fanfani un «messaggio verbale» di Nasser in cui si riafferma «l'amicizia per l'Italia e l'apprezzamento per l'opera da essa svolta in favore dello sviluppo pacifico del Medio Oriente anche nelle recenti contingenze» e viene rivolto l'invito a Fanfani di recarsi al Cairo per un incontro politico.

Nello stesso messaggio è detto che il Governo della RAU ha esaminato favorevolmente un memorandum che in data 5 agosto era stato sottoposto dal Ministro degli Affari esteri italiano sul problema degli italiani e dei loro beni in Egitto.

Il Presidente Fanfani ha incaricato l'Ambasciatore di ringraziare Nasser per la decisione favorevole agli italiani e per l'invito all'incontro, la cui data verrà indicata successivamente nel quadro delle relazioni tra i due Paesi.

Questo invito di Nasser, che del resto non è giunto inatteso, ove si ponga mente alla frase pronunciata giorni fa dall'Ambasciatore della RAU che dichiarò essere l'Italia il tratto di unione per la ripresa di relazioni pacifiche tra il Mondo arabo e l'Occidente, segna un nuovo successo del nuovo corso della politica estera attuata da Palazzo Chigi. Così come un altro successo lo è senza dubbio il colloquio che Hammarskjoeld ha voluto avere con il nostro Presidente del Consiglio. L'incontro, che è avvenuto all'aeroporto di Ciampino durante una sosta del Segretario dell'ONU in viaggio per Ginevra proveniente da Beirut, è durato un'ora. Il Segretario dell'ONU ha messo al corrente Fanfani degli sviluppi della sua missione. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di essere stato molto soddisfatto dell'incontro, che precede di appena ventiquattro ore quello che domani si svolgerà a Cadenabbia tra lo stesso Fanfani e il Cancelliere Adenauer.

Prima di partire da Roma il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale dove ha riferito all'on. Gronchi sul colloquio avuto con il Segretario dell'ONU, sull'invito di Nasser e sullo svolgimento del Consiglio dei Ministri di stamane.

Nel corso della seduta consiliare, Fanfani ha fatto una esauriente relazione sulla politica estera, con particolare riguardo alla recente assemblea dell'ONU. «Il Consiglio — dice il comunicato ufficiale — ha approvato l'azione svolta dalla nostra delegazione secondo i principi in precedenza approvati e che hanno trovato autorevole eco nel discorso del Presidente Eisenhower e nella mozione finale. Il Consiglio fa voti che l'opera cui è stato delegato il Segretario generale delle Nazioni Unite raggiunga rapidamente gli effetti sperati di equilibrio, di pace e di ordinato sviluppo dei popoli del Medio Orientale».

L'on. Fanfani ha poi informato il Consiglio sulla visita che renderà domani al Cancelliere della Repubblica federale germanica, Konrad Adenauer, gradito ospite da alcne settimane dell'Italia; e il Consiglio ha espresso la certezza che il nuovo incontro consoliderà la già operante amicizia delle due Nazioni, nel quadro delle comunità alla cui efficace azione esse tanto concorrono.

Inoltre nell'imminenza della visita del Presidente della Repubblica al Brasile, il Consiglio dei Ministri ha rivolto un deferente saluto al Capo dello Stato, augurando che questo nuovo viaggio — come i precedenti in altre terre — accresca il prestigio dell'Italia e contribuisca a rafforzare le nostre amicizie con i popoli dell'America latina, che come il nostro operano per il progresso nella libertà e nella pace. Alla Nazione brasiliana, cui ci uniscono tanti legami di tradizioni e nel cui seno hanno operato e operano tanti cittadini di origine italiana, il Presidente Gronchi e la missione che lo accompagna rechino, cordiale e vivo, il pegno dell'amicizia fraterna dell'Italia.

Fanfani, accompagnato dal Console Conti, è partito dalla stazione Termini alla volta di Milano alle 23.15. Erano a salutarlo il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, i Sottosegretari Maxia, Folchi e Romano e il capo della polizia Prefetto Carcaterra.

Frattanto al Centro Lario lo imminente incontro tra il Cancelliere Adenauer e Fanfani continua a chiamare un numero sempre maggiore di inviati speciali della stampa internazionale, decine di operatori e teleoperatori.

A Villa Arminio il Cancelliere e i suoi più diretti collaboratori hanno trascorso l'intera mattinata ai tavoli di lavoro per terminare i preparativi dell'incontro di domani.

Nel pomeriggio Adenauer si è brevemente riposato e dopo aver abbracciato la figlia Reiners, giunta col marito dalla Germania a Griante in automobile per trascorrervi una breve vacanza, si è recato nel parco di Villa Rosa per l'ormai immancabile partita a bocce.

L'arrivo dell'on. Fanfani a Villa Arminio di Griante è previsto per le ore 10.30 di domattina.

La situazione

Proprio alla vigilia dell'inizio della conferenza atomica per usi di pace a Ginevra, Kruscev si è dichiarato favorevole alla proposta occidentale di iniziare il 31 ottobre negoziati per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Il rapido «compiacimento» espresso da Washington e la attenzione posta a non rilevare gli elementi negativi insiti nella risposta di Kruscev appaiono un chiaro sintomo del desiderio americano di riaprire con Mosca il dialogo per una conferenza alla sommità. La reazione della Casa Bianca è dovuta anche ad altre considerazioni che nascono tra la differenza dell'atteggiamento assunto da Kruscev e gli sviluppi della crisi nello stretto di Formosa. Questa divergenza fa apparire fondata l'ipotesi che Mao Tse-tung, il quale gode di potere assoluto senza oppositori, può interferire nelle decisioni del Cremlino assai più di quanto non sia possibile per Kruscev (che deve vedersela con una opposizione di palazzo) determinare la condotta del leader cinese. L'assenso russo può dunque essere considerato sia come parte integrante dell'attuale propaganda cino-sovietica, che addossa agli Stati Uniti la responsabilità della tensione in Estremo Oriente, sia come una indicazione della consapevolezza di Mosca che Pechino è decisissima nella sua intenzione di attaccare Quemoy anche a costo di provocare la reazione militare americana. Ma forse si è nel vero quando si pensa che tutto sarebbe risolto se alle Nazioni Unite invece dei cinq-nazionalisti sedessero i cino-comunisti. E' veramente paradossale che si possa fare una guerra per permettere che all'ONU si discuta della pace con i cinesi di Mao invece che con i cinesi di Ciang!

Per l'on. Fanfani quella di oggi, che avrebbe potuto essere una data nera, è stata una giornata dal bilancio positivo sia per quanto riguarda la situazione interna che per quanto riguarda la politica estera. Il caso Giuffrè è stato riportato nei giusti suoi limiti dalla solidale presa di posizione del Governo che non è caduto nella rete delle manovre politiche imbastite da alcuni settori di opposizione. C'è ora solo da augurarsi che sul caso Giuffrè, come il Governo ha preso impegno, venga fatta al più presto luce completa, perchè non resti più nessuna ombra. Infine il colloquio con Hammarskjoeld a Ciampino e quello di domani a Cadenabbia con Adenauer, ma più ancora l'invito rivolto da Nasser a Fanfani di recarsi al Cairo per un incontro, sono tre segni chiari e precisi della validità del nuovo corso della nostra azione internazionale.

LE TRATTATIVE PER L'ABOLIZIONE DELLE PROVE NUCLEARI

Eisenhower soddisfatto per l'adesione di Kruscev

Tuttavia alcune dichiarazioni polemiche del Premier russo fanno supporre che non si tratterà di un «inizio» molto facile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Il «lungo weekend» che terminerà martedì (il primo lunedì di settembre è infatti per tradizione, negli Stati Uniti, il «Labor Day», il giorno del lavoro) trova i dirigenti americani in varie località, ma con l'attenzione rivolta ai diversi problemi che in questi ultimi giorni si sono venuti delineando ed accentuando.

Il Presidente Eisenhower è a Newport, nel Rhode Island, il Ministro degli Esteri Dulles in crociera sul lago Ontario. A Washington è rimasto a svolgere le funzioni di Segretario di Stato Christian Herter.

I due problemi che attraggono maggiormente l'attenzione dei diplomatici e degli osservatori americani in questa intensa fine di settimana sono la crisi cinese e la questione degli esperimenti nucleari.

A Newport, si è appreso che Eisenhower è soddisfatto per l'adesione di Kruscev alla sua proposta, di aprire il 31 ottobre discussioni su una abolizione delle prove nucleari. Nel rendere noto il compiacimento del Presidente, il suo segretario stampa James Hagerty ha aggiunto che Eisenhower «spera che a seguito dei negoziati sia possibile la conclusione di un accordo realizzabile in pratica fra Unione Sovietica, Granbretagna e Stati Uniti per il divieto delle prove nucleari».

Si è inoltre saputo che il Presidente non ha alcuna obiezione a che i colloqui si tengano a Ginevra. Non pensa però di prender parte all'apertura delle conversazioni. Se vi interverrà più tardi dipenderà dall'andamento della conferenza. Hagerty non ha voluto fare commenti sulla dichiarazione fatta da Kruscev (nella stessa intervista alla «Pravda» nella quale ha annunciato l'adesione alla proposta di Eisenhower) secondo cui l'Unione Sovietica si ritiene esonerata dall'impegno unilaterale preso la scorsa primavera, di sospendere gli esperimenti nucleari, in quanto gli anglosassoni «sfruttano evidentemente questa sospensione per ricavarne vantaggi militari».

Una delle condizioni poste da Eisenhower per la partecipazione ai colloqui sulla abrogazione delle prove nucleari riguardava la prosecuzione della sospensione sovietica, abbinata ad una sospensione degli esperimenti americani. Le parole di Kruscev fanno sì che questa sera la soddisfazione degli osservatori americani per l'adesione del Premier sovietico alla proposta Eisenhower sulla data dei colloqui sia temperata da riserve. Dalle dichiarazioni di Kruscev sembra di poter dedurre che l'Unione Sovietica non è disposta a collegare, come propongono gli occidentali, la questione della sospensione degli esperimenti atomici e termonucleari di carattere militare con una sospensione della produzione dei materiali per la fabbricazione di ordigni nucleari. Kruscev ha dichiarato infatti che a torto Granbretagna e Stati Uniti collegano la questione degli esperimenti con la soluzione di «altri problemi concernenti il disarmo».

Occorrerà dunque attendere lo sviluppo dei contratti fra le Cancellerie per poter fare una valutazione esatta della situazione. Una cosa appare evidente, si dice negli ambienti informati, ed è che gli Stati Uniti non hanno intenzione di effettuare esperimenti nucleari militari quando i negoziati si saranno iniziati, nonostante quanto ha detto Kruscev; e che questa sospensione sarà in vigore fintanto che l'URSS tratterà in buona fede senza far ricorso a manovre dilatorie. Un certo disagio ha indubbiamente destato il fatto che Kruscev abbia annunciato la «sospensione della sospensione» proprio pochi giorni dopo che gli Stati Uniti si sono detti disposti a interrompere per un anno gli esperimenti.

Si dichiara infine negli ambienti del Dipartimento di Stato che la posizione americana rimane immutata in quanto concerne l'esigenza di un divieto permanente degli esperimenti connesso con la fine della produzione dei materiali destinati alle armi nucleari.

Le ultime notizie da Taipei secondo cui le artiglierie comuniste hanno ripreso, dopo la fine del tifone che aveva ridotto quasi a zero la visibilità, il martellamento delle isole Quemoy e del gruppo di Matsu, gli avamposti nazionalisti alle due estremità dello Stretto di Formosa, hanno accentuato la vigilanza di Washington. L'opinione che l'azione comunista faccia parte della «guerra dei nervi» è ancora abbastanza diffusa. Ma non si esclude la possibilità che il cannoneggiamento preluda veramente.

Gli Stati Uniti si preparano comunque ad ogni evenienza. L'aviazione ha annunciato oggi che invia un contingente di caccia a reazione e di apparecchi da trasporto a rinforzo degli effettivi già in Estremo Oriente. E si sottolinea che mai una squadra navale ha avuto a disposizione il potenziale nucleare del quale si trova ora a disposizione la Settima Flotta americana. A parte la questione delle armi tattiche atomiche (che secondo l'esplicito parere di alcuni alti ufficiali della Marina e dell'Aviazione sarebbero indispensabili, in caso di conflitto, per la difesa delle isole Quemoy e Matsu) si rileva che la Settima Flotta disporrà, con l'arrivo delle portaerei «Essex» e «Midway», di oltre cinquecento apparecchi di tipo modernissimo, fra cui caccia Tiger e Crusader, nettamente superiori ai Mig in dotazione all'Aviazione di Mao Tse-tung, e bombardieri strategici Skywarrior in grado di portare bombe termonucleari.

U. P. I.

NUOVE PRETESE RIVELAZIONI SULLA «BANCA INVISIBILE»

PRI e comunisti continuano ad alimentare lo scandalo

Gli strali sono ora puntati sul Ministro Medici e il dott. Menichella
L'«Osservatore» smaschera i falsi dell'«Unità» - Chi è l'autore del «rapporto»?

Roma, 30

Il «giallo» del caso Giuffrè continua ad essere oggetto di nuove rivelazioni da parte della stampa di opposizione. Fallito il bersaglio Andreotti, ora il tiro si è spostato su Medici e Menichella. L'organo del P.R.I. riporta la voce di un colloquio piuttosto procelloso che si sarebbe svolto tra il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, ed il Ministro del Bilancio sen. Medici. Il primo avrebbe ricordato al secondo di avergli scritto un anno fa due lettere molto precise con molti ragguagli sull'attività del comm. Giuffrè. «Dove sono andate a finire queste due lettere? Che conto se ne è tenuto al Ministero del Tesoro?» si domanda il giornale.

Altre «rivelazioni» vengono fatte dalla stampa di sinistra. L'organo paracomunista del pomeriggio continuando le sue indagini sull'attività del «Centro studi sulle democrazie contemporanee» — che secondo il famoso memoriale sarebbe stato il centro romano dell'attività di Giuffrè — afferma che nottetempo numerosi documenti sono stati prelevati con tutta fretta dalla sede dell'istituto stesso in via San Nicola dei Cesarini.

Lunedì notte, afferma il giornale, un vigile notturno notava una utilitaria che si fermava dinanzi al palazzo dove ha sede il «Centro». Ne scendevano alcune persone che, entrate nei locali, riuscivano poco dopo portando via pacchi di documenti. Il vigile notturno, che non conosceva quei signori, non voleva farli entrare nel palazzo, ma essi avevano la chiave, dissero che dovevano partire in fretta, e pertanto il vigile, che del resto non aveva alcunchè di opporsi, li lasciò andare. Il giorno dopo — continua il giornale — uno di loro consegnò le chiavi al portiere, licenziò l'usciere, pagò l'ultima rata di affitto, e diede la disdetta dell'appartamento. Ora l'appartamento è già occupato da altri: dall'Enalotto.

Con la stessa fretta, circa un anno prima, prosegue il giornale, il dott. Vinci, il dott. Cacciani e un terzo loro socio, il dott. Peschini, se ne andarono dagli uffici che occupavano in via Milano 42. Allora la società non si chiamava «Centro di studi sulle democrazie contemporanee» ma più semplicemente «ACOFI» che significa attività commerciale e finanziaria. Come è noto il «Centro studi» era stato costituito dal dott. Vinci, dal dott. Pucci e dal comm. Cacciani che, secondo il famoso memoriale, sarebbe il gerente a Roma dell'«Anonima Banchieri».

Come si vede, a sinistra si continua sulla montatura scandalistica del «caso Giuffrè» senza risparmio di colpi. Stamane il quotidiano comunista accusato di falso dall'«Osservatore Romano», per la pubblicazione della pergamena con la benedizione del Santo Padre al comm. Giuffrè, riportava un ingrandimento della firma di Pio XII che il giornale vaticano aveva definito falsa. Stasera l'«Osservatore» torna sulla questione con un corsivo nel quale è scritto: «L'Unità» cita, quale esempio di riferimento, per l'autenticità della firma del Santo Padre, l'autografo di Sua Santità nell'annuario pontificio di quest'anno 1958. Il raffronto non regge: giacchè proprio questa autentica firma dell'annuario reca un segno finale inconfondibile, sempre presente, che invano si ricerca nel fotomontaggio dell'«Unità». Dopo di ciò, resta «l'ingrandimento» della presunta sottoscrizione pontificia. Ed è una prova «ingrandita» del falso. Infatti, nella riproduzione fotografica di ieri non solo non appariva la firma del Papa, ma mancavano le parole di prammatica che sempre la precedono, cioè: «Peramanter in Domino». Queste parole, invece, compaiono nella riproduzione d'oggi sopra la firma, mentre a più forte ragione dovevano esserci ieri, nella maggiore ampiezza di tutta l'immagine presentata. Inoltre non esiste il «timbro a secco» che in tutte queste concessioni sovrane stà accanto alla firma: timbro che seppur non fosse stato visibile nella prima citazione, l'«ingrandimento particolare» avrebbe dovuto rilevare come e quanto la pretesa firma. E la data — che sempre accompagna questo genere di concessioni — è stata forse soppressa? E per quale motivo? Queste precisazioni non avranno — è chiaro — risposto esaurientemente. Ne siamo sicuri: già ieri prevedevamo, infatti, i meschini tentativi a cui stamane è ricorso il giornale comunista».

Anche la controversia sulla paternità del famoso «rapporto» su Giuffrè si è arricchita oggi di nuove rivelazioni e smentite. «Il Giorno» di Milano ha stamane pubblicato, infatti, che autore del memoriale è il giornalista Lando Dell'Amico, direttore dell'«Agenzia repubblicana», portavoce della sinistra socialdemocratica. Il giornale aveva infatti scritto... «...La notizia della giornata è l'individuazione dell'autore del famoso memoriale che ha dato un aspetto politico alla vicenda dall'«Anonima Banchieri». E' Lando Dell'Amico, lo stesso autore del primo corsivo apparso sulla "Giustizia". Lando Dell'Amico fu impiegato all'ACOFI l'impresa romana di Vinci, presidente della Gioventù italiana d'azione cattolica, e — si dice — di Giuffrè. Questo spiega come abbia potuto raccogliere gli elementi fondamentali, sia pure allargandoli con informazioni poco o punto attendibili. Chi c'è dietro Lando Dell'Amico? Non tanto, sembra, la sinistra del PSDI, quanto il gruppo dei "Falchi rossi", i giovani socialdemocratici di sinistra di cui Dell'Amico e Matacena sono esponenti».

Poche ore dopo la pubblicazione l'interessato ha comunicato di aver incaricato il suo legale di sporgere querela per falso e diffamazione aggravata contro il direttore responsabile del quotidiano milanese. A sua volta l'«Agenzia repubblicana» smentisce che il suo direttore sia stato impiegato dell'ACOFI. In realtà, dove poi sono stati installati gli uffici dell'ACOFI si trovava prima la redazione della «Rivista internazionale di agricoltura» diretta dal Dell'Amico. Questa rivista ha chiuso i battenti più di un anno fa. L'organo del MSI, intanto, continua ad insistere sulla responsabilità del capo ufficio stampa del Ministro Preti, signor Matacena, nella trasmissione alla stampa del famoso rapporto. Ma anche questi ha smentito.

RILIEVI MOSSI A PRETI
al Consiglio dei ministri

Roma, 30

La discussione in seno al Consiglio, secondo fonti di fede, è stata aperta da Fanfani, che non ha nascosto il suo rammarico a Preti, perchè per evitare polemiche e ripercussioni in sede politica, avrebbe fatto meglio ad avvertirlo, per consentire agli organi ministeriali di coordinare un'azione massiccia per affrontare lo attacco dell'opposizione. Il Presidente del Consiglio ha dato quindi atto ad Andreotti di essere totalmente estraneo alla vicenda, per cui quindi nessun'ombra poteva gravare su di lui. Ha quindi parlato Preti, dando subito leale riconoscimento che il suo predecessore non sapeva nulla delle indagini esperite a suo tempo dalla Guardia di Finanza, abituata a riferire agli organi centrali unicamente quando possiede elementi di fatto documentatamente accertati. Da dieci anni è in piedi l'«Anonima banchieri» e quindi anche Tremelloni avrebbe dovuto saperne. Egli, invece, non seppe mai nulla così come Andreotti.

La faccenda — ha continuato il Ministro delle Finanze — gli è stata segnalata da alcuni suoi elettori, poichè si svolgeva proprio nel collegio in cui è stato eletto deputato. Ha assicurato, quindi, i colleghi di Gabinetto che l'indagine sarebbe stata svolta con la massima energia, per approfondire anche ogni minima responsabilità. Ha lamentato, infine, che elementi del suo partito e il giornale stesso del PSDI abbiano dato prova nella contingenza di scarso senso di responsabilità. «Ha ragione Andreotti — ha terminato — occorre colpire rigorosamente».

Il Ministro delle Finanze è stato spesso interrotto dal Vicepresidente del Consiglio Segni, il quale gli ha mosso vivaci critiche sugli aspetti formali del suo atteggiamento, invitandolo a ricordarsi che un Ministro in carica assume e rispetta una ben precisa responsabilità.

Si è avuto quindi l'intervento del Ministro del Bilancio, il quale ha riconosciuto come vera l'informazione che gli organi di vigilanza della Banca d'Italia avevano da un anno segnalato la vicenda Giuffrè, senza però che le indagini avessero portato a risultati che consentissero precise imputazioni e fissassero inequivocabili capi di reato. Si trovava un terreno assai poco favorevole ad un'inchiesta. Medici ha infine protestato con Preti per il suo atteggiamento: poteva essere molto opportuno e assai più corretto informare i colleghi interessati, perchè coordinassero e potenziassero l'opera del Governo.

Andreotti dal canto suo ha detto che il problema non è più per lui un fatto personale, poichè egli è stato riconosciuto da tutti pienamente estraneo alla faccenda. Ha chiesto però che sia affrontata e sgominata senza pietà l'«Anonima calunniatori». I responsabili, ha aggiunto, devono essere individuati e messi in condizioni di non poter più agire. Il moralizzatore deve dimostrare a tutti di essere pulito e quindi degno del compito prefissosi, ed inattaccabile, perchè «chi impugna la scopa deve avere la scopa pulita».

Il Ministro del Tesoro ha riconosciuto di aver infranto con le sue dichiarazioni pubbliche la disciplina del Gabinetto, ma ha motivato la sua azione con l'intento di voler difendere oltre che se stesso anche tutti i Governi dell'ultimo decennio. Si è poi rammaricato dell'orientamento tenuto dal giornale del suo partito ed ha chiesto che nel comunicato ufficiale fosse inserita una frase inequivocabile sulla sua persona. Ha concluso ringraziando Fanfani e Preti per l'atteggiamento tenuto nei suoi confronti.

Dopo che Vigorelli, Simonini e Lami Starnuti si sono dichiarati solidali con Andreotti, assicurando che avrebbero contribuito a fondo perchè i calunniatori fossero smascherati e colpiti, il Ministro Tambroni ha fatto un quadro giuridico della questione, muovendo poi anch'egli un rilievo a Preti per non avergliene parlato in modo da coordinare una azione comune, alla quale avrebbero collaborato anche le forze dell'ordine al completo.

A Cape Canaveral

LANCIATI DUE MISSILI
per esplorare la «esosfera»

Cape Canaveral, 30

Due missili sperimentali sono stati lanciati oggi da Cape Canaveral per esplorare la «esosfera», la parte dell'atmosfera terrestre che inizia a 400 miglia di altezza.

L'aviazione ha annunciato che lo scopo principale degli esperimenti è la misurazione delle radiazioni per determinare in qual modo proteggere «un viaggiatore spaziale umano».

La colossale statua in bronzo della Vergine per il campanile del Santuario della Guardia a Tortona. Giovedì il Papa l'ha illuminata direttamente dal suo studio con un impulso radio

PROGETTO ITALIANO ALLA CONFERENZA DELL'ENERGIA ATOMICA

A GINEVRA SARÀ DISCUSSA LA CENTRALE DI PUNTA FIUME

Essa dovrà fornire un miliardo di kilowattore all'anno
Rientrata a Roma la delegazione all'Assemblea astronomica

Roma, 30

Il presidente della Società elettronucleare, prof. Carlo Matteini, prima di salire sull'aereo diretto a Ginevra, dove egli parteciperà alla II Conferenza internazionale sulle applicazioni pacifiche della energia atomica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La prima conferenza atomica di Ginevra — ha detto Matteini — consentendo lo scambio di informazioni estremamente interessanti sulle applicazioni dell'energia nucleare, in particolare per quanto concerne la produzione di energia elettrica, ha grandemente contribuito a stimolare in numerosi paesi iniziative e programmi in questo settore. Nella relazione che presenterò a Ginevra, e che costituirà oggetto di discussione, mi sono evidentemente preoccupato — ha sottolineato il prof. Matteini — di fare il punto sull'iniziativa della Società elettronucleare nazionale: iniziativa che, inquadrata in un programma di portata internazionale noto come progetto ENSI, si avvia verso la sua fase finale.

«Dopo la conferenza di Ginevra, infatti, il Consiglio di amministrazione della SENN, confortato dal parere generale espresso da una commissione internazionale di consulenti — tra cui figurano personalità di grande rilievo del mondo atomico internazionale — deciderà sul tipo di impianto elettronucleare da utilizzare per la centrale da 150 kw che sorgerà a Punta Fiume, alla foce del fiume Garigliano».

Il prof. Matteini ha poi parlato dell'importante opera svolta dalla SENN nell'ambito dell'ENSI con la preparazione di un dettagliatissimo capitolato per la fornitura, sulla base della prima gara mondaile indetta in campo atomico, di un impianto elettronucleare, ed ha rilevato anche che l'impostazione data dalla sua società a questo problema ha consentito ad industrie di diversi paesi di concorrere in perfetta ed assoluta eguaglianza di possibilità per l'aggiudicazione dell'importante fornitura.

Il presidente della SENN ha anche accennato al lungo ed accurato studio che ha portato la società ad orientarsi di massima verso Punta Fiume per la ubicazione della progettata centrale. Questa esauriente indagine oltre agli elementi tecnici della situazione geologica locale, dell'accessibilità dal punto di vista delle comunicazioni stradali, ferroviarie e marittime e della facilità di inserimento nella rete elettrica nazionale — cui il previsto impianto darà un apporto annuo di un miliardo di kwh — ha tenuto in opportuna considerazione anche i fattori economici e sociali della zona.

«Sono convinto — ha concluso il prof. Matteini — che questa II Conferenza atomica internazionale, cui il nostro paese si accinge a dare un notevole contributo, rappresenterà un'importante tappa nella storia del progresso nucleare».

Alla Conferenza di Ginevra la Santa Sede è rappresentata dai suoi delegati permanenti P. Teodoro Hesburgh della Congregazione della Santa Croce e dal dott. Frank M. Folsom; delegato supplente il P. Harry Riedmatten dei Domenicani.

E' tornata ieri sera, proveniente dall'URSS la delegazione ufficiale dell'Osservatorio astronomico di Roma, che ha preso parte alla X Assemblea dell'Unione astronomica internazionale, tenutasi a Mosca dal 12 al 21 agosto. La delegazione dell'Osservatorio di Roma era composta dal prof. Massimo Cimino, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, e dai professori T. Fortini e M. A. Giannuzzi. La Assemblea dell'Unione astronomica internazionale comprendeva circa 1200 partecipanti, tra delegati ufficiali ed ospiti, di tutte le nazioni del mondo. I delegati sono stati ospiti dell'Accademia delle scienze dell'URSS, che ha organizzato il convegno con la massima signorilità e cordialità.

I lavori del congresso si sono svolti nelle diverse commissioni, ciascuna delle quali era competente per un particolare ramo dell'astronomia. Per quanto riguarda l'Osservatorio di Roma, i delegati hanno partecipato alle riunioni nelle commissioni relative ai fenomeni solari, stelle doppie, operazioni sulle longitudini mondiali, costituzione ed evoluzione stellare. L'Osservatorio di Roma ha presentato il suo nuovo bollettino dei fenomeni solari, che comprende tutte le osservazioni fotosferiche e cronometriche solari fatte a Monte Mario, ed ha illustrato ai colleghi delle altre nazionalità i nuovi impianti, specialmente quelli della Torre solare e di Campo Imperatore. Importanti accordi con altri osservatori sono stati presi per la collaborazione e lo sviluppo di tali impianti, destinati specialmente allo studio dei campi magnetici solari, uno dei più moderni e difficili campi di indagine.

I risultati ottenuti dalla stazione italo-belga organizzata dal prof. Cimino e dal direttore dell'Osservatorio belga di Uccle, riguardanti le operazioni delle longitudini mondiali per l'Anno geofisico internazionale, erano già stati presentati al congresso, tenutosi anche esso a Mosca nei giorni precedenti, per i lavori del suddetto Anno geofisico internazionale. Tali risultati sono stati autorevolmente definiti tra i più importanti che siano stati ottenuti durante l'Anno geofisico internazionale nel campo delle longitudini, essendo la stazione italo-belga tra le pochissime del mondo che abbiano fornito risultati sistematici fin dal primo giorno stabilito.

Durante il congresso sono state tenute alcune riunioni a carattere più strettamente scientifico, riguardanti l'evoluzione stellare, la formazione degli elementi chimici nelle stelle, la rotazione terrestre, eccetera.

I delegati romani hanno colto l'occasione per visitare alcuni impianti astronomici, specialmente quelli dell'Osservatorio di Pulkovo a Leningrado e lo Istituto Sternberg a Mosca, ottenendo molte spiegazioni e importanti scambi di idee con gli scienziati russi. Sulla via del ritorno hanno visitato l'Osservatorio di Turku, in Finlandia, importante per le sue officine ottiche, altamente specializzate.

FORSE LA VICENDA DELL'«ANONIMA BANCHIERI» E' A UNA SVOLTA DECISIVA

Giuffrè può essere incriminato per evasione all'imposta sull'entrata

Lo ha dichiarato il colonnello Bernardi della G. d. F. che dirige la complessa inchiesta
Il commendatore sarebbe allo scoperto per sei miliardi, ma vanterebbe anche dei crediti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 30

Forse — e finalmente, diremo — ci siamo. Forse l'affare Giuffrè è giunto a quella svolta che può avviarlo secondo un indirizzo preciso: quello dei regolamenti. E abbiamo aggiunto quel «finalmente» perchè, in fondo, dal punto di vista del costume, poteva apparire quanto meno antipatico che si seguitasse a parlare del caso e a ricercarne i particolari sempre sfruttando l'enormità della vicenda piuttosto che i particolari più consistenti, palpabili, probabili. Ed ecco perchè forse ci siamo. Oggi, parlando con alcuni giornalisti, il colonnello Bernardi, comandante della Legione della Guardia di Finanza di Bologna, ha manifestato la sua convinzione che il Giuffrè sia da ritenere incriminabile per evasione all'IGE e per altri minori reati di carattere tributario.

E' evidente che la cosa ha una importanza notevole, tanto più considerando che lo stesso colonnello Bernardi — cui sono affidate le redini dell'inchiesta — non si è mai lasciato sfuggire la benchè minima indiscrezione e perfino quando il Ministro Preti ha tenuto la sua conferenza stampa, si è sempre mantenuto impassibile, quasi, si può dire, senza neppure annuire ai ragionamenti del Ministro, come per non manifestare in alcun modo il suo modo di sentire. Se, perciò, un personaggio così restio alle confidenze e alle dichiarazioni ha emesso quella sorta di giudizio o previsione più sopra riportata, è segno che verosimilmente siamo arrivati ad una svolta decisiva. Mentre l'episodio va posto in rilievo come il più importante della giornata, occorre tuttavia aggiungere che si può parlare di svolta decisiva solo in quanto l'azione della autorità potrebbe, in tal caso, seguire un determinato indirizzo, senza che per questo si debba dire che la faccenda sia chiarita o sia sul punto di smorzarsi.

Mentre le Guardie di Finanza proseguono nelle più varie località della regione le loro innumerevoli ed approfondite ispezioni, una domanda ad esempio che ancora sovrasta e insieme fa da sottofondo a tutta la faccenda è quella che già correva su tutte le bocche fin dal primo giorno, cioè: a quanto ammonta la cifra globale manovrata da Giuffrè. A tutto oggi è ancora praticamente impossibile rispondere con esattezza o con approssimazione. Oggi, tuttavia, in ambienti giornalistici si è accennato alla bella cifra di oltre sei miliardi. Ma, negli stessi ambienti si è tenuto a far rilevare che risulta anche una novità gradevole una volta tanto per il Giuffrè. E cioè che il commendatore romagnolo non è soltanto afflitto dalla somma di debiti ma vanterebbe anche un discreto mucchietto di crediti: si tratterebbe, difatti, dei cospicui acconti (si parla di non pochi milioni) concessi ad imprenditori edili per lavori non ancora iniziati e che pertanto — tenuto com'è in sospeso tutto il «baraccone» di opere — dovrebbe tornare nelle tasche del Giuffrè.

E poi non è tutto qui. Difatti corre voce che non pochi dei vecchi «beneficati» dal Giuffrè (cioè quelli del primo periodo, quelli che hanno visto i loro soldi così bene amministrati da venire perfino quadruplicati se non più) sarebbero rimasti così contenti delle operazioni a loro favore e così grati al loro benefattore da aver manifestato l'intenzione di non chiedere più indietro il capitale iniziale, più che soddisfatti del guadagno ottenuto in questi anni. E' intuibile che il commendatore, in tal caso, avrebbe a disposizione un altro gruzzolo di cui poter disporre. Ma non si creda, tuttavia, ad un generoso slancio peregrino dei «beneficati»: in realtà, questi compirebbero il bel gesto col recondito scopo di scomparire dalla faccenda, timorosi come sono che, a furia di investigare, le autorità finiscano per scoprire anche le loro operazioni e i loro nominativi, con tutto il conseguente bagaglio di «grane» e probabilmente anche di tasse arretrate da pagare.

A Ferrara il Consiglio provinciale degli Ordini forensi ha approvato un ordine del giorno nel quale si vieta ai legali ed ai procuratori di concedere qualsiasi informazione, intervista o conferenza stampa sul procedimento in atto, per tutti i casi legati all'Anonima Banchieri. Il clero di Ferrara, dal canto suo, ha inviato all'Arcivescovo Mosconi una lettera collettiva, riconfermandogli la propria devozione e la propria stima incondizionata.

Sergio Martinelli

BANDO DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

L'abolizione dei «flippers» allo studio del Ministero degli Interni

Già decisa la revoca delle licenze anche a Napoli, Palermo Firenze e Venezia - Le ragioni sono sempre quelle morali

Roma, 30

Il Ministro degli Interni on. Tambroni ha posto allo studio del suo Dicastero la eventualità di sospendere la concessione di permessi per i «flippers» che negli ultimi tempi hanno assunto una grande diffusione in tutto il territorio nazionale con conseguenze indubbiamente dannose sulla formazione dei giovani, particolarmente sensibili al nuovissimo giuoco. In attesa di vietare questi giuochi — che verranno classificati come d'azzardo — in tutto il territorio nazionale, il Ministero degli Interni si accinge a raccomandare alle Prefetture di non concedere nel frattempo nuove licenze. Quindi sarà dato un congruo periodo di tempo perchè le licenze già concesse vengano ritirate in modo da mettere gli esercenti in condizioni di far fronte alle eventuali spese di impianto che essi hanno affrontato.

Da parte sua il Questore di Roma, Carmelo Marzano, ha preceduto alcuni suoi colleghi di altre città nella lotta contro i «flippers». Da quaranta giorni infatti a Roma non sono state più concesse licenze per l'installazione dei bigliardini automatici, le cui richieste crescevano in maniera impressionante. Non basta: il Questore di Roma ha proceduto alla chiusura di una ventina di circoli forniti di «flippers».

Oggi, dopo i divieti della Questura di Padova e di Venezia, si ha notizia che i «flippers» saranno proibiti, anche a Napoli, a Firenze, a Venezia e a Palermo dal 1.o gennaio 1959. I questori, infatti, hanno disposto che non vengano più rilasciate licenze per tali giochi nè rinnovate le attuali concessioni. A Venezia già da tempo la Questura aveva negato l'autorizzazione dei «flippers» e di apparecchi simili mentre numerose concessioni erano state revocate. Nuove proteste intanto erano pervenute in merito specie da padri di famiglia che lamentavano il traviamento dagli studi dei figli sicchè il Questore è venuto oggi nella determinazione di revocare le concessioni dei «flippers» e degli apparecchi similari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza nuvoloso specie sull'arco alpino, Venezie e regioni adriatiche ove sarà possibile qualche pioggia o temporale isolato. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30.8; Trento 17, 31.8; Trieste 21.4, 27; Venezia 21.2, 28.6; Milano 19.6, 31.2; Torino 16.9, 31.6; Genova 19.8, 26.1; Bologna 21.8, 34.2; Firenze 167, 34; Pisa 16.7, 28.2; Ancona 21.8, 28.1; Perugia 20, 30.9; Pescara 18, 28.8; L'Aquila 11.6, 33.2; Roma 18.3, 31.5; Campobasso 20.5, 30.5; Bari 18.8, 27.6; Napoli 17.2, 29.4; Potenza 19, 27.5; R. Calabria 23.4, 32; Messina 23.6, 30.8; Palermo 22, 30.5; Catania 21.6, 31.4; Alghero 23.2, 31; Cagliari 21, 35.6.

Asfissiati dall'anidride nella vasca di una cantina

Brescia, 30

Una sciagura sul lavoro è costata la vita a due uomini in una cantina di Chiari. Il capocantiniere Alessandro Tonoli, di 28 anni, abitante a Erbusco, è sceso nel pomeriggio in una delle grosse vasche del complesso vinicolo per procedere al lavaggio, senza munirsi di maschera. Giunto in fondo alla vasca ha perduto i sensi e si è accasciato al suolo. In suo soccorso si è calato il figlio del titolare della ditta, Oreste Solido di 20 anni, ma anche egli sprovvisto di maschera è svenuto a causa delle esalazioni di anidride carbonica formatesi nella vasca.

Gli operai presenti hanno subito dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco che sono giunti velocemente sul posto. Nel frattempo anche il titolare della ditta, Remo Solidó, ha fatto un tentativo di salvataggio dell'operaio e del figlio facendosi calare nella botola legato con una corda. Il suo tentativo è riuscito vano, come pure il gesto di un coraggioso vigile del fuoco il quale, pure provvisto di maschera, non è riuscito da solo a soccorrere i due pericolanti.

Il Tonoli e il giovane Solido sono stati poi tirati fuori dalla botte dai vigili del fuoco mediante un uncino legato a una corda. Trasportati al nosocomio poco dopo però sono entrambi deceduti.

La sciagura di Vicenza

ORDINATO L'ARRESTO dei dirigenti i lavori

Vicenza, 30

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. La Rocca, che ha condotto l'istruttoria sul tragico incidente sul lavoro verificatosi martedì scorso in un cantiere edile di corso Padova, che è costato la vita a quattro operai rimasti folgorati dalla corrente a 10.000 volt, mentre altri due sono sopravvissuti ma si trovano tuttora in gravi condizioni, ha ordinato l'arresto del titolare dell'impresa edile da cui dipendevano i lavoratori, Pietro Pianezzola di 48 anni da Vicenza, del direttore dei lavori, geom. Giovanni Pampagnin di 43 anni pure da Vicenza e del capo cantiere Giovanni Battista Motin di 47 anni da Quinto Vicentino, rimasto lui stesso investito dalla scarica elettrica e attualmente ricoverato all'ospedale civile di Vicenza.

I primi due sono stati arrestati mentre al Mottin l'ordine è stato notificato all'ospedale. I tre sono accusati di cooperazione nel reato di quadruplice omicidio colposo.

DA TRE ANNI IL CORPO MUTILATO DI ANTONIETTA LA PERSEGUITA

E' malata di mente la sorella della decapitata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Catania, 30

Il romanzo nero della «decapitata di Castelgandolfo», apertosi nei primi del luglio del 1955, avrà forse una triste appendice. La sorella della domestica assassinata, Concettina, che com'è noto è fuggita di casa (abita a Mascalucia, in provincia di Catania, in via Timparello 8, assieme ad una altra sorella ed al marito di questa) oltre una settimana fa, sta agendo come una povera mentecatta. Ella stessa, a Camerino, ha dichiarato di essere afflitta da una grave forma di esaurimento nervoso: i suoi familiari, sono propensi a farla ricoverare in una clinica per malattie nervose sia perchè corre serii pericoli, girovagando così per l'intera Penisola, senza un preciso motivo e senza peraltro avvertire i parenti delle sue decisioni, sia perchè con la sua condotta ha pregiudicato e continua a pregiudicare il buon nome della famiglia.

Fuggita a Roma una settimana fa, dopo un colloquio col capo della Squadra omicidi dott. Macera, mentre — come disse ai giornalisti che la circondarono presso la Questura — avrebbe dovuto far ritorno in Sicilia, fece perdere in breve le proprie tracce e dopo che la sorella stette in ansia per due giorni ed interessò la Polizia per ritrovarla, fu rintracciata finalmente a Camerino. Da questa città è giunta ieri a Mascalucia una lettera che risulta spedita il 26 scorso. La fuggitiva, nella lettera indirizzata «a tutti», dice di scrivere per incarico del dott. Macera (al quale Concettina Longo si era rivolta per ottenere la restituzione degli effetti personali e delle valigie di Antonietta) il quale richiede una delega scritta degli altri due fratelli della morta — Grazia e Francesco — per poter procedere alla restituzione degli oggetti. Concettina chiede pertanto che venga spedita tale delega, indirizzandola alla Questura di Roma.

Ora, però, Grazia Longo e il fratello Francesco non invieranno assolutamente tale delega. Essi giustificano il rifiuto dicendo di non approvare per niente la condotta seguita in questi giorni dalla sorella. Hanno presentato pertanto un nuovo esposto ai carabinieri di Mascalucia (che segue gli altri due presentati negli scorsi giorni al fine di rintracciare la fuggitiva) nel quale chiedono che Concettina venga rimpatriata dalla Polizia con «foglio di via» perchè essa non è in perfette condizioni mentali e, quindi, temono che possa accaderle qualcosa di spiacevole.

Il caso non è dei più chiari. Sembra che a Camerino, da dove ora Concettina Longo è ripartita, dopo di essersi fermata tre giorni, prendendo improvvisamente l'autobus per la Capitale, la sorella della «decapitata» abbia anche incontrato il dottor Gasparri, presso la cui famiglia la povera Antonietta era al servizio come domestica. La «spedizione» a Camerino potrebbe essere frutto dell'iniziativa della Longo, come potrebbe anche essere avvenuta in seguito al colloquio romano che ella ha avuto col dott. Macera. Oppure sarà tutto causa di una tremenda ossessione? «Quel corpo mutilato mi perseguita da tre anni!» — ella ha detto e la tragica misteriosa fine della sorella infatti non ha più dato pace a Concettina. Da tre anni il pensiero di scoprire l'assassino non le ha concesso un attimo di tregua e nessuna rassegnazione. E il pensiero è divenuto talmente ossessionante da sconvolgerle la mente e da non renderla più capace di controllare le proprie azioni.

A. M.

ALL'IPPODROMO DI JESOLO DURANTE IL CONCORSO INTERNAZIONALE

Suggellata la pace fra i Torlonia e i Lequio

La giovane principessa ha abbracciato i genitori imitata dal marito, presenti il fratello e la sorella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 30

L'ippodromo di Jesolo ha favorito oggi la riconciliazione fra il principe Alessandro Torlonia e la figlia principessa Alessandra, protagonista, come si ricorderà delle «nozze segrete» con il giovane conte Clemente Lequio e della conseguente fuga a Trieste. Già la madre, principessa Torlonia, Infanta di Spagna, si era recata a Trieste per riabbracciare la figlia ma il padre principe Alessandro non sembrava avere ancora concesso il suo perdono. Oggi, come si è detto, grazie al Concorso ippico internazionale di Jesolo, la riconciliazione è un fatto compiuto.

Nel locale campo sportivo da alcuni giorni è in pieno svolgimento il decimo Concorso ippico internazionale cui prendono parte i migliori cavalieri italiani e stranieri fra cui don Marino Torlonia che era giunto al Lido di Jesolo il 26 scorso con il padre principe Alessandro, la madre ed una sorella. Oggi i principi stavano seguendo le prove in programma quando, vicino a loro sono venuti a sedersi la figlia Alessandra con il marito Clemente Lequio. La giovane principessa visti i genitori si è slanciata nelle loro braccia. Si è quindi avvicinato il marito e la riconciliazione fra le due famiglie è stata suggellata da altri baci ed abbracci. Così un lieto fine addirittura cinematografico ha concluso la vicenda d'amore di Alessandra e Clemente.

Dopo la riconciliazione le famiglie Torlonia e Lequio hanno assistito alla conclusione del concorso ippico di Jesolo raggiungendo quindi l'hotel bagni Miramare dove hanno cenato intrattenendosi con molta espansione ed affettuosità. Anche Clemente Lequio è apparso sereno e cordiale con i suoceri. Addirittura raggiante di felicità era Alessandra.

Alle 21.30 le due famiglie hanno raggiunto la grande terrazza dell'albergo ove si stava svolgendo una festa danzante. Qui la giovane sposa ha ballato prima con il fratello e successivamente con il marito. Indossava una elegantissima toilette bianca a pois blu.

Interrogato sulle sue impressioni dopo l'avvenuta riconciliazione il principe Alessandro Torlonia si è limitato a dire: «Siamo tutti riuniti e siamo tutti una sola famiglia».

I Torlonia e i Lequio rimarranno a Jesolo ancora nella giornata di domani per assistere alle prove del concorso ippico che fra l'altro vedranno in gara don Marco Torlonia, un fantino dal promettente avvenire. In serata ripartiranno: i Lequio per tornare alla loro casa di Trieste, mentre i Torlonia raggiungeranno il loro palazzo romano.

Franco Bernardi

Schiaccia con la corriera due compagni di lavoro

Treviso, 30

Una impressionante sciagura in cui ha trovato la morte il meccanico Fulvio Cavallaro, di 32 anni, ed è rimasto ferito gravemente un suo compagno di lavoro, Albino Ghedin di 55, è avvenuta oggi verso le 10 nell'officina meccanica annessa all'autorimessa della SIAMIC, nei pressi della stazione ferroviaria.

Un giovane fattorino della società, Sergio Camarin, d'anni 18, è salito su una corriera in sosta nell'interno dell'officina e l'ha messa in moto per spostarla da un punto all'altro del capannone. Per imperizia o disattenzione però il giovane al momento di effettuare una curva sulla sua sinistra ha sbagliato pedale premendo, anzichè quello del freno, quello della frizione. Il pesante veicolo ha quindi proseguito per forza d'inerzia verso la parete di fronte dove stavano lavorando il Cavallaro e il Ghedin i quali voltavano le spalle alla corriera, schiacciandoli contro il muro. Il Cavallaro è deceduto quasi subito per schiacciamento del torace, mentre il Ghedin soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato, ha riportato numerose lesioni.

Sul luogo della mortale disgrazia si è recata la Squadra mobile agli ordini del dirigente dott. Caruso per gli accertamenti di legge e il Pretore dott. Condurso per il nulla osta e la rimozione della salma del Cavallaro. Il giovane Camarin è stato tratto in arresto.

LADRO DI VALIGIE arrestato a tempo di record

Milano, 30

Nel giro di pochi minuti un ladro che alla stazione centrale aveva derubato un turista americano di una grossa valigia è stato individuato e tratto in arresto. L'operazione, condotta nel vasto quadro dei servizi predisposti allo scalo ferroviario milanese per la prevenzione e la repressione dei furti di bagagli, è stato tanto fulminea che il ladro è entrato tra due agenti nel Commissariato di Pubblica Sicurezza della stazione nel medesimo istante in cui vi faceva ingresso il derubato, Anthony Braconovich, di 40 anni, residente a Detroit, per sporgere denuncia del furto patito.

Il ladro, Diego Lini, di 25 anni, da Solarolo Rainerio (Cremona) era stato scortato dagli agenti mentre faticosamente trasportava la pesante valigia, troppo lussuosa in rapporto agli abiti che indossava. Ciò insospettiva le guardie, che bloccavano l'individuo, sequestrandogli il compendio del furto. La valigia è stata riconsegnata all'americano e il Lini inviato a San Vittore.

MESSAGGIO DEL PONTEFICE al Congresso di Pax Romana

Città del Vaticano, 30

Il Papa ha inviato un messaggio ai partecipanti al 24.o Congresso mondiale di Pax Romana che avrà inizio domani a Vienna. Nel documento dopo avere espresso il suo compiacimento per il tema prescelto dal Congresso, impostato specialmente sul concetto di libertà in campo intellettuale, il Santo Padre rileva: «Nel cuore della Europa, a Vienna, città d'arte, di cultura, spesso trovatasi nel cuore della storia agli avamposti della difesa della civiltà cristiana, è opportuno proclamare le vere libertà dello spirito ed assicurarne la professione, contro ogni forma abusiva di pressione politica sociale e filosofica. Così facendo potrete mostrare fino a qual punto la Chiesa serve il progresso del sapere umano quando — fedele alla missione del suo divino Fondatore, di rendere testimonianza alla verità — essa non sola preserva i suoi figli dai funesti abusi della libertà e da pericolose deviazioni del pensiero, ma rivendica anche per essi la giusta franchigia della vita intellettuale e il diritto di conoscere e di difendere il vero».

Il Papa conclude esortando gli aderenti al movimento di Pax Romana «a tenere alta testimonianza di cristiani, resi liberi dalla verità di Cristo, uniti dalla carità, disciplinati nello zelo e filialmente docili alla Chiesa».

RITO A PREDAPPIO in suffragio di Mussolini

Forlì, 30

Stamane, nella cappella del cimitero di Predappio, è stata celebrata una Messa in suffragio di Benito Mussolini nel primo anniversario della riconsegna della salma. Hanno assistito al rito la vedova signora Rachele con il figlio Romano, la nipote Rosina Mussolini, col marito Vanni Teodorani e il comandante Enzo Grossi.

Lungo le strade che conducono a Predappio sono state disposte forze di polizia per evitare che sorgano incidenti tra elementi di estrema sinistra e di estrema destra che stanno affluendo verso quella località da questa mattina. Le manifestazioni più importanti, tuttavia, sono in programma per domattina.

Pirandello professore

Lo scrittore e l'artista hanno fatto trascurare, e ignorare, il professore.

Ma, per quanto Pirandello ostentasse un certo distacco dalla cattedra, pure al suo «mestiere d'insegnante» egli teneva: e perciò si è regolata bene Paola Boni Fellini, che fu' sua allieva, a dedicare un capitolo a *Pirandello professore*, in un recente volume di ricordi, che s'intitola *I segreti della fama* (Centro editoriale dell'Osservatore, Roma).

* * *

Pirandello insegnava letteratura italiana presso l'Istituto Superiore Femminile di Magistero in Roma, che corrisponde all'attuale Facoltà di Magistero dell'Università. Vi si accedeva col diploma della Scuola normale (non quella di Pisa, s'intende, che è tutt'altra cosa), lo odierno Istituto magistrale: e credo che col titolo ottenuto alla fine di questo corso superiore si potesse insegnare, per l'appunto, solo nella Scuola normale.

La Boni Fellini ci informa su taluni momenti del suo eccezionale professore, ci dà alcuni tratti caratteristici di Pirandello insegnante: e non trascura qualche episodio che può illuminarci anche sulla natura dello artista e dello scrittore.

Una volta — ella ci racconta — una ragazza piuttosto ardita osò chiedergli, durante la correzione di un componimento:

«Qual è, professore, la coppia amorosa che lei preferisce nel romanzo di oggi?».

«Franco e Luisa di Fogazzaro».

«Allora lei è per il matrimonio?».

«Sì, il matrimonio, ma con l'intesa spirituale, altrimenti si riduce alla soddisfazione di comuni bisogni».

Un'altra volta, un'uditrice piuttosto spiritosa lo subissava di domande: «Monarchico?». «No». «Repubblicano?». «No». «Socialista?». «Nemmeno». «Allora anarchico!». «Per l'appunto, anarchico individualista». «E allora perchè, professore, lei mangia il pane del Governo?». «Perchè al Governo dò, coscienziosamente, quello che mi domanda e per cui mi paga».

Ecco come la Boni Fellini ricorda Pirandello: «Classico di profilo, un greco, se il ciuffo dei lunghi capelli castani che gli adornava la fronte vasta accennava a sfoltire, la mano che lo scompigliava ogni tanto con rapido gesto era bianca e fine; ben disegnata, vivida la bocca nella dolcezza biondo cenere della barbetta breve, arguto il sorriso, che gli accendeva il segno luminoso dei figli della sua isola, negli occhi che guardavano lontano. Si è scritto che nel volger degli anni egli si sia composto una sorte di indumenti, tra panciotto e maglione, per semplificare la cura del vestire; certo è che tra i trenta e i quaranta nessuno avrebbe potuto essere più naturalmente, più sprezzantemente elegante di lui. Nobile di portamento, solitario, taciturno faceva strage di cuori. Ma erano amori senza amore. Questa specie d'infatuazione collettiva lo lasciava indifferente. Le donne-alunne non erano che nomi per lui, una filza di nomi sul registro».

C'erano delle allieve che gli scrivevano lettere infiammate: sicchè un giorno, appena salito sulla cattedra, serio serio ammonì: «E' la terza che ricevo; per mostrare in che conto tengo questo genere di missive, la lacero». Ridusse il foglio in pezzi e lo gettò nel cestino. Ma, finita la lezione, le ragazze, che avevano compiuto sforzi immani per trattenere la loro curiosità, si precipitarono sul cestino, e tentarono di ricostruire la lettera. In parte ci riuscirono; potettero, fra le altre, leggere queste parole: «Voi siete la neve, io il fuoco!». Ma era una neve, si vede, che a quel fu... non si scioglieva.

* * *

Più di una volta discorrendo con Pirandello, soprattutto a passeggio, ha toccato il tasto della scuola: un tasto che, oltre che interessarlo, lo commuoveva. Per lui, la scuola restava uno dei ricordi più intensi della sua vita: rappresentava il passato, la giovinezza, l'esperienza più faticosa ma anche più vivificante.

«Lì per lì — mi raccontava — avevo delle impazienze, delle insofferenze, specie se in quel momento mi sentivo portato ad altro: ma poi bastava che mi ritrovassi fra quella gioventù che pendeva dalle mie labbra; che credeva fermamente in ciò che è scritto nei libri e in ciò che dicevo io; bastava che pensassi alla responsabilità delle mie parole, e come queste contribuissero non solo a formar dei caratteri, ma a foggiare delle educatrici e delle insegnanti, perchè io riprendessi passione al mio mestiere, con un abbandono, con un entusiasmo che ritrovo solo nelle mie opere più sincere».

C'era il caso di sentirlo concludere che l'opera di un insegnante è, nè più nè meno, che un'opera d'arte: un'opera plasmata con la carne viva, e con intelligenza e spirito autentici, piuttosto che con la creta.

Preso l'avvio, gli piaceva il paradosso: un insegnante può anche superare l'artista, se nella forma umana, che è la più restía, egli sa infondere bellezza e calore; se modella perfino l'immodellabile, i pensieri e i sentimenti del prossimo.

Arrivato a un'affermazione simile, si lisciava la barbetta e taceva, mentre il suo sguardo vagava lontano, alla ricerca di quel capodopera d'insegnante, che egli aveva immaginato.

Credeva tanto, in quel momento a questa immagine, la vedeva davvero come reale, che s'indispettiva, se mi permettevo di avanzare qualche dubbio o, peggio, di sorriderne.

— No no — protestava — non si deve immiserire ogni cosa, impantanarla, anche la più nobile, la più degna. Se la scuola non è così, non è più scuola; e non serve a nulla.

S'internava tanto nel suo argomento, che sembrava di essere diventato un personaggio delle sue commedie, di quelli che, quando discutono, non mollano; e sono così provetti nella sottigliezza e nell'eleganza dei motivi, che guai a smontarli, a contraddirli.

Il più caloroso elogio del «mestiere d'insegnante» io l'ho sentito pronunziare proprio da Pirandello, e col tono e con la perentorietà, cui non si sfugge, di un personaggio pirandelliano.

— Si può essere ipocriti dovunque — egli sosteneva — dovunque si possono dire delle menzogne, ma non nella scuola: perchè nella scuola si deve insegnare (e apprendere) il meglio, non il peggio. Se no, che scuola è? Quelli che la paragonano a un tempio, in fondo, non hanno torto. Peccato però che le parole diventino fruste, e, per la maledetta retorica, perdano il loro significato essenziale.

Dall'argomento «scuola» non era difficile passare all'argomento «teatro». Egli sosteneva che anche il teatro è, a suo modo e con altri mezzi, una scuola: sì, perchè pone (o dovrebbe porre) la gente davanti alla verità, anche se amara, anche se cruda, per scoprire il vero senso della vita e del mondo.

In quei momenti non si vedeva più il Pirandello disfattista o negatore di vita. Bastava osservare la luce dei suoi occhi!

Luigi M. Personè

UN MOSTRO MARINO avvistato da turisti

Catanzaro, 30

Un mostro marino sarebbe stato avvistato da una comitiva di pescatori subacquei stranieri nelle acque di Grillone, una spiaggia poco distante dal lido di Copanello (Catanzaro). Secondo il racconto di Patsy Baroon, nata a Waterlow (Ohio) negli USA, il «mostro» sarebbe molto simile ad un pesce tregna e sarebbe stato scorto a circa ottanta metri dalla costa mentre i «sub» si trovavano su una barca. I turisti, pur avendo larga esperienza di pesca subacquea, sono rimasti talmente impressionati da ritornare subito a riva. Un mostro del genere sarebbe stato avvistato nel 1953 nello Stretto di Messina.

«La Madonna d'Europa» sull'Alpe di Motta

Sondrio, 30

Con una serie di manifestazioni che avranno luogo fra il 7 e il 14 settembre sarà inaugurata, sull'Alpe di Motta, la colossale statua in onore della «Madonna d'Europa» che sorgerà sopra Campodolcino, a 1800 metri di altitudine nel suggestivo scenario della vasta dorsale della punta «Serenissima». L'idea di erigere una statua in onore di «Nostra Signora d'Europa» è dovuta ad un sacerdote, mons. Luigi Re, che è poi riuscito a realizzarla, assecondato da numerosi alpini prestatisi per tracciare il sentiero che conduce alla vetta e per trasportarvi poi la gigantesca statua alta venti metri. Il monumento è completato da un altare, da una cripta e da una gradinata con belvedere.

Nelle prossime settimane il monumento-santuario sarà benedetto dall'Arcivescovo di Milano, mons. Montini.

Festoso incontro al Lido di Venezia del tenore Mario del Monaco con Elsa Maxwell

XIX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

«Vlci Jama» passa in testa dopo sette giorni di film

Una difficile storia narrata in modo esemplare dal regista cecoslovacco Jiri Weiss Lievità e grazia in «Ballerina e buon Dio»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Il romanzo «Vlci Jama» di Jarmila Glazarova ha dato il soggetto all'omonimo film di Jiri Weiss, che questa sera è stato presentato alla XIX Mostra del Cinema dalla Cecoslovacchia.

La trasposizione del romanzo in film presentava difficoltà non indifferenti per il suo stesso contenuto, in cui tre diversi caratteri (un uomo e due donne, una anziana, l'altra giovane) vengono a trovarsi in profondo contrasto.

Siamo nel 1920. Jana, orfana di padre e di madre, va a vivere in provincia, nella Moravia di nord-est, presso dei parenti. Suo zio, Robert Rydl, è il veterinario del luogo; ancor giovane e privo di iniziativa ha sposato Klara, donna autoritaria e di ben vent'anni più anziana di lui. Tutto, nella casa dei Rydl, spira aria di buona borghesia e di rispettabilità, ma Jana non tarda ad accorgersi che sotto quella vernice si nasconde la rassegnazione con cui Robert accetta il regime di vita impostogli dalla moglie. L'arrivo della fanciulla ha tuttavia risvegliato nell'uomo un giovanil senso di freschezza. Egli vuole evadere dal piccolo centro, e inoltre, per sottrarsi all'inquietante attrazione che prova per la nipote, accetta incarichi professionali prima in una grande città e poi a Praga. Ma durante una visita a Klara e a Jana, Robert avverte ancor più in tutta la sua evidenza il contrasto tra la moglie anziana e la giovane nipote. Rivela perciò improvvisamente il suo amore a Jana, e non potendo più tollerare la presenza di Klara decide di ritornare a Praga e di restarvi per sempre.

Klara però non si rassegna alla lontananza del giovane marito e decide di raggiungerlo, ma è colta da un attacco di apoplessia. La sua mente rimane comunque lucida, e essa ordina a Jana di preparare tutto per raggiungere Robert a Praga. Jana ha capito però che per Klara non c'è più speranza e invoca la presenza di Robert, ma una nuova crisi sopraggiunge e Klara muore prima che Robert sia tornato a casa. La morte giusta al momento giusto? Parrebbe di sì, e infatti nessun ostacolo si frapporrebbe all'amore tra i due, ma Jana ha compreso nello sviluppo delle tristi vicende che nulla riuscirà a fare di Robert un uomo conscio delle proprie responsabilità, e se ne va perciò da quella piccola città dove ha incontrato tante amarezze.

Jiri Weiss, il regista di «Vlci Jama» («La fossa del lupo»), ha un grosso debito di riconoscenza verso Venezia, perchè fu la mostra cinematografica a rivelarlo nel 1934, segnando l'inizio della sua lunga carriera, ricca di significativi successi. Weiss aveva 21 anni allorchè, nel 1934, presentò proprio a Venezia, un suo cortometraggio che narrava la vicenda di due giovani innamorati: «Da sabato a domenica».

«Ebbi il coraggio di inviarlo a Venezia e, sorprendentemente, il film meritò una menzione d'onore» — ha dichiarato oggi Weiss, durante una conferenza stampa. Dopo il successo di quel suo primo lavoro, girato con una macchina da ripresa cedutagli in prestito e con mezzi assai limitati, al giovane regista furono concessi i mezzi per realizzare alcuni film, ma soprattutto documentari, settore questo di cui in Cecoslovacchia sono sempre stati all'avanguardia. Weiss girò sei film prima della guerra; la sua opera di maggiore impegno «Venti anni di libera Cecoslovacchia» — un lungometraggio che celebrava il ventesimo anniversario dell'indipendenza cecoslovacca — fu terminato proprio alla vigilia del convegno di Monaco, allorchè la Cecoslovacchia perse la propria libertà.

Weiss si rifugiò in Inghilterra e in questo paese lavorò con una troupe cinematografica che, tra l'altro, diede vita al movimento neorealista inglese. Realizzò tre cortometraggi e un film sull'attività dei cechi espatriati per motivi politici «Nells au Praga». Weiss tornò nel 1946 con le forze alleate e subito riprese il proprio lavoro, al punto in cui l'aveva interrotto con «Frontiere rubate», il suo primo film dopo la stasi bellica.

«Vlci Jama» è il suo undicesimo film da allora. Due anni fa, il suo «Vita in gioco» fu presentato fuori concorso alla mostra di Venezia perchè giunto in ritardo. Ancora oggi il regista non nasconde il suo rammarico per quella imprevista esclusione.

Alla domanda se il pubblico italiano sarà in grado di apprezzare nel suo giusto valore «La fossa del lupo», Weiss ha risposto ricordando che ogni film viene girato in una atmosfera particolare e nello spirito del paese originario, che può non essere inteso da un pubblico straniero.

«Un grande film, come «Le notti bianche» di Visconti, è decisamente realizzato con un gusto italiano e non saprei dire se il pubblico russo potrebbe apprezzarlo appieno» — ha concluso Weiss.

Pensiamo di poter rassicurare fin d'ora il bravo regista cecoslovacco; l'atmosfera e lo spirito originario della sua «Fossa del lupo» sono tanto aderenti e fedeli al racconto che non ci si può ingannare svicolando in errate interpretazioni. Weiss si è sobbarcato l'ingrata storia di un triangolo, in cui non solo ci stanno vent'anni di differenza tra moglie e marito, ma dove questo ultimo è un pavido, un debole, che mimetizza la sua debolezza con la scusa della riconoscenza e della pietà. Sussurra Robert a Jana in un momento in cui sono soli: «Tu sei ciò che sarebbe potuto essere e che non sarà mai». E', all'apparenza, una frase di struggente, malinconica poesia, ma in realtà è il manifesto letterario della rassegnazione di un debole, che non ha la forza di ribellarsi a una situazione penosa e umiliante.

Weiss, che con l'autrice del romanzo (molto popolare in Cecoslovacchia), è anche sceneggiatore del film, ha raccontato tutto questo in maniera esemplare, con una precisione e una essenzialità di linguaggio in cui, senza esserci della calligrafia, non esistono nemmeno mezzi termini per mettere a nudo la difficile e anormale situazione. Lentamente si giunge all'angoscia, a un'intima tensione drammatica, poche volte resa con tanta incisività entro le quattro pareti di una vecchia casa di provincia, a un'atmosfera grigia e pesante, dilatata dall'ambiente, tutto tappezzerie stinte, coperte da quadri e quadretti, tutto mobili massicci, tenuti nel segno di una evidente e grintosa taccagneria, tutto impaurito e sospettoso della dittatura della donna anziana, tenera fino alla repulsione e al grottesco, soltanto col giovane marito che ha paura di perderla.

«La fossa del lupo», che si avvale di un'ottima interpretazione di Jirina Sejbalova (Klara) del Teatro Nazionale di Praga e dell'espressiva Jana Brejchova, è a nostro avviso, un film pienamente riuscito. Diremmo, a stretto rigore che, in assoluta, è migliore di «L'uomo dei riksciò» e quindi il migliore dei film apparsi al Lido in questi primi sette giorni di mostra.

L'Italia, che si presenterà quest'anno soltanto con «La sfida» di Francesco Rosi, ha fatto oggi capolino per la prima volta, nella sezione informativa, con un leggero ma grazioso filmetto dallo strano titolo «Ballerina e Buon Dio» di Leonviola, di cui vale ricordare «Noi cannibali», sparito troppo presto dalla circolazione, e anche il soggetto del film, interpretato da Vera Cecova, un volto interessante più che un tipo (la Cecova è pronipote di Anton Cecov), di Vittorio De Sica che fa il Buon Dio e da Marietto, un vispo bambino di cinque anni, il quale, presente alla proiezione con la Cecova e il regista, si è preso la fetta più grossa degli applausi.

La storia di «Ballerina e Buon Dio» sta a mezzo tra fantasia e realtà: un orfanello che deve venire adottato, decide di scegliersi lui la madre, e perciò la vuole giovane, bella e ballerina. Non ha, magari, tutti i torti, ma ciò complica la faccenda che si risolve in allegria, appunto con l'intervento del Padreterno in persona. Il film è condotto con freschezza e ha un paio di buone battute che gli assicureranno un successo di cassetta.

Dopo sette giorni di mostra, giriamo un momentino gli occhi via dallo schermo per tastare il polso alla situazione mondana: la spiaggia del Lido stende ancora al sole gli arrivi dei primi giorni: Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Carla Del Poggio, il regista Lattuada, alcune biondine svedesi; ieri sono arrivati Mamie Van Doren, Abbe Lane e Xavier Cugat. A bilanciare gli entusiasmi è piombato l'annuncio che Alec Guinnes, attesissimo, non molla il film che sta girando per venire a Venezia (lunedì tocca al suo film «The horse's mouth»). Si crede invece sempre in Brigitte Bardot, che dovrebbe arrivare martedì, e in Sofia Loren che ha annunciato di seguirla un giorno dopo. Ma ormai l'esperienza di tanti Festival ci consiglia non prudenza, ma scetticismo.

Libero Mazzi

APPUNTI DI UN BREVE VOLO DA BRUXELLES AD ANVERSA

VIAGGIARE IN ELICOTTERO NEL BELGIO È SEMPLICE COME PRENDERE IL TRAM

Le tariffe sono identiche a quelle praticate dalle normali linee aeree Nessun incidente si è verificato in otto anni di gestione del servizio

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, agosto

L'Allée Verte è nel pieno centro di Bruxelles. Ciò non toglie, però, che per raggiungerlo da qualche altro punto del centro si possa viaggiare per quindici o venti minuti sui vertiginosi tassì di questa capitale. Sono vertiginosi, invero, più per la tariffa, il sovrapprezzo, la mancia obbligatoria e quella volontaria, che per la velocità. Comunque, essendo di venerdì, ci sentiamo già soddisfatti a sufficienza per essere giunti all'eliporto dieci minuti prima dell'ora fissata per il decollo.

Al «Press service» della Sabena, il giorno prima, ci avevano tanto caldamente raccomandato di essere sul posto con almeno un quarto d'ora di anticipo. Pensavamo a folle di viaggiatori internazionali e alle inevitabili lungaggini dei controlli. Ci avevano, a bella posta, sussurrato all'orecchio anche una gran cifra: centodiecimila. Centodiecimila sono i viaggiatori che la società ha trasportato sulle sue linee di elicotteri dal giorno dell'istituzione del primo collegamento con Lille, il 20 agosto 1950, fino alla fine del 1957. Una media generale di quaranta passeggeri al giorno; poca roba se si pensa che attualmente la società possiede otto macchine ad ala rotante ed esercisce linee che collegano dodici città tra cui Anversa e Liegi, nel Belgio, Parigi, in Francia, Rotterdam, in Olanda, Bonn, Colonia e Dortmund, in Germania.

Cosciente pionierismo

La Sabena è una società coraggiosa, ammirevole. E' stata la prima nel mondo a organizzare un servizio postale e di viaggiatori su elicotteri; ed è ancora l'unica ad avere una così grande estensione di linee e di collegamenti tra grandi città, anche se i 1350 chilometri della sua gestione su elicotteri costituiscono meno dell'uno per cento della totale estensione delle sue linee aeree nel mondo.

Nonostante questi precedenti, appena entrati non vediamo nessuno. Poi compare un giovanotto in divisa grigio scura il quale, preso atto del biglietto, ci indica a destra soggiungendo «all'uscita numero due». Il lungo corridoio che costituisce l'ala destra dell'edificio ha soltanto due uscite: davanti alla prima staziona l'elicottero destinato al viaggio mattutino per Lille e Parigi; al secondo ve n'è un altro eguale, il nostro, per Anversa e Rotterdam. Per il resto, è un deserto.

Dopo poco il giovanotto in grigio viene a farci rimpiangere i quattrini regalati al tassista. A Rotterdam c'è un gran temporale e il viaggio deve essere rinviato di mezz'ora. Anche a Bruxelles il tempo è piagnucoloso, proprio un tempo da venerdì.

Il bar è nell'altra ala della palazzina. Con un certo sussiego ci hanno consegnato un biglietto che ci autorizza a consumare a spese della ditta un'«orange juice» e che, in calce, porta stampate le scuse per il ritardo. Il barista è in animata discussione con uno dall'aria di pilota e con un altro signore piccolotto, dalla faccia assolutamente inespressiva.

Da una vetrata si può ammirare l'intero eliporto. Ci sono soltanto i due Sikorsky S. 58 appollaiati nel mezzo di due grandi cerchi gialli. Dallo spiazzo si diparte la pista in asfalto, lunga un centinaio di metri. Strana, questa faccenda della pista per elicotteri. Gli americani già da tempo hanno impiantato eliporti sul tetto dei grattacieli, con piccole piattaforme fisse o galleggianti in apposite vasche. Ci spiegano che la pista in effetti non serve in circostanze ordinarie, ma può essere molto utile per un atterraggio d'emergenza, quando il motore venga meno e l'elicottero debba toccare terra in volo planato, grosso modo come fa un aeroplano. Siccome all'Allée Verte c'era spazio in abbondanza hanno pensato bene di fare anche la pista. La Sabena fa del pionierismo, ma con molta coscienza: già il giorno prima ci avevano ufficialmente informato che in otto anni di attività su elicotteri, la società ha dovuto accusare solo piccoli intoppi al servizio, ma nessun incidente, nessun morto, nessun ferito.

Puntualmente, dopo mezz'ora, ricompare il giovanotto ad annunciare il volo per Rotterdam, Quando spuntiamo sullo spiazzo l'elicottero ha già il rotore in moto, con un discreto fracasso. Ora tutti sembrano avere fretta. Sul fascicoletto pubblicitario che ci hanno offerto si legge che la maggiore utilità dell'elicottero consiste nella possibilità di rapidi spostamenti direttamente tra i centri cittadini. Sulle piccole e medie distanze l'elicottero, pur essendo il più lento tra i personaggi alati, realizza complessivamente le velocità maggiori grazie al risparmio del trasporto dalla città allo scalo. Raccomanda ancora il fascicoletto la massima sollecitudine nelle operazioni di imbarco, come elemento di grande interesse per il rapido disbrigo del servizio. All'Allée Verte, è chiaro, queste raccomandazioni sono seguite alla lettera.

Come in gabbia

Il giovanotto ci ha già spinto dentro la cabina e dietro a noi il signore piccolotto dalla faccia inespressiva. Ci ha augurato buon viaggio, ha chiuso la portiera ed è sparito. Ci troviamo in uno scompartimento ferroviario in miniatura: tre posti da una parte e tre dall'altra, nessuna suppellettile all'infuori di un paio di portacenere, una maniglia rossa e un telefono. La maniglia rossa serve per aprire un'uscita di sicurezza, dalla parte opposta alla portiera; il telefono per comunicare con il pilota. Il quale si trova in una cabina sopraelevata, sul muso dell'elicottero, completamente separato dai viaggiatori. Si ha la sensazione di trovarsi in una gabbia.

Mentre si rulla sulla pista, una scritta illuminata raccomanda nelle due lingue ufficiali del Belgio di mettere le cinture di sicurezza. Il nostro compagno di viaggio riesce finalmente a esprimere qualche cosa con gli occhi. Armeggia nervosamente con le cinture: è evidente che il pensiero di non far a tempo a stringerle prima del decollo lo atterrisce. Rullando lentamente siamo arrivati all'altra estremità della pista, abbiamo fatto un mezzo giro puntando verso la palazzina; siamo fermi. Mentre il rotore comincia ad accelerare, il nostro compagno ci rivolge una muta domanda: «Crede che ce la farà?». Adesso il suo volto sarebbe capace di raccontare un intero romanzo sullo smarrimento dell'uomo di fronte al mistero del volo. Oramai il frastuono preannuncia che l'evento è imminente. Sembra di assistere a un miracolo: il bestione fa un saltello alzandosi di mezzo metro e poi resta fermo, immobile, a quell'altezza. Vibra tutto, come per mostrare lo sforzo che gli costa quella scomoda posizione. Il nostro compagno si tiene con le mani saldamente alla cintura di sicurezza; gli occhi socchiusi, la bocca semiaperta, come se aspettasse il trapano del dentista.

Si parte. L'elicottero butta in alto la coda e si lancia sopra la pista a muso basso; poi subito comincia a salire, viaggiando già a considerevole velocità. L'accelerazione iniziale è sorprendente, tutto l'opposto di quanto avviene negli aeroplani, tanto pesanti e impacciati nella prima fase del volo. Dopo pochi istanti abbiamo già compiuto una larga virata sopra l'aeroporto e raggiunto i trecento metri della nostra quota di crociera. In volo le sensazioni sono poco dissimili da quelle dell'aeroplano; in virata la macchina si inclina e procede con la stessa dolcezza di un velivolo tradizionale. La nuvolaglia bassa ci saluta senza apparente astio.

Il panorama di Bruxelles svanisce presto nell'aria stantia. Di lontano s'intravvede la sagoma dell'Atomium; poi è subito la campagna. I 170 chilometri l'ora di velocità di crociera del nostro S. 58 sono paragonabili a quelli di un buon velivolo da turismo: bisogna levarsi l'idea dell'elicottero fatto soltanto per tragitti brevi e impervi o per il buffo «balletto aereo» di certe manifestazioni popolari. Qui si viaggia sparati sulla rotta, con la precisione e la meticolosità di ogni linea aerea; con l'unica differenza che la guida non è affidata a un'intera équipe di specialisti, ma a un solo uomo, che è pilota, navigatore e motorista assieme; il breve tragitto, peraltro, rende il problema della navigazione del tutto elementare.

Il nostro vicino si è ormai perfettamente rinfrancato. Con un gran sorriso di soddisfazione ha acceso una sigaretta ed è ora intento ad ammirare la fertile campagna belga e il geroglifico di canali che in ogni senso l'attraversano, simbolo modesto ma tra i più eloquenti di una ricchezza conquistata a prezzo di fatica.

Diamo ancora un'occhiata al fascicoletto pubblicitario della compagnia. Troviamo un apprezzabile esempio di modestia: dopo aver rilevato il primato della società nell'istituzione e nell'esercizio di linee regolari con elicotteri, vi si cerca una ragione convincente per spiegare la nascita di tali collegamenti proprio a Bruxelles. Circa 70 milioni di persone vivono sull'area compresa entro un raggio di 350 chilometri dalla capitale belga; vi sono elementi di preponderante importanza industriale o commerciale, tra cui primeggiano il bacino della Ruhr, le zone minerarie belghe, i grandi porti di Anversa e Rotterdam. Sono questi elementi a determinare la necessità di collegamenti aerei rapidi e comodi e soprattutto «centrali». I grandi scali intercontinentali della zona sono, oltre a Bruxelles, Parigi, Londra, Amsterdam e Francoforte; ma essi lasciano insoluto il problema di estendere il traffico aereo alle dozzine di altre città, pur di primaria importanza. Ragioni che non fanno una piega, evidentemente; ma quante altre, altrettanto valide, l'elicottero potrebbe trovare per altre regioni dell'Europa e del mondo?

Comunque, su queste basi la Sabena ha fondato la sua attività eli-aerea; ben sapendo che ogni cosa nuova — tanto più in un settore psicologicamente delicato come quello del volo civile — ha bisogno di lunga gestazione prima di maturare sul terreno economico. Da quasi tre anni l'S. 58 è subentrato al più anziano S. 55: tra gli elicotteri commercialmente impiegabili è uno dei più moderni.

Il problema dei costi

Per un verso, la capienza (12 posti), la velocità e la sicurezza di questa macchina danno sorprendente prova del progresso che in pochi anni la costruzione di elicotteri ha segnato nel mondo; ma dall'altro mette anche a punto le grandi difficoltà che devono ancora essere superate. Il costo iniziale è di mezzo miliardo di lire: assolutamente sproporzionato se si pone a mente che i prossimi reattori che entreranno in servizio nel 1960 su tutte le linee civili costano circa 4 miliardi, ma con un carico pagante in passeggeri per chilometro enormemente superiore al rapporto dei costi iniziali. Ci sono molte altre voci da mettere nel conto, per un esatto calcolo economico; ma non è probabilmente azzardato ritenere che per ora l'esercizio delle eli-linee è tutt'altro che vantaggioso per la società. Le tariffe praticate sugli elicotteri sono quelle medesime degli aeroplani; ma mentre la tecnica aeronautica è da almeno 25 anni — e cioè dalla nascita del DC 3 — al servizio delle esigenze economiche, la tecnica dell'elicottero sta appena uscendo dall'infanzia.

Venti minuti di volo: davanti si intravvede Anversa. Mentre pregustiamo il sorvolo della città, l'elicottero si inclina in una virata e subito dopo inizia una rapida discesa. Ci accorgiamo di essere sopra l'aeroporto. Pochi attimi ancora, ed eccoci di nuovo nella meravigliosa condizione che i tecnici chiamano «volo stazionario»: immobili a mezzo metro da terra, nel centro di un cerchio disegnato sulla pista. La manovra è dolcissima: si scende pianino fino a toccare terra, si rimbalza leggermente da una ruota all'altra e poi il motore che assume un tranquillo respiro da riposo ci segnala la conclusione del viaggio.

Un giovanotto identico a quello di Bruxelles ci apre la porta e scambia quattro parole con il pilota. Subito dopo l'elicottero è già avviato verso la pista, per il decollo. La sosta è più breve della fermata d'un mezzo urbano.

Ad Anversa non esiste un eliporto e sull'aeroporto questi fratelli minori dell'aeroplano non devono godere di molta considerazione. Nemmeno i viaggiatori che ne discendono. Il giovanotto è già sparito e non c'è alcuno. Davanti alla palazzina staziona pigramente un tassì; ma, dopo l'esperienza con quello di Bruxelles, ci sentiamo fortunati scorgendo, in fondo alla via, la sagoma di un tram.

Felice R. Incardona

Due «Sikorsky» si preparano a partire dall'eliporto Allée Verte nel centro di Bruxelles

Libri ricevuti

E' imminente presso la Casa Editrice G. C. Sansoni la pubblicazione del 1.o fascicolo 1958 della *Rassegna della letteratura italiana*, rivista quadrimestrale diretta da Walter Binni. Il periodico, erede della Rivista, che sotto il nome di «La Rassegna bibliografica della letteratura italiana» prima e di «La Rassegna» poi, per cinquantasei anni (dal 1893 quando fu fondata da Alessandro D'Ancona al 1948 anno della morte del suo terzo direttore Achille Pellizzari) svolse opera utilissima di precisa e orientativa informazione nel campo degli studi di letteratura italiana, continua a perseguire la sua finalità adeguandosi alle esigenze critiche e culturali affermatesi durante i periodi della sua lunga vita. Anche in questa sua nuova fase la Rivista adempie al suo essenziale compito di offrire ai lettori un quadro vasto ed organico di rassegna di quanto in Italia e all'estero viene prodotto nel campo della critica, della filologia, della storia della cultura nei riguardi della nostra letteratura. Editori e Nuovi commenti di classici, libri ed articoli della critica e storia letteraria e storia della lingua sono presentati tempestivamente e nel rilievo adeguato alla loro importanza in recensioni più estese (quando un lavoro presentato investa un problema, implichi questioni di metodo e rivesta particolare importanza di originalità), in recensioni più brevi, ma criticamente capaci di dare al lettore un'essenziale idea ed un giudizio dell'epoca trattata, in repertori per secoli e problemi, che segnalino con qualche indicazione informativa quanto non viene direttamente recensito. E un particolare rilievo è dato a speciali rassegne degli studi italiani all'estero affidate a studiosi stranieri o italiani residenti all'estero. Nè mancano notiziari sull'attività di congressi e conferenze.

«La Rassegna della letteratura italiana» completa inoltre la sua funzione di informazione, ispirata alle esigenze della cultura contemporanea con diretti esempi di stud. critici, con articoli e note, con appositi saggi di nuove edizioni filologiche. E come nella parte informativa la rivista si occupa anche di libri e articoli di estetica e di metodo critico e storico in generale, così essa tiene anche a promuovere discussioni, ed esporre punti di vista sull'attività critica contemporanea, sui singoli problemi estetici e critici di particolare interesse nella ricca tematica critica del nostro tempo. Cosicchè il lettore italiano e straniero può ricavare dalla lettura della rivista un quadro completo degli studi di letteratura italiana in Italia e all'estero e può insieme conoscere diretti esempi di critica contemporanea, d'indagine culturale e filologica, posizioni metodiche attuali, alla cui luce la stessa parte di informazione critica viene ad acquistare un valore più efficace e vivo in aderenza ai caratteri della cultura moderna aperta e consapevole della propria ricchezza di esperienze e problemi.

* * *

Graham Greene - *Al di là del ponte* - Mondadori, pp. 330 - L. 1200. I 22 racconti che prendono complessivamente nome dal primo di tutta la raccolta, «Al di là del ponte», costuiscono quasi una vasta prospettiva cronologica dell'arte narrativa di Graham Greene. Le novelle più antiche contenute in questa sorta di antologia risalgono infatti al 1929-30, e da esse si scende a gradi fino alla produzione recente dello scrittore. Ma anche nei racconti più giovanili affiorano i caratteri peculiari del narratore: immediatezza brusca e quasi aggressiva della situazione; forte approfondimento psicologico e morale dei personaggi, in virtù del quale la esteriorità meccanica e formale dell'avventura si carica di potente simbolismo spirituale. Si tratta invero di quei medesimi aspetti della sua arte che emergeranno vigorosi nei romanzi potenti della produzione successiva: da «Un campo di battaglia» a «Il potere e la gloria», a «Il nocciolo della questione» ecc. Non un Greene minore, dunque, questo di «Al di là del ponte», perchè attraverso questi racconti si offre anzi al lettore il materiale per una sintesi critica essenziale intorno allo sviluppo logico e tematico di questo significativo scrittore cattolico inglese.

* * *

Samuel Eliot Morison - *Cristoforo Colombo* - Ed. Mondadori - pp. 260 - L. 1800. Di tutte le biografie scritte su Cristoforo Colombo, nessuna finora aveva mai prospettato il proprio tema nel modo inusitato e originale adottato dal Morison. In questo Cristoforo Colombo un marinaio parla di un altro marinaio, del più grande, forse, tra i marinai di ogni tempo, con un discorso in cui la vivacità dello scrittore e il rigore informativo dello storico procedono di pari passo, integrati dalla profonda esperienza nautica dell'autore. Questi infatti, prima di scrivere la sua storia, ha ripercorso su nave a vela le rotte già seguite dal grande genovese, cercando di rievocare non solo le condizioni obiettive peculiari di quei viaggi, ma, attraverso esse, tentando di risuscitare entro di sè la vicenda umana dei sentimenti e dei pensieri che allora dovette svolgersi nell'animo di Cristoforo Colombo. La verità emerge quindi, da tale interpretazione con una evidenza drammatica e intensa che accende la curiosità del lettore ben più di quanto non farebbe un prodotto esclusivo dell'invenzione fantastica, e che alla severità dell'indagine scientifica sovrappone il fascino suggestivo delle azzurrine immensità dell'oceano, di continua riflesse e riecheggiate nelle pagine del libro.

Stephen Boyd ha sposato una «stellina» italiana

Londra, 30

Una giovane attrice italiana, Mariella Di Sarzana, si è sposata oggi a Londra, al Municipio del quartiere di Fulham, con l'attore irlandese Stephen Boyd. Da Roma, dove interpreta una parte nel film «Ben Hur», Stephen Boyd era partito ieri in segreto. Ai dirigenti della Metro Goldwyn Mayer, che produce il film, aveva chiesto di poter andare a Londra «per affari urgenti». Oggi alla presenza di pochi amici, «l'affare urgente» è stato sistemato.

Stephen Boyd fino a poco tempo fa era portiere in un cinematografo del centro di Londra ed ha trent'anni. Mariella Di Sarzana ne ha ventinove. I due si sono conosciuti solo tre mesi or sono a Roma, durante un ricevimento. Poche settimane dopo decisero di sposarsi.

CRONACA DELLA CITTA'

UN INCONTRO A GORIZIA CON IL SOTTOSEGRETARIO AI LL. PP.

Allo studio i «tempi» della legge dei 45 miliardi

La costruzione del Molo VII e della circonvallazione ferroviaria dovrebbe precedere l'inizio dei lavori per l'autostrada con Venezia - L'on. Ceccherini atteso a Trieste

Un'iniziativa congiunta della Democrazia cristiana e del partito socialdemocratico ha portato ieri alla ribalta i problemi inerenti all'attuazione delle opere pubbliche previste dalla nota legge dei 45 miliardi. Esponenti dei due partiti ne hanno infatti discusso ieri a Gorizia, in un incontro con il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini e con la partecipazione anche dei parlamentari on. Bologna e on. Martina. Da Trieste, in rappresentanza del PSDI, sono intervenuti alla riunione il segretario politico prof. Lonza e il vicesegretario Pittoni.

Stretto riserbo è stato mantenuto sull'esito dell'incontro. E' stato solo sottolineato che l'iniziativa mirava a stabilire i tempi di realizzazione delle opere previste dal piano governativo ed è stato dato l'annuncio che il Sottosegretario on. Ceccherini sarà presto a Trieste per sentire autorità ed organi tecnici sulla priorità da dare ai singoli lavori, in ordine alle più urgenti esigenze.

Si è appreso in particolare che per la prima attuazione del piano sono disponibili finanziamenti per circa 13 miliardi e mezzo di lire (lo stanziamento complessivo di 45 miliardi, come noto, era già previsto dalla legge con gradualità pluriennale) e le decisioni ora riflettono appunto la precedenza da dare alle diverse opere portuali, ferroviarie e stradali.

Consta che l'orientamento sarebbe polarizzato, per il primo lotto di lavori, sulla costruzione del molo VII, della nuova linea ferroviaria di circonvallazione che eliminerà l'attuale percorso dei treni lungo le rive, e sui lavori di potenziamento della «Pontebbana».

Non risulterebbe invece inclusa in questa prima fase la realizzazione della autostrada Trieste-Venezia, con la sua diramazione per l'Austria, pare perchè sarebbero tuttora da definire i relativi piani costruttivi e tecnico-finanziari.

LE ELEZIONI ALLE PORTE

Situazione fluida nel campo missino

Giornata tranquilla ieri in campo politico, caratterizzata peraltro dall'intensa attività dei partiti che ancora devono definire il proprio schieramento per le prossime elezioni. Non sono state presentate altre candidature, ma negli uffici comunali è stata notata la presenza di numerosi delegati, impegnati a preparare la documentazione delle liste: in particolare quelli del P.S.I. e della Lega democratica slovena (il movimento che fa capo all'avv. Agneletto), dei quali non si era ancora avvertita concretamente l'azione organizzativa per l'imminente campagna elettorale. Il partito socialista ha già stabilito le giornate dell'1, 2 e 3 settembre per la sottoscrizione della lista da parte degli iscritti e simpatizzanti.

Situazione sempre fluida nel settore missino. La Federazione del M.S.I. retta dall'on. de Totto ha annunciato ieri che «si presenterà alle prossime elezioni sotto il simbolo tradizionale della fiamma tricolore». Si aggiunge però «che la lista dei candidati del M.S.I., già predisposta, non viene ancora presentata, in quanto è ferma intenzione del commissario on. prof. de Totto di non trascurare nessuna ulteriore possibilità volta a far rientrare nelle file del M.S.I. il gruppo dissidente». Posizioni quindi non ancora irrevocabili, pur essendovi anche da registrare l'ormai sviluppato assetto organizzativo, cui presiede l'on. de Totto: oltre alla sede di via Ginnastica (che era stata stabilita allorchè il M.S.R.I. mantenne propria quella di via Rismondo) la Federazione triestina del M.S.I. ne ha aperto ieri una in via Diaz 10, con un ufficio elettorale in via Coroneo 8, mentre in via Ginnastica 20 hanno sede le associazioni giovanili e parallele e la Cisnal.

Si attende ora la riunione della direzione centrale del M.S.I., prevista per martedì a Roma. E' tuttavia possibile che i dirigenti locali colgano oggi stesso l'occasione del raduno missino a San Casciano per sentire direttamente gli esponenti del centro e che qualche indicazione possa quindi scaturire già in giornata.

Nel settore monarchico si lavora nel riserbo, ma si ha ragione di credere che stia maturando la presentazione di un'unica lista di candidati monarchici, con il superamento quindi della scissione prodottasi nelle elezioni del maggio scorso.

Da segnalare infine varie iniziative politiche. Stamane, come già annunciato, si riuniranno a Muggia tutti i dirigenti provinciali e periferici, nonchè i candidati democristiani, per il convegno intitolato «Consuntivo di un anno», che potrà fornire interessanti indicazioni per quanto concerne la futura amministrazione civica, in ordine alle soluzioni politico-amministrative e alle collaborazioni che la D.C. si propone di perseguire.

A Gorizia si riuniranno i dirigenti socialdemocratici della provincia isontina, di Trieste e di Udine per discutere il problema della Regione, in rapporto all'impegno governativo di varare al più presto lo statuto legislativo. Il tema della Regione ha impegnato anche le federazioni del P.S.I. delle tre provincie, che hanno deciso di rafforzare l'azione politica per una sollecita realizzazione dell'autonomia regionale.

Francesi alle urne

Il Consolato Generale di Francia a Venezia e Trieste ricorda a tutti i francesi della sua circoscrizione che essi sono ammessi a votare al referendum del 28 settembre, a condizione di essere immatricolati. La lista degli elettori è affissa nel Consolato dal giorno 25 agosto. Nuove iscrizioni possono essere ricevute fino al 6 settembre.

IN TUTTE LE GIORNATE FESTIVE FINO A NOVEMBRE

Vietata la circolazione degli autocarri con rimorchio

L'ordinanza della Prefettura adottata in seguito al felice esito dell'esperimento di Ferragosto

L'ottima riuscita pratica e la sensibile diminuzione degli incidenti che si è avuta con le limitazioni al traffico pesante disposte in occasione delle recenti feste del Ferragosto hanno consigliato il Ministero dei Lavori Pubblici a suggerire alle Prefetture l'adozione di analoghi provvedimenti in tutti i giorni festivi, almeno durante la stagione di maggior traffico (specie a carattere turistico). In conformità alla circolare ministeriale e sentiti i pareri dello ing. capo del Compartimento viabilità e dell'Ispettore della motorizzazione civile, la Prefettura di Trieste, con ordinanza del vice-prefetto dott. Pasino, ha disposto il mantenimento delle limitazioni fino al 31 ottobre.

L'ordinanza prevede i seguenti cinque punti:

1) E' vietata la circolazione degli autocarri con rimorchio sulla intera rete stradale di questo Territorio, in tutti i giorni festivi, dalle ore 6 alle ore 24; 2) tale divieto non si applica ai mezzi autoarticolati, agli autocarri con rimorchio recanti derrate alimentari e merci deperibili nonchè agli autocarri con rimorchio diretti o provenienti dai valichi internazionali con l'Austria e la Jugoslavia;

3) dalla data del 31 agosto prossimo viene a cessare l'efficacia della Ordinanza n. 19008 del 13 corr., per quanto concerne la sospensione del traffico commerciale pesante sul tratto della Statale 14 dal confine al territorio di Trieste e Sistiana;

4) i contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dall'articolo 144 del R.D. 8.12.1933, n. 1740;

5) i funzionari, gli ufficiali e gli agenti indicati all'articolo 122 del citato decreto, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Analoghi provvedimenti sono stati annunciati dalle Prefetture di Udine e di Gorizia relativamente alle provincie di competenza. Per quella di Udine, le limitazioni avranno vigore fino al 30 novembre; per quella isontina fino al 31 ottobre.

UNA INTERESSANTE ANTEPRIMA AL CONVEGNO SULLA TBC

Alto valore scientifico delle «Giornate mediche»

Illustrati dal prof. Battigelli il programma e gli scopi della manifestazione che riunirà le più alte autorità sanitarie e illustri studiosi della materia

L'importanza e il programma dell'undicesima edizione delle «Giornate mediche» triestine, promosse dalla Scuola medica ospedaliera con il Patronato dell'Università degli Studi, sono state illustrate ieri dal prof. Battigelli, direttore del complesso sanatoriale dell'INPS di Poggioreale, al quale è stata affidata, per la specifica competenza professionale, la parte centrale dell'organizzazione del convegno, che avrà per tema «La tubercolosi».

La manifestazione assume quest'anno un significato del tutto particolare per la presenza del Ministro della Sanità oltre che per la partecipazione di illustri tisiologi italiani e stranieri. Il sen. Monaldi darà un fattivo contributo al successo delle «Giornate mediche», alle quali interverrà, oltre che quale rappresentante del Governo, anche in veste professionale. Il prof. Vincenzo Monaldi, infatti, dirige attualmente l'Ospedale sanatoriale «Principe di Piemonte» di Napoli ed è titolare della cattedra di tisiologia all'Università partenopea. Nel corso della giornata inaugurale egli svolgerà un'interessante relazione su «La terapia di exeresi polmonare».

Altro lustro la manifestazione avrà dalla presenza del prof. Eugenio Morelli, che è considerato il pioniere della lotta antitubercolare in Italia, lotta che ha portato in questi ultimi anni a risultati molto importanti. Al prof. Morelli si deve, in gran parte, la realizzazione dei primi complessi sanatoriali in Italia: la sua relazione su «Utili e danni degli antibiotici in campo tubercolare» si preannuncia del massimo interesse.

Limitata ma altamente qualitativa la partecipazione straniera. Sono stati invitati al convegno medico triestino il dott. Meyer di Parigi, il prof. Kugel di Monaco e il prof. Gernez-Rieux, direttore dell'Istituto «Pasteur» di Lilla. Conformemente ai principi seguiti nell'elaborazione dei programmi delle «Giornate» triestine, spetterà a un medico di Trieste concludere i lavori; quest'anno, l'onore è stato affidato al medico provinciale prof. Nuzzolillo, il quale svolgerà una relazione sugli aspetti epidemiologici della tubercolosi polmonare a Trieste nell'ultimo decennio: tema molto impegnativo e importante per la particolare situazione locale. Il prof. Battigelli ne ha posto in rilievo due aspetti fondamentali: Trieste — specie dopo l'entrata in funzione del complesso dell'INPS di Poggioreale, che è di gran lunga il migliore e il più dotato fra quelli esistenti in Italia — va considerata alla avanguardia per quanto riguarda l'indirizzo moderno della tisio-patologia e, d'altra parte, la città registra la più alta percentuale di ammalati di tubercolosi rispetto alle altre parti del Paese.

Dalle prossime «Giornate» ci si attende pertanto nuovi e importanti contributi per la scienza medica, che nel campo delle malattie tubercolari (specie per quelle extra-polmonari) ha fatto notevoli progressi. Tuttavia, il numero degli ammalati rimane sempre elevato ed il fenomeno si rivela sempre attuale, anche se molte forme si dominano e si guariscono. Ricuperare gli ammalati alla società rappresenta oggi il nuovo problema terapeutico; la tisiochirurgia ne costituisce l'aspetto più interessante perchè interviene là dove si fermano i risultati delle cure mediche e grazie agli enormi progressi si possono ardire interventi quasi eccezionali. Sarà in sostanza questo il punto centrale e di maggior interesse del convegno triestino, ispirato — come sempre — a un tema di carattere generale; questo criterio concede ai relatori la possibilità della più ampia trattazione secondo i particolari aspetti.

Le «giornate» si apriranno venerdì mattina alle 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore; i lavori si concluderanno domenica. Collateralmente si avranno alcune manifestazioni di rilievo, fra le quali la visita al complesso sanatoriale dell'INPS, prevista per sabato mattina, e la mostra dei medicinali. Prenderanno parte alla manifestazione circa duecento medici provenienti da tutte le regioni di Italia.

Giovedì le Cresime

La Curia informa che il Vescovo mons. Santin la corrente settimana conferirà la cresima nella Cappella vescovile giovedì alle ore 19, anzichè mercoledì come di consueto.

UN PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' DI POLIZIA

Fuori legge i «flippers» a partire dal prossimo anno

Non verrà più rilasciata nè rinnovata alcuna licenza - I biliardini elettrici inclusi nella tabella dei giochi proibiti

I biliardini elettrici americani, che pure da noi hanno conservato il nome originario di «flippers», hanno ormai i giorni contati. Sono stati proprio i «teddy boys» — che ne sono i più accaniti giocatori — con il loro contegno che sfiora, e purtroppo molto spesso supera i limiti della legge, a decretare la loro messa al bando. I biliardini, venuti da noi dapprima come aggiunta ai «surplus» d'oltre oceano e più tardi attraverso una vera e propria — e bene organizzata — via d'importazione, tornano a vivere le ore magre dopo aver conosciuto quelle fastose.

Il «via» all'operazione «flippers» è venuto ufficialmente da Padova. Giovedì il Questore di quella città, con suo provvedimento stabiliva il ritiro di tutte le licenze per la gestione dei biliardini per il prossimo 31 dicembre, bloccando contemporaneamente il rilascio dei nuovi permessi; primo atto dell'autorità di polizia verso l'inclusione dei «flippers» nella tabella dei giuochi proibiti nei pubblici esercizi. L'indomani faceva eco a tale provvedimento uno analogo del Questore di Genova. Ieri il Questore di Trieste comm. De Nozza ha emesso una consimile disposizione, con la quale respinge le recenti domande per l'installazione dei biliardini elettrici e dichiara decadute con il 31 dicembre quelle già rilasciate. Con il 1.o gennaio il gioco dei «flippers» diventerà proibito. Il Questore ha motivato il provvedimento in quanto i biliardini elettrici costituiscono «grave pericolo di traviamento morale, specie nei riguardi dei giovani, che vengono distolti dallo studio».

Le considerazioni sull'opportunità o meno dei provvedimenti e sul danno morale che i biliardini hanno causato nei giovani d'oggi, implicherebbe tutto un discorso di costume; altrove su tale argomento sono sorte vivaci polemiche perchè la messa al bando di questi nuovi mezzi di divertimento importa anche un aspetto economico negativo per gli esercenti che, allogando nei loro pubblici locali un «flipper», traggono mensilmente non poco guadagno, sia per la compartecipazione sull'utile dei gettoni quanto per un maggior numero di consumazioni.

Poichè tale gioco non offre vincite in denaro al giocatore che supera un dato punteggio o riesce ad azzeccare determinate altre combinazioni, è invalsa l'abitudine di mettere in palio tra due o più giocatori le normali consumazioni. Nè bisogna dimenticare che alcuni esercenti — ottenute le licenze — hanno provveduto all'acquisto della «macchina».

Sul problema, comunque, si sono avuti in sede locale numerosi interventi degli interessati presso le competenti autorità, precedentemente alle disposizioni restrittive del Questore.

FONDO DI ROTAZIONE

In vista i finanziamenti per l'«Aquila» e la Pettinatura

Più volte, nelle ultime settimane, ci siamo fatti interpreti della preoccupazione e della perplessità suscitate negli ambienti economici cittadini dagli intoppi che hanno incontrato a Roma alcune recenti delibere del Fondo di rotazione, concernenti il finanziamento di importanti iniziative industriali. Le principali riguardavano un mutuo richiesto dalla Società «Aquila» per l'ulteriore potenziamento degli impianti della raffineria ed altro a favore della «FIL-Snia» che si propone di costituire nel porto industriale un grande stabilimento tessile e altri importanti impianti.

Ora, una confortante notizia da Roma informa che la situazione si è parzialmente sbloccata in sede ministeriale, con l'assicurazione delle decisioni favorevoli per il finanziamento richiesto dall'«Aquila» di un altro relativo al raddoppio degli impianti della Pettinatura di Trieste (appartenente al Gruppo «Snia» e da tempo operante a Zaule) ed altri ancora. Non risulta però ancora approvato il mutuo per i nuovi impianti della «FIL-Snia» la cui realizzazione è subordinata a tale concessione, con lavori già predisposti e che verrebbero iniziati immediatamente, appena Roma risponderà positivamente.

SULLA RIVA DI FRONTE AL MERCATO ALL'INGROSSO

Drammatico scontro fra due «motoscooters»

I piloti entrambi in gravissime condizioni

Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri sera all'angolo di Riva Ottaviano Augusto con via Giulio Cesare, dove due scooteristi si sono scontrati frontalmente, in circostanze inspiegabili. Il sacerdote Adriano Campitelli di 31 anni, abitante in via San Marco 33, percorreva la Riva proveniente dal centro in sella alla propria motoretta targata TS 17411, quando all'altezza del mercato ortofrutticolo ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per immettersi in via Giulio Cesare, e inesplicabilmente si è scontrato con il magazziniere Gioacchino Sikur di 21 anni, abitante in via Valmaura 2, il quale guidava lo scooter TS 22257; questi, dalla Riva Traiana stava dirigendosi verso Riva Grumula.

Lo scontro è stato violentissimo: i due veicoli sono stati ridotti a un ammasso di lamiere contorte e le due vittime, sbalzate a terra, sono rimaste prive di conoscenza, in un lago di sangue.

Un automezzo della polizia ha trasportato all'ospedale il magazziniere, dopo che il sacerdote era già stato raccolto da un'autovettura di passaggio. Alle 23.15 don Adriano Campitelli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica in condizioni disperate; presentava la commozione cerebrale da probabile frattura cranica. Il Sikur è stato accolto nello stesso reparto con prognosi riservata, dopo che gli sono state riscontrate delle contusioni alla regione parietale destra, commozione cerebrale, amnesia retrograda, ed escoriazioni alle ginocchia.

Festa di fine agosto per gli esuli a Sistiana

Iersera, nell'incantevole cornice della pineta a monte di Sistiana, sotto gli auspici dell'Opera profughi giuliani e del C.L.N. dell'Istria, il Principe di Torre e Tasso ha voluto anche per i profughi istriani di quella borgata dare l'avvio alla tradizionale festa campestre di fine agosto.

Col suo generoso contributo ha promosso il grande ballo all'aperto allietato da una briosa orchestrina, inframezzato dai canti istriani a opera del Coro di Rovigno.

Il piazzale della borgata addobbato a festa era gremitissimo di pubblico e i canterini istriani hanno raccolto nutriti applausi mentre la pedana del ballo era costantemente affollata di coppie danzanti; canti e suoni si sono protratti sino a tarda ora. Notevole l'afflusso degli istriani residenti a Trieste. Assieme al Principe abbiamo notato vari esponenti della comunità istriana tra i quali il dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria, il sig. Lorenzetti dell'Ente rinascita istriana, il gen. Gigli, presidente della locale Delegazione dell'Opera profughi giuliani col direttore rag. Polenghi.

SI «GIRA» IN CITTAVECCHIA E ALTROVE

La Trieste di Svevo in un film televisivo

Da alcuni giorni una «troupe» della Radio Televisione italiana si trova nella nostra città per «girare» un documentario che rintraccerà la vita di Italo Svevo nella Trieste del suo tempo, accostando ai documenti un ideale itinerario, attraverso il quale il pubblico potrà seguire i personaggi di «Una vita», di «Senilità» e de «La coscienza di Zeno».

Il documentario, quanto mai impegnativo, che durerà circa 40 minuti, viene realizzato a cura di Anita Pittoni e di Luciano Budigna. Il regista è Pierluigi Tognocchi, l'operatore C. Pieraccioli, il cui amore per le cose triestine ci è stato già palesato dai due documentari su Saba e su Stuparich. La «troupe», che comprende in tutto 14 persone, si sposta ormai come in un volo di rondini da un capo all'altro della città. L'altro giorno ha girato nel viale XX Settembre e a San Giusto; ieri è stata nelle strade più caratteristiche di Cittavecchia.

Questo documentario, sobrio eppur vivacissimo, è inteso non solo come un omaggio alla memoria di Italo Svevo, di cui scadono il 13 settembre i trent'anni dalla morte, ma vuol anche essere un segreto omaggio a quella particolare Trieste che lo scrittore cittadino ha raccontato nei suoi romanzi, traendo proprio da quelle strade e dall'atmosfera di quei luoghi il movimento psicologico delle sue figure.

Auguriamo dunque buon lavoro ad Anita Pittoni, che con questo suo documentario attesta ancora una volta il suo amore per le «cose di casa nostra», a Luciano Budigna che ci ritorna proprio per rendere omaggio a uno dei nostri scrittori maggiori, al regista Tognocchi, all'operatore Pieraccioli e a tutti i tecnici della «troupe» televisiva che, confidenzialmente, confessa d'amare questa nostra «aria strana».

Scalpellini in sciopero

Gli scalpellini occupati alla Selad nei lavori della «passeggiata» di Riva 3 Novembre, che già dal mese di giugno avevano chiesto la modifica del loro trattamento economico, con l'adeguamento dei salari alle vigenti tabelle salariali per gli operai dell'industria edile, hanno sospeso il lavoro dalle ore 9 di ieri in segno di protesta per il mancato accoglimento della loro richiesta.

Nella stessa mattinata, una delegazione di scalpellini, accompagnata dai rappresentanti della Camera del Lavoro, ha conferito con il direttore dei lavori pubblici dott. Ennio Neri, il quale ha assicurato il suo personale intervento presso il Commissariato generale del Governo.

PARTE PER SAIGON LA MOTONAVE «LASPEED»

Il Cantiere navale Giuliano-San Giusto ha portato a compimento un'altra bella realizzazione, con l'avvenuta consegna della motonave da carico «Laspeed», costruita sugli scali di Molo Fratelli Bandiera per i committenti svedesi della «Aktiebolaget Trustee», di Stoccolma.

L'ultimazione di quest'unità conclude un particolare ciclo di attività del «Giuliano-San Giusto», rappresentato dall'allestimento di cinque navi gemelle, le cui commesse provenivano però da armatori di paesi diversi e precisamente inglesi, francesi, olandesi e svedesi. Di uguali caratteristiche della «Laspeed» erano infatti la «Stella Nova», la «Willi Böhmen», la «Chanteclaire» e la «Chantepie» precedentemente costruite e che da tempo ormai solcano i mari. I principali dati delle cinque unità sono: metri 66,30 di lunghezza, 9,90 di larghezza; metri 5,77 di altezza al ponte di coperta, con metri 3,71 di immersione a pieno carico: con una portata lorda di t. 950. Alle prove, la «Laspeed» ha raggiunto una velocità di 12,3 nodi, superando brillantemente il collaudo.

Per una coincidenza di iniziative armatoriali estere, quest'unità lascia ora il cantiere in una circostanza piuttosto singolare: assumerà cioè un nuovo nome già prima di lasciare Trieste, essendo stata nel frattempo trasferita dalla bandiera svedese a quella del Vietnam, nel quadro degli aiuti americani a favore di quel paese. Dal nostro porto salperà quindi direttamente per Saigon.

Al «Giuliano-San Giusto» si pensa ora al lavoro futuro. Il cantiere si è assicurato varie commesse, tra cui la costruzione di due grossi rimorchiatori per il Pakistan e di una nave da pesca di alto mare, oltre naturalmente alle note commesse di navi per l'Indonesia, di cui recentemente si è molto parlato, in relazione anche agli interventi ministeriali resisi necessari per il perfezionamento delle commesse stesse. Difficoltà ancora sussistono per la concreta attuazione del nuovo rilevante programma di lavoro, ma si confida che saranno tempestivamente superate, per la continuità dell'attività produttiva.

Al riguardo, proprio ieri la commissione interna dello stabilimento, accompagnata dai dirigenti della Camera del Lavoro, ha prospettato tale necessità al Commissario generale del Governo, ottenendo dal dott. Palamara l'assicurazione del suo vivo interessamento.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio letterario

Maria Pia Sorrentino che, oltre ad essere da vari anni una assidua collaboratrice del «Piccolo Sera», è assai nota nel campo della letteratura infantile e giovanile per numero di romanzi, volumi di racconti e di commedie, ha ottenuto al Premio Grazia Deledda 1958 un'ambita segnalazione «di particolare rilievo» per il romanzo «La sua giovinezza», nonchè l'invito a partecipare alla cerimonia della premiazione a Nuoro. Alla gentile scrittrice che non è nuova a riconoscimenti del genere — alcuni anni or sono risultò vincitrice con una commedia per ragazzi al concorso indetto a Milano dalla direzione delle Casse di risparmio lombarde — vadano i nostri vivi rallegramenti.

Studioso istriano negli S.U.

Ha lasciato Trieste diretto negli Stati Uniti, il fisico istriano dott. Luciano Fonda. Lo accompagna la consorte prof. Thea Arcangeli. Il dott. Fonda lascia temporaneamente l'Istituto di fisica del nostro Ateneo per recarsi al «Department of Physics» della Università di Stato dell'Indiana, che lo ha richiesto. Il suo programma comprende una serie di ricerche sulla fisica nucleare.

Rientri dalle colonie

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa i familiari delle minori che hanno partecipato al secondo turno della colonia montana di Ovaro che le stesse rientreranno a Trieste venerdì 5 settembre verso le ore 19, con arrivo al Collegio «Venezia Giulia», in viale R. Gessi n. 10.

Portafogli smarrito

Mentre passava per Barcola, verso le 13 di ieri, con la propria motoretta, il muratore Antonio Bertocchi, abitante in via delle Giarizzole 12, ha perduto il portafogli contenente 13 mila lire e documenti. Lo smarrimento dovrebbe essere avvenuto nel tratto tra la via Bonafata e il cavalcavia. L'onesto rinvenitore è pregato di recapitare il portafogli al proprietario.

Visite al Museo

Stamane alle 10 si riprende la gradita usanza delle visite guidate al Museo Revoltella sotto gli auspici dell'Ente provinciale del turismo. Illustrerà il Museo la dott. Licia Sambo.

Caffè degli Specchi

Con la nuova orchestra che si esibirà da domani 1 settembre al Caffè degli Specchi, presenteranno e si alterneranno al microfono Anna e Franco Lari della RAI-TV.

GIRO DEI LAGHI LOMBARDI

Sono disponibili ancora alcuni posti per il giro dei LAGHI LOMBARDI, organizzato dall'U.T.A.T. dal 7 al 10 settembre. Per prenotazioni rivolgersi agli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica ha insignito il dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca civica, dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. E' un ambito riconoscimento alla fattiva opera che il dott. Tassini svolge nel suo importante incarico e per l'attiva sua partecipazione alla vita culturale della città. Rallegramenti.

— Il dott. Antonio Della Santa è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Il dott. Della Santa, nato a Capodistria, è direttore del servizio radiologico dell'Ospedale infantile e fu valoroso ufficiale medico sul fronte russo. Presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, egli è anche direttore politico del periodico liberale «Settimana-Informazione», e membro del Consiglio direttivo provinciale del P.L.I. Al neo cavaliere i nostri rallegramenti.

Oscar Canarutto

invita quanti vogliono fare acquisti di oreficeria-orologeria, specialmente per regali, a visitare il suo negozio in via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Il 3 settembre

riprende la sua attività lo *Istituto Cosmetico* di p. San Giovanni 2, tel. 36623, che ricorda alle gentili Clienti le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, trattamenti.

La «Voce Giuliana»

E' uscita «Voce Giuliana», il quindicinale del C.L.N. dell'Istria che si rivolge ai profughi residenti nella nostra città e nel resto d'Italia. Il nuovo numero analizza la posizione dei partiti politici e degli istriani di fronte alle prossime elezioni amministrative del 12 ottobre, commenta la situazione internazionale, con particolare riferimento al ruolo dell'Italia, e espone i più recenti provvedimenti in favore degli esuli. Il segretario politico della D.C., Corrado Belci, ricorda la figura di Alcide De Gasperi nel quarto anniversario della scomparsa e Biagio Marin il poeta Umberto Saba, mentre il maestro Alfredo Tullianì, presidente della comunità cittanovese rievoca la tradizionale festa di S. Pelagio. Inoltre, Carlo Ventura ricostruisce, sulla base della documentazione, di Luigi Albertini, il «Congresso dei popoli oppressi». Molto ampio, come di consueto, il notiziario dell'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. Infine, «Voce Giuliana» contiene un panorama sportivo con particolare riferimento ai successi dei giuliani in campo nazionale e internazionale.

Fate presto

altrimenti sarà troppo tardi per acquistare a prezzi di stralcio la calzatura che avete desiderato! Approfittate di questi ultimi giorni di svendita alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) e troverete ancora ottime occasioni per voi e per i vostri familiari.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. XXV convegno estivo al Monte Popera ed al Passo della Sentinella per la strada degli Alpini. Programma ed iscrizioni entro giovedì 4 settembre, in sede via Milano 2, tel. 35240.

G. A. EDERA. Domenica 7 settembre gita sociale a Sella Nevea con salita facoltativa al Rifugio Corsi. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 21.4; temperatura del mare 25.4; umidità 77%; pressione mb. 1013.3 stazionaria regolare; vento 3 km. da S.E.

Oggi: S. Abbondio. — Il sole sorge alle 5.23, tramonta alle 18.47. La luna nasce alle 19.32, tramonterà domani alle 8.32.

Maree. OGGI: alta alle 10.25, cm. 47 e alle 22.15, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 16.30, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.20, cm. 43 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5 a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitemburg, piazza San Giovanni 5; Al Galeno, via San Cilino; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 16; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per lunedì 1.o settembre ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un garzone cucina (conf. 107). Turno «generale»: un direttore di macchina; un primo, un secondo ed un terzo ufficiale di macchina; un carbonaio (turno 363).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	44	89	79	25	47
CAGLIARI	56	15	40	63	4
FIRENZE	20	10	83	8	39
GENOVA	14	67	68	64	21
MILANO	11	52	50	30	22
NAPOLI	21	56	27	16	58
PALERMO	10	62	65	4	70
ROMA	49	68	37	67	89
TORINO	36	17	26	75	66
VENEZIA	58	82	36	5	90

ENALOTTO:

x, x, 1, 1, 1, 1, 1, x, x, x, x, 2

Monte premi lire 88.008.270. Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 6 undici e 71 dieci. A Trieste ci sono 2 undici e 19 dieci. Gli undici sono anonimi: uno giocato presso il banco lotto di Aldo Bonatti, via Procureria, e l'altro presso il banco lotto di Marcella Guencini, via Ginnastica. Nel Friuli ci sono 2 undici e 8 dieci. I 2 undici sono uno a Udine, conseguito da Gino Pretini, via delle Erbe 3, su scheda giocata al bar di Gino Pitassi, piazzale Chiavris e uno a San Vito al Tagliamento, giocato da Anna Rizzardo, presso il bar Polese. A Gorizia 6 dieci.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

ARTA - RAVASCLETTO giorn.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
CORTINA giornal. ore 7.30.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab.
INNSBRUCK giov., sab., dom.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giorna.. ore 9.45
SESANA - GROTTE POSTUMIA, martedì, giovedì, domenica ore 13.40.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO, gita domenicale ore 7.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., vener., ore 7.30

FIAT Filiale di Trieste - via di Campomarzio 16/2 - tel. 31986
DISPONIBILITA' 500, 600, 600 MULTIPLE, 1100, VEICOLI INDUSTRIALI USATI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PREZZO E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO VISITATECI

†

La sera del 29 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, a Gardone Riviera, la

CONTESSA
Mary Tripcovich nata Goich

Lo annunciano affranti i fratelli GIANNI e OSCAR, le sorelle ESTER, ALICE e CARMELITA; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Con seguente annuncio verrà resa nota la data dei funerali.

Gardone Riviera, 31.8.1958

† Addì 28 agosto si è spenta serenamente

Pia Pagnini ved. Rossi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addoloratissimo figlio DECIO e i parenti tutti.

La FIAT Filiale di Trieste partecipa addolorata al lutto del proprio dipendente cav. BAGATTIN per la perdita del figlio

Sergio

Trieste, 30 agosto 1958

† Il giorno 29 corr. improvvisamente si è spento

Vittorio Semolich
Perito Giurato Misuratore

Ne dànno il triste annuncio la moglie STENA, la sorella, il fratello e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†
Leopoldo Gherdevich

si è spento serenamente il 29 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 1 settembre alle ore 10.30 partendo dall'Osp. Maggiore, per l'esequie nella chiesa dei Salesiani.

† Il 29 corr. è mancata

Antonia Natural v. Mauri

Ne dànno il triste annuncio le figlie ETTA e MERY, i generi GABRIELE e LUIGI (assente) ed il nipote SERGIO.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 10 movendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra diletta madre

Ida ved. de Stefani nata Fragiacomo

Le famiglie
BOSCHINI - BERNARDI - AGNOLA - ATTI - BIROLLA

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le infinite attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Mamma

sentitamente ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio immenso dolore.

UMBERTO de STEFANI

Commosse per le varie attestazioni di solidarietà al loro dolore, ringraziano di cuore quanti hanno voluto esprimere la loro partecipazione al lutto per la morte della loro cara

Amelia Rosman Tintori

Famiglie:
TINTORI - ROSMAN
VESSILLI - COLINO

Per il X anniversario della morte dello

avv. J. Umberto Turola

una S. Messa verrà letta nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani lunedì 1 settembre alle ore 8.

Nel II anniversario della morte di

Giovanni Cattalan

la sorella, i nipoti e i cognati Lo ricordano con affetto.

Bioradiante
DISTENSIONE E GUIDA
TELEFONARE 3776.

Importante Società commerciale prodotti chimici, Milano cerca 30enne
Segretario Direzione
Indispensabile padronanza lingua tedesca, preferibilmente laureato. Scrivere: Casella 182/A - SPI - Milano

Ristorante MIGNON
da OLIVIERO
GRIGNANO

UNA REGIONE ESSENZIALE PER L'INCREMENTO DEI TRAFFICI TRIESTINI

L'interesse della nostra città per l'evoluzione nel Medio Oriente

Notevole efficienza tecnica dei collegamenti marittimi con il Levante
Favorevoli prospettive commerciali condizionate dalla situazione politica

La pianificazione di una serie di potenti investimenti finanziari e di concreti aiuti delle Nazioni Unite ai Paesi arabi e un più attivo intervento economico italo-tedesco nella sfera levantino-mediorientale interessano vivamente Trieste, per le tradizionali relazioni di traffico che sussistono fra i nostri ambienti ed il Levante.

Il nostro emporio, non a torto definito il «porto di velocità» del Centro Europa, ha difatti molte «chances» per inserirsi nella gamma di traffici che verranno messi in opera fra lo Hinterland danubiano e l'area araba. Dei nostri impianti portuali si servirà con maggiore intensità anche l'economia nazionale.

La missione di Hammarskjoeld nel Medio Oriente viene pertanto osservata e seguita con profondo interesse e con la speranza che, attuata la pacificazione nell'ambiente arabo-levantino e medio-orientale, gli assi economici che collegano la Europa con quelle regioni si mettano in movimento con una più elevata velocità di scorrimento. Anche il «Piano Krupp» solleva interesse nell'ambiente triestino, per le possibilità del porto di inserirsi nel quadro dei transiti fra la Germania e l'area araba (come è noto, il piano suddetto comprende forniture che si aggirano sulle centinaia di miliardi di lire).

Come testa di ponte della Media Europa, la nostra città dispone di un «corredo» veramente interessante e tecnicamente efficiente di contatti marittimi regolari con il blocco levantino-mediorientale. Tutti i porti del Levante sono serviti dalle società di navigazione nazionali od estere che hanno per capolinea Trieste. Le toccate più intense riguardano Izmir, Istanbul, Lattakia, Beirut, Famagosta, Larnaca, Limassol, Port Said ed Alessandria d'Egitto. Alcuni servizi sono «misti», come quelli dell'«Adriatica», che si estendono su tutto il Levante, e i servizi della motonave turca «Ege», limitati però ai porti greco-anatolici.

Discreti e comunque per il momento sufficienti sono i collegamenti con il Mar Rosso, e, soprattutto, con i porti di Gedda, Aqaba e Port Sudan. Alcuni servizi estendono la loro intermediazione anche a Massaua e ad Aden. Nel futuro, importanti si dimostreranno i contatti diretti con Aqaba, il porto giordano del Golfo omonimo, che costituisce l'unico sbocco marittimo del Regno Hascemita di Hussein. Trieste è collegata con un servizio regolare mensile con Aqaba, con il quale cominciano a muoversi i traffici in ambo i sensi.

Stanno intanto ravvivandosi i collegamenti con il Golfo Persico gestiti da un gruppo di società legate in «conference», appoggiate alle società triestine Sperco, F.lli Cosulich e Smean, e dalla «Navigazione Triestina», che si avvale dell'«Adria Lines» per il reperimento di carichi. Quest'ultima ha inserito sulla rotta anche un'unità da carico della flotta Lauro.

Stando a quanto scrive un giornale di Beirut, la pacificazione del Levante e del Medio Oriente metterà in moto numerose iniziative armatoriali arabe. Per il momento, i servizi arabi più intensi con Trieste sono quelli gestiti dalla egiziana «MISR Navigation Cy.», appoggiati alla F.lli Cosulich. Secondo alcune fonti arabe, le iniziative mussulmane in corso di studio riguardano la creazione di una notevole flotta da carico della RAU-Siria-Egitto, di una grande società armatoriale libanese, di un complesso armatoriale iracheno. Anche la Persia pensa di istituire alcuni servizi regolari con l'Adriatico ed il Tirreno. Armatori greci, che hanno le loro navi iscritte nei registri delle cosiddette «bandiere ombra» della Liberia, Panama e Honduras, avrebbero già offerto i loro servizi alle nazioni arabe, per la creazione di linee regolari verso l'Europa mediterranea.

Anche verso l'area libica le comunicazioni triestine sono per il momento «coperte», grazie ai servizi della Abdon d'Adda, mentre si svolgono regolarmente i collegamenti con il blocco nordafricano francese, che poggiano sulle unità del gruppo Cosulich Line.

Lu

Incidenti della strada

Un piccino di quattro anni attraversava ieri sera la via Zorutti all'altezza del cinema all'aperto «Ponziana», quando è stato urtato di striscio dalla motoretta TS 21023, guidata in direzione di via Orlandini da Giovanni Pischedda di 24 anni, abitante in via Battera 24. Il bimbo, Diego Scocchi, che abita in via Zorutti 7, è stato raccolto da un'autolettiga della CRI e trasportato alla astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato alle 22 per una ferita lacero contusa al gomito sinistro e una contusione alla gamba destra, guaribili in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato ricoverato alle 14 il falegname Raffaele Slobec di 46 anni, abitante in via Bonomea 170, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni alla spalla sinistra, contusioni alla bozza frontale destra, allo zigomo destro, alla mano e alla gamba sinistra. L'operaio ha dichiarato che alle 19.30 di ieri l'altro scendeva la via Bonomea verso Barcola in sella alla propria motoretta targata 6048, quando all'altezza del Sanatorio dell'Inps la ruota posteriore del motomezzo è slittata sul fondo ghiaioso; lo Slobec ha così perduto il controllo della guida e si è rovesciato al suolo.

Bando ministeriale per gli alloggi INA-Casa

E' stato affisso all'albo comunale di Muggia il bando del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per la prenotazione di alloggi INA-Casa, da assegnarsi con promessa di vendita ai soci di undici cooperative costituite nella provincia di Trieste. Gli alloggi verranno prossimamente costruiti in tutta la provincia a cura dell'Istituto autonomo case popolari e consteranno di 3, 4 e 5 stanze, oltre alla cucina e ai servizi. Per Muggia e gli altri Comuni minori, il pagamento mensile potrà variare da lire 12.200 a lire 14.700 per alloggio di tre stanze; da lire 14.600 a lire 17.600 per alloggi di quattro stanze e da lire 17.100 a 20.500 per quelli di cinque stanze in modo da non superare un pagamento massimo di lire 525.000 al vano.

Le domande di prenotazione fatte su appositi moduli, da ritirarsi presso l'Ufficio del Lavoro, devono essere presentate a cura delle cooperative o dei singoli soci delle stesse e saranno accettate dal giorno dell'esposizione dell'avviso fino a raggiungere la copertura degli alloggi messi a bando.

Inaugurato a Prosecco un nuovo spaccio delle C.O.

Con la partecipazione del Presidente e dei componenti del Comitato per l'Amministrazione, oltre che dei dirigenti e soci delle Coperative Operaie, è stata inaugurata ieri mattina la nuova sede dello spaccio di Prosecco, che con questa opera, adegua le sue possibilità alle nuove, acresciute esigenze della popolazione oltre a quelle del turismo spicciolo.

Larga partecipazione di soci ha contribuito a dare una particolare corona di festa; da tutti i presenti è stata ammirata con soddisfazione la nuova, funzionale realizzazione

SEMPRE PIU' DIFFICILE IL MESTIERE DEL «TEDDY-BOY»

I giovani autori di tre furti scoperti con i «rastrellamenti»

Una serie di denunce da parte della polizia - Benzina pistole e bottiglie di birra sono stati gli oggetti rubati

In questi ultimi tempi la Questura di Trieste ha opportunamente rafforzato i servizi di vigilanza notturna in seguito al preoccupante manifestarsi d'incresciosi episodi di delinquenza minorile; sicchè di recente parecchi giovinastri sono caduti nella rete tesa loro dagli agenti. Soprattutto nei riguardi dei minorenni che si aggiravano con aria sospetta nelle strade di periferia durante le ore notturne è stato esercitato un rigoroso controllo. Tale azione ha dato i suoi evidenti frutti e i giovani «rastrellati», sottoposti a interrogatorio, hanno confessato le gesta che avevano compiuto anche parecchio tempo fa. Su tre antipatici episodi verificatisi tempo addietro è stata fatta così piena luce, e i rispettivi autori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. E' forse veramente il caso di affermare che sta diventando di giorno in giorno più difficile e pericoloso il mestiere di «teddy-boy».

Esattamente un anno fa, il proprietario del chiosco-bar, sito in viale Miramare all'altezza del bagno «Cedas» aveva denunciato in polizia che ignoti ladri gli avevano asportato dall'esercizio — dentro al quale erano penetrati attraverso una finestra, dopo averne divelte le imposte — un centinaio di bottiglie di birra, gazzose, «moscatells», oltre a decine di sacchetti di arachidi. Il danno complessivo era di oltre diecimila lire. Gli intensificati servizi di prevenzione della delinquenza minorile, disposti ultimamente, hanno portato così all'identificazione, alla distanza di un anno, degli autori di quel vandalico gesto ai danni dell'esercente Giordano Burlin. Si tratta del meccanico Fulvio Zuliani di 20 anni, abitante in vicolo S. Fortunato 11, il quale aveva raggiunto quel chiosco a bordo dell'autovettura paterna, recando con sè degli amici; altri seguivano in motorette. Erano otto in tutto; ne sono stati identificati, ora, la metà. Oltre allo Zuliani, il falegname Mario Manzin di 25 anni, abitante in via Fornace 2, l'elettricista Antonio Carpenetti di 26 anni, abitante in via Bonomea 113, e il fabbro meccanico Mario Sandrin di 20 anni, abitante in Salita di Gretta 10. Hanno ammesso le loro colpe, dichiarando di aver messo in atto il furto nel chiosco reduci da un bagno notturno. Ora i quattro amici sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero per furto pluriaggravato.

Il nome di uno di quei denunciati ricorre anche in un altro episodio: Mario Sandrin di (20 anni. Quest', assieme ad Aifio Buiatti di 25 anni, meccanico, abitante in via Scomparini 20, è all'autore della clamorosa rapina a mano armata ai danni della Comunità serbo-ortodossa, il ventinquenne Glauco Zeniani, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per furto aggravato e detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco. Nel corso di un «festino» tenutosi mesi fa in Strada del Friuli 10, nell'abitazione della «fidanzata» del Sandrin, il Buiatti aveva esibito spavaldamente due pistole appese alla cintola: pistole vere, s'intende. Durante la festa le armi erano passate di mano in mano, tra la curiosità dei presenti, specie delle ragazze. Le due pistole facevano parte di una «collezione» (otto in tutto) racimolata dal Buiatti, in periodi successivi, attraverso una serie di «colpi» ai danni del museo storico di guerra «De Enriquez»; ne aveva poi venduta qualcuna allo Zeniani: una gli è servita poi per la rapina ai serbo-ortodossi, in seguito alla quale è stato arrestato (ai precedenti reati, ha così aggiunto quest'ultimo). Tuttavia esisterebbe ora solo la pistola servitagli per quella rapina, poichè delle altre se ne sarebbe disfatto, gettandole in mare a Barcola, proprio nei giorni precedenti alla rapina.

Il terzo episodio si riferisce, infine, alla bravata compiuta da tre giovani lo scorso inverno, nel piazzale di Gretta: ci sostava, nottetempo, un'autobotte; e i tre giovani, vedendola alla fine di una interminabile serie di giretti in periferia in sella alle rispettive motorette, sono venuti nella determinazione di commettere un furto di carburante. Hanno forato dei galloni di benzina con la punta di un cacciavite e hanno fatto il «pieno»; poi sono spariti; nel frattempo il carburante ha continuato a defluire dai fori, allagando il piazzale. Sono state emesse tre denunce a piede libero per furto aggravato nei confronti del meccanico Bruno Blason di 20 anni, abitante in via dei Moreri 12, di Massimo Suspize di 30 anni, autista meccanico, abitante in via dei Moreri 10, e dello studente Renzo Lovisi di 18 anni, abitante in via Conti 50.

Adunata dei Legionari fiumani a Pescara d'Abruzzo

I Legionari fiumani hanno fissato quest'anno il loro VI Raduno nazionale a Pescara d'Abruzzo per il 14 settembre prossimo. Il programma prevede alle 9.30 il raduno dei legionari in piazza Garibaldi per recarsi in corteo alla cattedrale di S. Catteo, dove il Vescovo officerà la Messa e benedirà la cappella di Donna Luisa d'Annunzio. Davanti la cappella il legionario padre Domenico Acerbi pronuncerà un discorso e sarà deposta una corona di lauri del Vittoriale. Alle 11, visitata la casa del Comandante, sarà scoperta una lapide a ricordo del Raduno e parlerà il legionario Orazio Pedrazzi. Alle 12.30 ricevimento in Municipio dove ai legionari sarà porto il saluto dal Ministro Spataro e del Sindaco.

Nel pomeriggio, nel salone municipale, si svolgerà l'assemblea annuale della Legione. Dopo il rapporto del reggente e la relazione finanziaria, sarà discusso sul progetto di monumento da erigere a Ronchi dei Legionari. Successivamente nel Palazzo del Turismo saranno esposti i progetti del Teatro dannunziano e premiati i vincitori.

Trieste, nonostante la distanza, dovrà essere presente al Raduno con una numerosa schiera di legionari, anche perchè qui sono raccolti in gran parte gli esuli istriani e fiumani che hanno partecipato alla leggendaria impresa.

Il congedo da Trieste di due funzionari americani

Si è svolto l'altra sera nella residenza del direttore dell'USIS un ricevimento di commiato a Mr. Thomas T. Turqman, vice direttore del servizio d'informazioni americano a Trieste, e alla sua signora. Mr. Turqman assumerà infatti un importante incarico presso gli uffici americani di Palermo e lascerà domani la nostra città. Lascerà la nostra città, dopo un lungo periodo di permanenza, per fare ritorno a Washington anche il Console William Harrington, che è stato pure cordialmente salutato dai numerosi ospiti del direttore dell'USIS Mr. Edwin C. Pancoast e della sua signora. Tra le personalità degli ambienti politici e culturali della città, hanno partecipato al ricevimento anche il Commissario prefettizio dott. Mattucci e il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio.

STATO CIVILE

del giorno 30 agosto 1958

Nati 8; morti 8; matrimoni 19.

MORTI: Petrich ved. Pegan Lucia a. 72, Forza ved. Rabak Anna a. 90, Bautzer ved. Zimpric Giovanna a. 93, Semoli Vittorio a. 69, Ellero Pietro a. 70, Natural ved. Mauri Antonia a. 87, Gherdevich Leopoldo a. 59, Persoglia Aurelio a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Caria Carmine editore con Gerini Antonietta; Ferrante Claudio autista con Trento Silvana magliaia; Perossa Vittorio commesso con Basezzi Maria; Millo Teseo tornitore con Grubissa Maria; Pelin Giuseppe impiegato con Braico Rita impiegata; Krasna Mario odontotecnico con Zazinovich Bruna parrucchiera; Bonatelli Gualtiero rappr. comm. con Bevilacqua Iride parrucchiera; Agnoletto Bruno meccanico con Carone Anna aiuto pesatrice; Mafrici Angelo guardia P.S. con Varentini Maria; Tomadin Federico ferroviere con Gigante Fioretta sarta; Mastromauro Francesco cuoco con Pomasan Gioia sarta; Kogoj Giovanni bracciante portuale con Zorat Gisella; Pagura Silvano insegnante con Puliti Lidia; Galdo Raffaele guardia P.S. con Siciliano Iolanda; Carlin Eligio elettricista con Floreancig Bruna; Prevosti Carlo impiegato con Portelli Anna Maria; Mattelich Giordano operaio con Crevatin Maria; Remonti Giorgio tranviere con Benolich Maria.

MATRIMONI CIVILI: Levi Minzi Sergio studente con Figliola Irene.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zacchigna Giovanni carpentiere ferro con Cendak Silvano; Rotteri Giulio impiegato con Udina Antonia; Pertot Francesco meccanico con Palmieri Laura; Delle Vedove Remo rappresentante con Scomersi Giuseppina insegnante; Mauri Renato manovale con Primosich Giuliana; Scaramuzza Vinicio legale con Marchesan Maria; Hervatich Luciano pittore con Groppazzi Vera sarta; Re Giovanni con Bonanno Francesca; Collautti Romano insegnante scuole medie con Petronio Maria Elisa studentessa universitaria; Kainz Rodolfo elettricista con Ferrari Giuliana commessa; Radin Libero falegname con Candusio Silve sarta; Pregarz Livio meccanico con Liuba Maria Luisa barista; Terracino Salvatore impiegato con Arban Edda; Bernardis Silvio Giovanni agente P.C. con Favaretto Anna; Calabria Gennaro sottuff. P.S. con Semeraro Gisella; De Meo Antonio tubista con Angeli Luciana; Piazzolla Nicola fabbro mecc. con Crismani Lucia parrucchiera; Peruzzi Bruno odontotecnico con Borri Silvana; Ursich Libero muratore con Vuk Anna Emilia sarta; Goruppi Silvano giornalista con Zorzenon Silvana commessa; Ravalico Alberto bracciante con Dalla Torre Nora inserviente; Piras Costantino geometra con Ressel Maria insegnante; Giustina Enrico commerciante con Turchesi Elda impiegata; Comida Salvatore impiegato con Molinari Maria Pia commessa; Scabar Luigi meccanico con De Lorenzi Marcella; Gomboso Attilio macellaio con Schiulaz Giuseppina; Serli Sergio fattorino con Sau Irma; Federico Nevio marittimo con Cok Ondina infermiera; Ruffini Lucio elettricista con Petronio Arianna; Pizziga Giovanni muratore con Visintin Onorina infermiera; Gorza Guglielmo impiegato con Timeus Loredana impiegata; Ingravalle Tullio rappr. commercio con Abbondanno Oretta; Valentini Menotti meccanico con Balzano Flora; Michelazzi Dino perito ind. con Ferrara Rosa commessa; De Santis Quirino agente P.S. con Cancian Bruna commessa; Marchesan Neri pescatore con Costanzo Milvia operaia; Genzo Livio vetraio con Bossi Nerina sarta; Ridolfo Bruno agricoltore con Matassi Anna operaia; Sovrano Riccardo impiegato con Cociani Irma sarta; Bobbo Iginio capo treno con Rizzetto Ida sarta; Lagonigro Filippo commerciante con Cinquepalmi Anna Maria; Biasi Silvio piazzista con Dagri Mirella commessa; Barberini Aldo meccanico con Zamuner Nerina; Kanobel Guerrino operatore cinema con Ielovcich Maria Arealda ricamatrice; Fabbri Claudio impiegato con Mosina Mafalda; Affatati Otello saldatore elettrico con Smilovich Francesca; Matera Antonino impiegato con Polh Vittoria impiegata; Bais Valdi sorvegliante con Morgan Maria Anna camiciaia; Paliaga Santo analista chimico con Likon Annamaria apprendista; Cossina Giovanni impiegato con Zubin Iolanda impiegata; Ausiello Giuseppe impiegato con Giovannini Emilia; Stori Giusto meccanico con Blason Miranda; Zatkovic Silvio con Giugovaz Albina; Farchi Vittorio con Perocco Gabriella; Bulgarelli Franco falegname con Pelliciari Nives; Tassin de Montaigu Claude industriale con Mioni Luisella.

EQUILIBRIO E STILE
nella decorazione moderna

Quante volte si sente dire, dinanzi a un nuovo locale arredato con tinte troppo fredde «sembra uno stanzino da bagno»? Questa giusta osservazione rappresenta la reazione del buon gusto contro certi eccessi funzionali di chi impiega materiali da rivestimento e pavimentazione senza fantasia e sensibilità. Oggi chi vuole veramente creare un tono, un calore umano, in un nuovo ambiente, può usare la moderna piastrellatura in ceramica decorata, che consente infinite varietà di colore, di motivi, di ornamenti. Per ogni esigenza di rivestimenti e pavimentazioni la mostra della Soc. Carpani, via Piccolomini 7, offre interessanti spunti e suggerimenti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il 4 settembre 1958 alle ore 15.30 in Gorizia via della Barca n. 20 saranno vendute al pubblico incanto, a pronti contanti ed al migliore offerente le sotto indicate merci della fallita Soc. I.N.Z.A.M.A.

I LOTTO formato da massa di cioccolato, burro cacao, grasso cocco avariato, cacao, grasso idrogenato, latte magro in polvere, zucchero velo, nocciole tostate, grasso indurente ecc. (come da ricorso 1.7.58) al prezzo base di L. 415.250.

II LOTTO formato da bobine alluminio roffrato, trucioli cellophan, cartoni per imballo anonimi, scatole litografate, carta stampata-etichette, formatelli di cellophan, cellophan bobine stampate, stagnola bobine anonime, stagnola anonima in bobine, ecc. (come da elenco in ricorso 1.7.1958) al prezzo base di L. 989.700.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 29 agosto 1958

IL CANCELLIERE
f.to Varacalli

Pasta Borella, è l'ideale
cibo perfetto, cibo integrale

PER GLI AMBIENTI CHIUSI
AIR FRESH
da
CILLIA
VIA ROMA 20

Il
dott. VITTURELLI
E' RITORNATO
L'ambulatorio serale è trasferito in via C. BATTISTI 4/I
dalle ore 18.30 - 19.15
ESCLUSO IL VENERDI'

IL
dott. SILVIO SESSI
PEDIATRA
RIPRENDE LUNEDI'
LA PROPRIA ATTIVITA'

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 26506

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE

L'ACCENSIONE DI UN FIAMMIFERO PROVOCA UNA DEFLAGRAZIONE

Scoppia in una casa di Basovizza il gas che fuorusciva dalla bombola

La ragazza che stava preparando il pranzo è rimasta seriamente ustionata - L'alloggio è stato dichiarato inabitabile

(«Giornalfoto»)

I vigili provvedono a evacuare il mobilio e le suppellettili dalla casa di Basovizza gravemente danneggiata dallo scoppio

Una paurosa deflagrazione ha scosso ieri mattina gli abitanti di Basovizza, facendo accorrere numerose persone sul luogo di provenienza del sinistro boato. Lo scoppio era avvenuto nell'abitazione di Basovizza n. 20, dove una ragazza di 20 anni, Silvana Pettirosso, è rimasta gravemente ustionata.

Erano all'incirca le 11, quando la giovane ha cominciato a preparare il desinare per i suoi, che erano fuori casa. Deposti i cibi in una pentola, poneva a sua volta il recipiente sul bollitore e, acceso uno zolfanello, l'avvicinava alla rosetta. Ora, il bollitore era alimentato a gas liquido e nei pressi c'era la bombola; la rosetta era aperta, per una disattenzione, e il gas fuoruscendo a flotti aveva determinato la saturazione dell'ambiente, senza che la giovane se ne fosse accorta; sicchè appena acceso lo zolfanello le esalazioni si sono incendiate, dando luogo a uno spaventoso scoppio.

Persone che abitano nelle immediate vicinanze della casetta a un piano dei Pettirosso sono accorse immediatamente sul posto, attratte dall'esplosione che aveva fatto sussultare l'intero villaggio. Nella cucina, il cui pavimento ormai stava bruciando, trovavano la sventurata Silvana, seriamente ustionata. La ragazza veniva subito soccorsa e trasportata in una casa vicina, mentre dal Commissariato del luogo veniva sollecitato l'intervento della CRI e dei vigili del fuoco del distaccamento di Opicina.

Un'autolettiga, con a bordo il dott. Bruno, accorreva prontamente sul posto, e il medico, per prima cosa, provvedeva a praticare alla giovane, che era in preda a choc, un'iniezione sedativa. Alle 11.40 la Pettirosso veniva accolta nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni per delle estese ustioni di primo grado al viso e di primo e secondo grado alle braccia e alle gambe.

Lo scoppio ha causato danni pressochè irreparabili allo stabile: in seguito allo spostamento d'aria porte e finestre sono state strappate dai cardini e scaraventate a parecchi metri di distanza. I vigili del fuoco, impegnati nell'opera d'estinzione dell'incendio, si sono trattenuti sul posto fino alle 13.15; nel frattempo il vice-comandante ing. Le Lucia, aveva affettuato un sopraluogo all'interno della casa sinistrata, al termine del quale l'aveva dichiarata inabitabile.

Un cavallo poco paziente e due lavoratori distratti

All'ambulatorio della CRI si è presentato intorno alle 15 un operaio austriaco, tale Anton Toth di 45 anni, il quale è stato protagonista poco prima di un episodio tragicomico al Porto vecchio. L'Anton era... l'accompagnatore di 32 capi di equini in viaggio dall'Ungheria in Egitto, e al Porto nuovo le bestie stavano appunto per essere caricate, nei pressi dell'hangar 69, sulla motonave «Star of Alexandria». I cavalli venivano dapprima introdotti nelle apposite gabbie, a loro volta sollevate con la gru. L'Anton spingeva un cavallo, particolarmente restio a entrare in gabbia, quando l'animale l'ha fatto bersaglio di un energico calcio che l'ha mandato a gambe all'aria. All'ambulatorio l'Anton è stato medicato per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, di cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni: ha rifiutato tuttavia il ricovero all'Ospedale dovendo partire in serata assieme ai suoi cavalli.

Per una piccola ferita lacero contusa alla regione parietale destra è stato medicato alle 9.20 alla CRI l'autista Vittorio Ressi di 23 anni, abitante in via Scalinata 19, il quale è stato colpito da un colpo di martello, mentre stava disteso sotto un'autovettura, per ripararne il motore, nell'autorimessa di via Trento 16.

Nella falegnameria di via Fabio Severo-Guardiella 188 è rimasto infortunato verso le 14 il falegname Giordano Visintin di 45 anni, abitante in via Commerciale 14, il quale con uno scalpello si è accidentalmente prodotto una ferita da taglio al secondo dito della mano destra.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 10.50 il pensionato Attilio Calima di 71 anno, abitante in via Crispi 33, il quale rimpetto casa è incespicato sulla cordonata del marciapiedi e nella conseguente caduta ha riportato una forte contusione escoriata alla bozza frontale destra ed escoriazioni alle mani.

RAGAZZETTI ALLE PRESE CON LA GIUSTIZIA

Per passare la serata cercavano motorette altrui

Vita dura per i giovani ladruncoli di motorette, i quali hanno messo a dura prova sia la pazienza della cittadinanza che quella della Polizia. Da parte della Questura è stato opportunamente intensificato il servizio repressivo; ma si deve registrare questa volta un fatto nuovo, veramente importante: si tratta della severità finalmente mostrata dalla Magistratura, da parte della quale viene offerto un esempio premonitore nei riguardi dei giovanissimi perditempo: essi sono costretti a pensare due volte, d'ora in poi, prima d'inforcare una motoretta altrui.

Ecco la storia della denuncia in stato d'arresto di due giovanissimi «topi» di motorette. Nel pomeriggio del 22 agosto un vigile della Polizia amministrativa ha intimato l'alt a un giovane motociclista che procedeva ad eccessiva velocità; all'angolo di via Coroneo con via Fabio Severo, il vigile ha chiesto i documenti al giovanetto per elevargli la contravvenzione, sicchè apprendeva che il motomezzo non gli apparteneva. Il ragazzo, Sergio S., di 15 anni, dichiarava di aver avuto in prestito la motoretta da due amici, che peraltro conosceva solo di vista, per potervi compiere un giretto. I due anzi gli avevano detto che la moto era stata rubata in via Paduina da certo Francesco G. di 16 anni.

Il vigile non ha tardato un attimo ad afferrare il ragazzo per un braccio ed accompagnarlo difilato al vicino Commissariato di piazza Dalmazia. Qui gli agenti accertavano che la motoretta, targata TS 12071, risultava effettivamente rubata: apparteneva a Hristo Kokovski, di 35 anni, alloggiato al campo profughi di S. Sabba, il quale già aveva denunciato il patito furto.

Venivano avviate immediate indagini per rintracciare Francesco G. Questi, fermato, raccontava che il giorno 21 aveva incontrato due amici nei pressi del Giardino pubblico di via Giulia e aveva iniziato assieme a loro un giro per la città allo scopo di rintracciare qualche motoretta incustodita. In via Paduina aveva inforcato la moto e si era diretto in via del Ronco, dove gli altri due l'hanno raggiunto a piedi. Ha consegnato loro la motocicletta e lui ha continuato da solo a cercare un motomezzo che facesse al caso suo. In via Rossetti, all'angolo con via Giotto, si era così appropriato di un'altra moto; si è recato a Opicina e l'ha abbandonata in una stradina del villaggio. Su tale indicazione, gli agenti hanno ricuperato il motomezzo, che risultava rubato al signor Luciano Zorzon, di 30 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 20, il quale aveva pure denunciato in precedenza il furto subito ai carabinieri.

Infine, nè Sergio S nè Francesco G. erano in grado — hanno affermato — di fornire le generalità dei giovani cui era stata affidata la motocicletta rubata in via Paduina. Le indagini sono proseguite e i due ragazzi sono stati identificati dai poliziotti; si tratta di Franco N. di 15 anni e di Sergio P. di 16 anni. Mentre il secondo è stato rilasciato e consegnato ai genitori, in quanto non è risultato imputabile, Franco N. è stato invece associato alle carceri del Coroneo quale responsabile di furto.

Indipendentemente dall'azione giudiziaria, il Procuratore della Repubblica ha opportunamente disposto che il minore sia assegnato a una casa di rieducazione. Anche Francesco G. è stato denunciato in stato d'arresto per furto. Va sottolineata la tempestività del serio provvedimento preso dalla Magistratura nei confronti di Franco N.

SPETTACOLI

SUCCESSI DEL COMPLESSO MUSICALE DEL VERDI

L'Orchestra filarmonica al Festival di Empoli

La rinomanza dell'Orchestra filarmonica triestina si allarga e si consolida. Dopo i lusinghieri giudizi della critica parigina della scorsa estate, e i riconoscimenti della stampa americana nel recente Festival italo-americano di Spoleto, il piano delle quotazioni sulla efficienza e sulle qualità sonore della nostra falange strumentale ha raggiunto un livello così elevato da metterla accanto ai maggiori complessi sinfonici italiani e stranieri. Ci giunge notizia che nel quadro del grande Festival internazionale musicale che si sta organizzando a Empoli, e che è intitolato a Ferruccio Busoni, è stata inclusa anche l'Orchestra filarmonica triestina. Infatti il sommo pianista e compotore Busoni nacque a Empoli da padre toscano e da madre pianista di origine bavarese e di residenza triestina. Una lapide sul palazzo del Tergesteo in piazza Verdi ricorda il soggiorno triestino del giovane e già celebre Busoni che presta il suo nome glorioso non soltanto al concorso pianistico di Bolzano, ma anche al I Festival di Empoli, che viene realizzato dagli amici della musica di quella città e che verrà solennemente aperto alla presenza del Presidente Gronchi. Il nostro corrispondente empolese ci informa che il Festival internazionale avrà la collaborazione di alcuni insigni complessi orchestrali d'Italia e di solisti famosi. La orchestra terrà il suo concerto la sera dell'11 ottobre con la direzione del maestro Mander. La notizia non mancherà di suscitare vivo compiacimento non soltanto tra i componenti della nostra orchestra, ma anche nei circoli musicali e nella cittadinanza, giustamente sensibile e orgogliosa del meritato prestigio che ha saputo conquistare il complesso sinfonico triestino.

L'inaugurazione alla S.G.T. del corso di danza classica

Domani mattina sarà inaugurato presso la Società Ginnastica Triestina il corso di danza classica istituito dal sodalizio biancoceleste, che ha voluto dar vita a una nuova sezione aperta all'attività dei figli dei soci. La sezione di danza è stata affidata alla direzione artistica della signora Luciana Novaro ed avrà quale insegnante la signora Anna Giani: sono due nomi notissimi nell'ambiente artistico nazionale, che garantiscono della serietà dell'iniziativa e della bontà dell'insegnamento di cui beneficeranno le iscritte al corso.

Luciana Novaro ha frequentato giovanissima i corsi della scuola di ballo del Teatro alla Scala, ottenendo il diploma di prima ballerina sotto la guida delle insegnanti Giussani e Mazzucchelli. Quale solista numero uno è stata al centro di applauditi spettacoli dal 1947 al 1956, avvalendosi particolarmente della coreografia del celebre Lifar nonchè di Wallmann, Balanchine, Antonio e Massine. A sua volta quale coreografia, attività che ha iniziato nel 1951 in Brasile, ha allestito nei maggiori teatri italiani, dalla Scala all'Arena di Verona, i balletti delle opere liriche, fino ad essere scritturata dalla Televisione per alcuni spettacoli di ballo. Anche in questa attività ha avuto dei partners di vaglia quali Massine, Lifar, Morilla, Perugini, Pistoni. Nello anno in corso la signora Luciana Novaro ha curato fra l'altro alla Arena di Verona la coreografia dell'Aida e della Turandot.

Anche la carriera di Anna Giani, destinata a curare in modo continuativo l'insegnamento nella sezione di danza classica della Ginnastica Triestina, è stata ricca di notazioni di grande merito. Diplomatasi prima ballerina alla scuola di ballo della Scala, ha fatto parte dal 1946 in poi del corpo di ballo di quel teatro figurando quale solista in numerose opere liriche, e in una serie di balletti eseguiti in Italia e all'estero. La prima trasmissione di danza classica divulgata per televisione dalla RAI-TV ha avuto Anna Giani quale interprete.

La presenza di queste due valenti insegnanti lascia intendere che la sezione di danza classica di nuova istituzione della Ginnastica Triestina consentirà alle giovani allieve che hanno aspirazioni artistiche di tal fatta di essere guidate nel migliore dei modi in questa difficile attività. Le iscrizioni sono già avvenute in gran numero alla segreteria del sodalizio biancoceleste, il quale ha voluto arricchire di una sezione artistica la sua già vasta attività agonistica e culturale. Il corso, come detto, avrà inizio domani. La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alle ore 10; nel pomeriggio, alle 17, sarà fatta la presentazione delle signore Novaro e Giani ai genitori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «Acqua alla gola», con Richard Cood, Anne Baxter, Herbert Lam. L'enigma di un'ombra diabolica.
FENICE. 15: «Gambe d'oro», con Rossella Como, Elsa Merlini, Memmo Carotenuto, Totò. Un film divertente.
NAZIONALE. 15: «La vera storia di Lynn Stuart», con Betsy Palmer. Una storia vera. Un film sensazionale.
ARCOBALENO. 14.30: «Ordine segreto del Terzo Reich». Il film è tratto dagli archivi segreti delle S.S., con H. Messener, C. Holm. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 14.30: II episodio di Liana, la figlia della foresta, in «Liana, la schiava bianca», con Marion Michael. Technicolor e superscope.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura stagione 1958-59.
GRATTACIELO. 15: «Caporale di giornata». Un film d'irresistibile comicità con Rossella Como. Maurizio Arena, Nino Manfredi, Franca Rame. Aria condizionata.
CRISTALLO. 15: Una scabrosa vicenda trattata con efficacia dal regista André Cayatte: «Prima del diluvio», con l'incantevole Marina Vlady. Severamente proibito ai minori. Grandioso successo.
CAPITOL. 15: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik, Maria Holst, Hans Holt. Aria condizionata.
ASTRA. 15: «Fermata d'autobus». Grandioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Fox con M. Monroe.

ALABARDA. 15: «Raffiche sulla città». Un classico dello schermo, torbido ed implacabile, sulle gesta dei gangster, con Charles Vanel, Bella Darvi e J. Mouloudi. La visione. Proibito ai minori.
ALDEBARAN. 15: «U-Boat 55, il corsaro degli abissi». Leggendarie imprese del più temerario dei violatori degli oceani.
ARISTON. 15 (estivo 19.45): «Bulli e pupe». La Metro presenta uno spettacolo più unico che raro, acclamato da tutto il mondo; se visto, da rivedere perchè divertentissimo, soprendente, entusiasmante, con M. Brando, J. Simmons, F. Sinatra e V. Blaine. E' un cinemascope technicolor di grandissimo successo.
AURORA. 15, 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un classico poliziesco: «L'assassino ha lasciato la firma», con R. Loggia. Dato il sensazionale e imprevedibile finale, si consiglia di vedere il film dall'inizio. Severamente vietato ai minori.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20: «Straniero in patria», con George Montgomery e Angela Stewens. Un avventuroso technicolor.
IDEALE. 15: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Belle donne e colpi di pistola, nella terra dei fuorilegge in technicolor con John Payne, Mary Blanchard e Dan Duryea.
IMPERO. 15: «La storia di Esther Costello». Una grandiosa interpretazione di J. Crawford, R. Brazzi e S. Heathers, in una drammatica produzione Columbia.
ITALIA. 15: Brigitte Bardot, stupenda e sensuale in «Manina... ragazza senza veli». Il capolavoro della attrice più ammirata e desiderata. Successo.
MODERNO. Chiuso per lavori.
S. MARCO (filobus n. 1). Aria refrigerata. 16: «Sissi, la giovane imperatrice». II episodio. Il capolavoro in technicolor con Romy Schneider e Kalheinz Bohm.
SAVONA. 15: «La lunga valle verde». Avventuroso technicolor con Bruce Bennet e Lon Chaney.
VIALE. 14.30: «La rivolta dei Seminole», con George Montgomery, K. Booth. Un film spettacolare.
VITT. VENETO. 15.15: Una produzione 1958-59: «Delitto sulla Costa Azzurra». Michèle Morgan, Danièle Gelin. Un capolavoro giallo, in proiezione per soli pochi giorni. Severamente vietato ai minori.
AZZURRO. 14: «La nonna Sabella», con Tina Pica. Successo.
BELVEDERE. 15: «I corsari del grande fiume». Avventuroso technicolor con T. Curtis.
NOVO CINE. 14.30: «Dimentica il mio passato». Una vicenda umana in technicolor con Maria Galicia, Ettore Manni.
MASSIMO. 15: «I giustizieri del Kansas». Pericolose sollevazioni indiane sgominate dall'ardimento di tre uomini, con George Montgomery e Nancy Gates.
RADIO. 15: «Orizzonti lontani». Cinemascope technicolor con Alan Ladd e Virginia Mayo.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 20: «Donne... dadi... denaro». Technicolor in cinemascope con Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine e la piccola Mitsuko Sawamura.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa: Due spettacoli de: «Il pilota razzo e la bella siberiana». Amore, spionaggio, umorismo e avventura nel magnifico technicolor, con John Wayne e Janet Leigh.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.45): «L'ultima frontiera». Il più spettacolare cinemascope in technicolor, con Victor Mature, James Whitmore e Anne Bancroft Segue cartone animato: «Sorcio napoletano».
ARISTON. 19.45 e 22: «Bulli e pupe». La Metro presenta uno spettacolo più unico che raro, acclamato da tutto il mondo; se visto, da rivedere perchè divertentissimo, sorprendente, entusiasmante, con M. Brando, J. Simmons, F. Sinatra e V. Blaine. E' un cinemascope technicolor di grandissimo successo.
GARIBALDI. 20 e 22: «Straniero in patria», con George Montgomery e Angela Stevens. Un avventuroso technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: ore 20 e 22 circa: «Interludio». Cinemascope techn. con June Allyson, Rossano Brazzi.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «20.000 leghe sotto i mari». Cinemascope technicolor con Kirk Douglas e James Mason.
MARCONI. 16 (estivo 20): «L'animale femmina», in cinemascope, con Hedy Lamarr, Jane Powell e Jean Sterling.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Zarah Kahn». Colossale cinemascope con Anita Ekberg.
PONZIANA. 20: «Amami teneramente». Stupendo technicolor in Vistavision, con Elvis Presley, Lizabeth Scott e W. Corey. Strepitoso successo.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Il figlio di Caroline Chèrie». Un grande successo, in technicolor, con Brigitte Bardot.
SCOGLIETTO. 20.30: «Sentieri selvaggi». Il più grande film di John Ford, con John Wayne, Jeffrey Hunter e Vera Miles. Vistavision in technicolor. Prezzi: adulti 130, ridotti: 100.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «Notre Dame de Paris), con Gina Lollobrigida, Anthony Quinn. Cinemascope technicolor.
STADIO. 19.45: «L'avventuriero di Hong Kong». Cinemascope technicolor con Clark Gable, Susan Hayward. Perfido amore nell'enigma di una vita.
VALMAURA. 19.15: «L'amore è una cosa meravigliosa». Un trionfo dello schermo, in cinemascope, colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il trapezio della vita». Cinemascope con D. Malone, R. Hudson e R. Stack.
ROMA. «Senza famiglia». Cinemascope a colori con Gino Cervi e P. Brasseur.
VERDI. «La zia d'America va a sciare», con T. Pica.

SPOSE, la festa nuziale dura un sol giorno, ma le fotografie CERETTI assunte in casa, in chiesa e al ricevimento nuziale saranno un ricordo per tutta la vita.
Prenotate in tempo il servizio fotografico
Ceretti - C.so Italia 13, tel. 38678

Una sorpresa
di buon gusto che darà lieta animazione al ricevimento nuziale dopo la cerimonia in chiesa?
Rivolgetevi a
Giornalfoto
il servizio fotografico per le vostre nozze
assicurandovi:
Fotografie in bianco e nero e a colori, assunzioni cinematografiche: nel film del vostro «sì» il ricordo più vivo del giorno più lieto della vostra vita

Sveglia! Chiama il
Caporale di giornata
accorrete tutti....
UNA PRODUZIONE AGLIANI - MORDINI DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI AL GRATTACIELO

CONCLUSI CON LA STESURA DEFINITIVA I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Lo schema di statuto regionale preparato dalla Provincia di Trieste

Il progetto sarà presentato per l'approvazione del Consiglio alla seduta del 22 settembre - Le caratteristiche salienti

In questi giorni la Commissione provinciale di Trieste per l'Ente regione ha concluso i lavori relativi alla stesura definitiva dello schema di statuto per la costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, che verrà sottoposto all'esame del Consiglio provinciale di Trieste il 22 settembre prossimo. E' evidente come tale fatto costituisca un ulteriore importante passo verso la realizzazione della tanto auspicata regione a statuto speciale. A questo proposito, un esame, anche superficiale, del progetto di statuto è sufficiente a far comprendere l'importanza ed il significato dell'istituzione dell'Ente regione ai fini del potenziamento economico-sociale delle province interessate.

Nella stesura del progetto, la Commissione ha tenuto conto tanto dei postulati approvati dal Consiglio provinciale nel marzo dello scorso anno, quanto dei progetti di statuto presentati al Parlamento durante la cessata legislatura, rispettivamente dagli on. Berzanti, Beltrami e Marangone; nonchè del progetto a suo tempo elaborato dall'ex Consigliere politico presso il G.M.A., prof. Diego De Castro. Gli aspetti fondamentali che caratterizzano lo attuale schema di statuto si possono sintetizzare nei quattro punti seguenti: il capoluogo della regione è Trieste; la regione si articola su quattro, anzichè su tre province, in quanto è prevista la costituzione della nuova provincia di Pordenone, onde la regione risulterebbe formata dalle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone; a tali province viene attribuita un'ampia autonomia anche nel campo legislativo, come vedremo più ampiamente in seguito; la rappresentanza del Consiglio regionale si basa sul criterio proporzionale.

Per avere una conferma della forza propulsiva che — con la emanazione di adeguati provvedimenti legislativi — l'Ente regione può imprimere alla vita economico-produttiva delle province che ne faranno parte, è sufficiente elencare i settori nei quali si esercita la potestà legislativa attribuita alla Regione. Il progetto di statuto prevede, infatti, che, in armonia con la Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, la Regione abbia la facoltà di emanare provvedimenti sulle seguenti materie: elezioni del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali; ordinamento degli uffici regionali, di determinati Enti pubblici, degli uffici dei Comuni e delle Provincie; bonifica ed irrigazione; caccia e pesca in acque interne; miniere, cave, torbiere e saline; cooperazione e vigilanza sulle cooperative; espropriazioni per pubblica utilità; contributi di miglioria in relazione alle opere eseguite dalla Regione e dagli altri Enti pubblici; piani regolatori regionali; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; turismo ed industria alberghiera; igiene e sanità; assistenza sanitaria e ospedaliera; musei e biblioteche, conservazione antichità ed opere d'arte; servizi antincendi.

Inoltre, in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato nelle singole materie, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie: ordinamento dei Comuni e delle Province; istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, assunzione di servizi pubblici di interesse regionale; ordinamento degli Enti di credito fondiario, di credito agrario, di credito navale, Casse di Risparmio e Casse Rurali, nonchè delle Aziende di credito a carattere regionale; utilizzazione delle acque pubbliche; ordinamento delle Camere di Commercio, Industria ed Agricoltura; industria e commercio. Infine, la Regione provvede, con atti legislativi, all'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari; all'istituzione di nuovi Comuni ed alla modificazione delle circoscrizioni provinciali, dopo aver sentito a mezzo di referendum le popolazioni interessate; all'emissione di prestiti; ecc.

Oltre alle potestà legislative, alla Regione spettano anche le funzioni amministrative già spettanti allo Stato nelle materie per le quali essa detiene la potestà legislativa; nonchè, naturalmente, le funzioni amministrative inerenti alla sua organizzazione.

Per quanto concerne la struttura dell'organismo regionale, in analogia a quanto esiste nelle regioni a statuto speciale già esistenti, il progetto prevede i seguenti organi: il Consiglio regionale; la Giunta regionale ed il suo Presidente.

Il Consiglio regionale viene eletto a suffragio universale, con il sistema proporzionale, ed il numero dei consiglieri è in ragione di uno ogni 20 mila abitanti, o frazione superiore ai 15 mila, in base ai dati dell'ultimo censimento demografico. A questo proposito, si può calcolare che, qualora la neo-provincia di Pordenone comprendesse tutti i Comuni della Destra Tagliamento (il che equivarrebbe ad una popolazione di circa 260 mila abitanti), i consiglieri regionali risulterebbero così distribuiti fra le singole province: Udine, 27; Trieste, 15; Pordenone, 13; Gorizia, 7. Complessivamente, 62 consiglieri. In merito, non è privo di interesse rilevare che, qualora la provincia di Pordenone non venisse istituita, quella di Udine verrebbe ad avere ben 40 consiglieri regionali, contro i 23 di Trieste e Gorizia insieme.

Il Consiglio regionale — che dura in carica quattro anni — è presieduto da un Presidente, che viene eletto fra i consiglieri, ed è coadiuvato da un Vicepresidente e da due Segretari. Per quanto concerne le funzioni, al Consiglio regionale spetta la potestà legislativa della Regione, mentre per le materie estranee alla sua competenza, ma che presentano un particolare interesse per la regione, esso può formulare progetti legislativi da sottoporre al Parlamento, tramite il Commissario del Governo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alla Giunta regionale invece, spetta l'attività amministrativa per gli affari di interesse regionale; la deliberazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio; l'amministrazione del patrimonio della regione; nonchè l'adozione, in casi di urgenza, di provvedimenti di competenza del Consiglio provinciale, provvedimenti che però dovranno venir ratificati da quest'ultimo.

La Giunta regionale viene eletta dal Consiglio ed è costituita dal Presidente (pure eletto dal Consiglio, nel suo seno, alla prima seduta), da non più di 10 assessori effettivi e da non meno di 4 assessori supplenti. Va rilevato che i consiglieri regionali rappresentano l'intera regione e non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni e dei voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta è il capo dell'amministrazione regionale; egli rappresenta la Regione e, in tale qualità, intrattiene i rapporti con il Governo e con il Commissario del Governo; promulga le leggi regionali ed ha la facoltà, entro determinati limiti, di emanare decreti propri; inoltre interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri, per essere sentito quando sono trattate materie di particolare interesse per la Regione.

In merito al Commissario del Governo nella Regione, che — in conformità con l'art. 124 della Costituzione italiana — sopraintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione, l'art. 126 dello schema di Statuto prevede che esso sia un funzionario di qualifica non inferiore a quella di Prefetto ed abbia la residenza nel capoluogo della regione, cioè a Trieste. Le funzioni del Commissario del Governo consistono nel coordinamento e vigilanza sul funzionamento degli Uffici statali; nella vigilanza sull'esercizio delle funzioni attribuite alla Regione, alle Province ed ai Comuni. Inoltre egli costituisce, di norma, il tramite dei rapporti tra lo Stato e la Regione.

Tratteggiate così, a grandi linee, la struttura e le funzioni degli organi regionali, dovremmo ora soffermarci a considerare le competenze e le funzioni delle Provincie, per le quali — come si è detto — il progetto di Statuto prevede un'ampia autonomia, anche legislativa. Ma poichè si tratta di un discorso non molto breve, lo rimandiamo ad una prossima nota.

Giovanni Palladini

Pellegrinaggio al Vittoriale

La Lega Nazionale Sezione di Fiume sta organizzando l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio al Vittoriale degli Italiani che avrà luogo nei giorni 6 e 7 settembre. I soci che desiderano partecipare possono prendere visione del programma e chiedere informazioni presso le sedi della Lega. Prenotazioni entro giovedì prossimo.

(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno Trieste ha ospitato, nell'ideale ambiente di Villa Opicina, la scuola nazionale per capi dei Giovani Esploratori Italiani, scuola che conta ormai dieci anni d'attività ed è unica del genere. I dirigenti, partecipanti al corso quali allievi, sono quaranta e provengono da Fermo, Reggio Calabria, Messina, Cagliari, Firenze, Seveso, Bergamo, Milano, Pisa, Narni, Faenza, Lecce, Reggio Emilia, Como, Camogli, oltre naturalmente a dirigenti triestini. Direttore della scuola è il Commissario centrale alla formazione capi del CNGEI, il concittadino Antonio Viezzoli. Iniziato il 23 agosto, il corso di quest'anno, articolato in sezioni di specializzazione e svolto anche con intense esercitazioni, si concluderà stamane, con una suggestiva cerimonia alla «Casa di caccia» della sezione triestina del G.E.I. a Villa Opicina.

Denunce di variazione per i tributi comunali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, rammenta alle Ditte associate che entro il 20 settembre vanno denunciate all'ufficio tasse del Comune di Trieste, o dei rispettivi Comuni minori di appartenenza, tutte le variazioni, in più o in meno, dei redditi, rispetto quelli dichiarati in passato ed inscritti nelle cartelle esattoriali. Uguali denunce valgono per eventuali variazioni nel canone d'affitto del locale (tassa licenza), nel numero dei beccucci delle macchine di caffè (tassa macchine espresso), nel numero e dimensioni delle insegne e nell'area dell'esercizio (tassa asporto rifiuti). A partire da domani la segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina n. 4, rimane a disposizione delle Ditte consociate per tutti i ragguagli e per la piena assistenza nel disbrigo delle relative pratiche. La Associazione ricorda altresì che eventuali disdette o variazioni al contratto d'abbonamento obbligatorio con il servizio imposte e consumo, vanno presentate improrogabilmente entro il 20 ottobre.

Concorso a 20 posti nella carriera direttiva

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 181 del 28.7.1958, è stato pubblicato il bando di concorso per esame a 20 posti di Vice Direttore aggiunto in prova nel ruolo organico della carriera direttiva del personale amministrativo dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono: a) essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche o di titolo equipollente ovvero di diploma di laurea in pedagogia, lettere e filosofia e scienze agrarie.

Possono partecipare al concorso anche gli impiegati statali delle carriere di concetto che non siano in possesso del titolo di studio di cui sopra, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparata ed abbiano il diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado; b) avere compiuto il 18.o anno di età e non superato il 32.o o gli altri limiti massimi di età indicati all'art. 4 del bando di concorso; c) essere cittadini italiani; d) avere il godimento dei diritti politici; e) aver sempre tenuto buona condotta morale e civile; f) essere di sana e robusta costituzione, immune da difetti ed imperfezioni fisiche ed avere statura non inferiore a m. 1,60; g) avere ottemperato alle leggi del reclutamento militare; i) non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso una pubblica Amministrazione o decaduti da un impiego statale per i motivi indicati all'art. 27, lett. d), del decreto del Presidente della Repubblica 10.1.1957, n. 3.

Tali requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso (26.9.1958).

L'esame consterà di 4 prove scritte e di una prova orale.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso albonese comunica a tutti i concittadini di Albona che il raduno di Conegliano Veneto, indetto per domenica 7 settembre è rinviato, a data da destinarsi, per sopravvenute impreviste circostanze.

The Associated Mediterranean Persian Gulf Lines
(Compagnie Associate Mediterraneo - Golfo Persico)

AVVISO AI CARICATORI

In conseguenza della congestione sempre crescente che si verifica nel porto di KHORRAMSHAHR e dei ritardi nelle partenze che ne derivano, le Compagnie Associate AMPGL e ACPGL sono costrette loro malgrado ad aumentare il tasso di 5% congestion surcharge finora applicato per questo porto a 10% per tutti i carichi effettuati nei singoli porti il cui imbarco avrà inizio il 15 settembre 1958 o dopo tale data.

Trieste, 31 agosto 1958

The Associated Mediterranean Persian Gulf Lines
Segretaria del Comitato di Trieste:
SMEAN, Shipping & General Agents

PULITURA con speciali macchine modernissime
TAPPETI - TENDAGGI - IMBOTTITE
TINTORIA — PULITURA A SECCO LAVANDERIA **Ziberna & C.**
La più moderna e attrezzata organizzazione
TELEFONO 36520 Stabilim. via Monte Cengio 7 SETTE FILIALI IN CITTA'

ULTIMA MODA
VIA FILZI 21
E' in possesso delle ultime novità stagionali a PREZZI IMBATTIBILI

Grandi Magazzini Via Cavana n. 8
APPROFITTATE DELLA GRANDIOSA SVENDITA
Le migliori occasioni del 1958 di:
TESSUTI
VESTITI
MAGLIERIA
CALZETTERIA
BIANCHERIA
A PREZZI MAI VISTI
PER RINNOVO DEL NEGOZIO
PER IL VOSTRO INTERESSE OSSERVATE LE VETRINE DEI
GRANDI MAGAZZINI
VIA CAVANA N. 8
Inizio SVENDITA lunedì 1 settembre ore 8.30

SALVARE GLI ADOLESCENTI DAL PERICOLO DI «BRUCIARSI»

Nello scoutismo la miglior risposta ai problemi della gioventù moderna

Uno sviluppo positivo dell'innato gusto per l'avventura - L'educazione alla vita collettiva - Ricreazione, sport e aiuto al prossimo

Spesso si rimane perplessi innanzi a certe intemperanze dei giovani, al loro modo di comportarsi, anche di vestire. Oggi sono diffusissime le giacche di pelle, i blue jeans e gli adolescenti giocano al flipper, ascoltano musica americana. Naturalmente non tutti sono atteggiamenti di certi giovani, eppure anche gli altri, quelli che evitano simili esibizioni, in fondo non sono compresi.

Abbandonati a se stessi senza una guida, subiscono la suggestione di certa stampa e del cinema e degli amici più grandi.

C'è in fondo al loro animo un gusto innato per l'avventura, che positivamente può essere sviluppato dall'educatore. L'inesperienza e l'indisciplina, in una natura debole, permettono invece che questo gusto abbia un innaturale sopravvento sulle qualità buone, conducendo il giovane a compiere atti che la società condanna.

La criminalità minorile non va imputata certo agli adolescenti ma alla società che non ha saputo prevenirla, compiendo l'opera educativa che le spetta.

Ogni repressione è inutile ai fini educativi come è utopistico pensare ad una totale moralizzazione dell'ambiente. Soltanto l'educatore, l'uomo che ha sposato la causa della gioventù può fare qualcosa di concreto. Soltanto egli può sfruttare questi importantissimi mezzi, soltanto egli può sostituire un ambiente cattivo con uno buono, dove positivamente si sviluppino le doti che sono innate in tutti i giovani. Soltanto lui con il suo entusiasmo ed il suo esempio può trasmettere a questi giovani un ideale che riempia la loro vita. Impareranno che c'è qualcosa che vale di più della partita al flipper e della corsa in lambretta.

C'è un movimento che offre ai giovani tutto questo: lo scoutismo.

La branca del movimento che organizza gli adolescenti si chiama «rover» con una parola inglese che significa all'incirca «viandante». Il nome è stato scelto apposta ad indicare che non si tratta più di ragazzi, ma di giovani, che stanno per incamminarsi ormai sulla strada della vita.

Essi trovano nei capi i fratelli più anziani, pronti ad aiutarli, e possono frequentare una sede attrezzatissima, anche tutti i giorni, dove essi trovano lavoro e ricreazioni convenienti in una atmosfera chiara e felice.

Formano delle collettività che si governano in maniera democratica, discutendo i programmi e le attività, eleggendo periodicamente i capi. Svolgono oltre che un'attività ricreativa, una attività di studio poichè i rover debbono interessarsi ai problemi della società, conoscere la sua organizzazione amministrativa e politica. Non sono certo trascurati i problemi morali e spirituali che vengono dibattuti in apposite discussioni.

In fondo tutti i giovani hanno bisogno di comunicare con gli altri, di trasmettere le loro esperienze. Sono imbronciati e chiusi soltanto perchè i grandi attorno non sanno ascoltarli e capirli, perchè magari il papà o il fratello maggiore a casa li zittiscono quando minacciano di attaccare un'interminabile discussione sugli argomenti più strani.

Nello scoutismo essi invece possono far sentire la loro voce, mostrare i loro lavori, farsi ammirare magari dagli altri per la loro capacità ed i capi, giovani nello spirito, non temono di discutere in qualsiasi momento e di qualsiasi cosa.

Il motto poi è: non star mai a vedere od a sentire se si può agire. E' sciocco vedere altri che giocano al calcio se si può giocare al calcio, star ad ascoltare altri che cantano se si può cantare.

Così fanno sempre qualcosa o magari si trasformano in pittori, falegnami, muratori per rinnovare la loro sede, come è successo recentemente proprio a Trieste, ove è nata una sede nuova e confortevole tutto opera di questi giovani e dei loro capi.

Ci deve essere però anche l'avventura, sia perchè come si diceva i giovani ne hanno il gusto, sia perchè è l'unico modo di sperimentare il proprio coraggio ed il dominio di sè.

Così secondo i propri gusti prendono le scale per scendere ad esplorare le grotte, o corde e chiodi per salire in vetta ai monti, oppure, c'è per questo un gruppo del tutto speciale, vanno a cercare l'avventura con la loro imbarcazione nel golfo.

E le avventure non mancano mai e poi l'entusiasmo e lo spirito ardente rendono leggendari i fatti anche più comuni. Le ascensioni, le esplorazioni e le crociere diventano tappe importanti nella vita del loro gruppo e ciascuno ricorda poi quella particolare in cui si è sentito uomo.

Non sono giovani però che si trastullano soltanto in divertimenti perchè dovendosi preparare alla vita, debbono imparare ad accettarla anche nei suoi lati più drammatici e duri. Debbono imparare che c'è anche il dolore e la sofferenza e debbono, ora che sono cresciuti, dimostrare che sono veramente pronti, secondo uno dei principi dello scoutismo, ad aiutare il prossimo. Molti rover triestini hanno frequentato gli speciali corsi della Croce Rossa Italiana per diventare «volontari del soccorso», ed essi hanno già svolto regolare servizio accanto al personale sanitario.

Certamente l'opera di pronto soccorso è tra le più dure e difficili eppure questi giovani hanno prestato il loro servizio con entusiasmo. Nessuno ha trovato una scusa per saltare un turno di servizio, più d'uno ha chiesto di poter partecipare a turni supplementari.

Hanno vissuto così sulle autoambulanze delle avventure vere, tragiche alle volte, ma si sono comportati da uomini, operando con serietà ed il massimo impegno.

Lo scoutismo ha il pregio di mettere a frutto lo slancio che c'è in ogni adolescente e la sua particolare sensibilità ai problemi morali e dello spirito.

Li aiuta a mettere ordine nelle loro idee, li abitua ad una vita di disciplina, che è prima di tutto disciplina interiore.

Tutto questo però senza retorica, senza prediche e disquisizioni, con semplicità, con mezzi concreti che danno risultati sicuri.

La chiarezza del metodo corrisponde esattamente alla chiarezza dei suoi fini, delle mete che si propone di raggiungere.

Un dirigente scout diceva che quattro sono queste mete dello scoutismo, ben chiare e definite: fare dell'individuo un cittadino attivo e felice; indurre l'individuo a lavorare per la comunità; rinsaldare attraverso la fraternità i legami della comunità nazionale; attraverso questa stessa fraternità creare un buon volere internazionale che costituisca un passo avanti verso la pace permanente.

Luigi Milazzi

HA COMINCIATO A SCRIVERE GIA' ALLE ELEMENTARI

La spontanea bellezza dei versi di una ragazza di sedici anni

Conosco Maria Grazia da vari anni. La conobbi bambina e ora è studentessa liceale. Tuttavia, se proprio non me la vedo in persona davanti, non posso fare a meno di immaginarla piccola ancora, buffamente circondata da ritagli di carta svolazzanti. E questo perchè so di una sua vecchia abitudine: quella di scrivere un verso, pochi versi o una intera poesia su qualsiasi foglietto a portata di mano, lasciando poi cadere o distrattamente posando il suddetto foglietto con un verso, pochi versi o una intera poesia, su di un qualsiasi mobile della casa. Peggio ancora quando, invece del piano di un mobile, si trattava di un cassetto. Maria Grazia ficcava il pezzettino di carta là dentro e non se ne ricordava più.

Ho adoperato un tempo passato; ma non giurerei che la studentessa liceale non abbia conservato le abitudini della scolaretta elementare. Cattive abitudini, disordine, svagatezza potrebbe supporre qualcuno; e avrebbe torto. Può darsi che Maria Grazia sia un po' disordinata — e chi non lo è, o per lo meno non lo fu? —; però la dispersione delle poesie ai quattro angoli della casa ha tutt'altra origine. Anzi si potrebbe dire una doppia origine, consistente da un lato nella felice facilità con la quale la bambina componeva i suoi versi e, dall'altro, dalla poca considerazione in cui li teneva. Infatti, nella scolaretta di ieri come nell'allieva liceale di oggi, l'espressione dei sentimenti, il balenare delle immagini, il bisogno di espandersi trovavano e tuttora trovano nel verso e nel ritmo il mezzo più spontaneo, efficace, direi quasi connaturale. Un gioco addirittura per la giovanissima poetessa che, negli anni passati, non aveva, e non poteva nemmeno avere, una chiara coscienza del processo di maturazione avvenuto dentro di lei. (Tuttavia che maturazione ci fosse lo attestano le poche liriche superstiti di Maria Grazia decenne).

La maggior parte dei bambini disegna, dipinge, e poi straccia e butta via; Maria Grazia invece scriveva poesie, e poi le dimenticava qua e là. Di quando in quando la mamma ne raccoglieva qualcuna e la mandava a una rivista romana per ragazzine; non credo però che a Maria Grazia facesse molto effetto il vedersi stampata.

Anni delle elementari, anni delle medie, anni del ginnasio, anni del liceo. Quanti anni di scuola, Maria Grazia, e quante poesie. Ma ormai non è più un giuoco. All'indifferenza verso quei foglietti di carta abbandonati al loro destino non appena scritti, è subentrato un calmo, ponderato giudizio, un distacco critico, notevolissimo in una scrittrice ancora tanto giovane. Nella vita intellettuale di Maria Grazia sono entrati i poeti moderni; ma, non le astruserie di certa moderna poesia. Riconoscere la superiorità altrui senza sforzarsi d'imitarla è già di per sè un segno di innata attitudine artistica; e Maria Grazia va per la sua strada, continua a guardare il mondo e la vita coi suoi occhi, cioè a dare alla sua visione poetica quell'immediatezza che ne mantiene intatto il fresco profumo. Le poesie che ho sott'occhio, in parte pubblicate nella rivista romana in parte inedite, comprendono un periodo di sei anni. Ma quali anni. Dai dieci ai sedici circa. Gli anni della trasformazione e della formazione. Le liriche di Maria Grazia ne segnano chiaramente le tappe, sviluppando certi motivi a lei cari, che tuttavia lasciano all'ispirazione tutta la sua libertà; approfondendo la finezza descrittiva, che spesso raggiunge un notevole equilibrio di valori; non affrontando temi più grandi della sua età e che inevitabilmente saprebbero di accatto; e nemmeno tentando di travestire la fresca ingenuità dei suoi sedici anni.

La natura ispira molte di queste poesie, e non soltanto nella sua bellezza esteriore, ma come palpito interiore. Già i titoli lo dicono: Incontro al sole - Notte serena - Nuvole - Fine d'estate - Grotta Gigante, e altre ancora. I versi in chiusa di quest'ultima mi sembrano in questo senso molto indicativi: «Un silenzio — profondo e misterioso — ristagna intorno a noi. — C'ispira un timore — ch'è quasi religioso — la terra millenaria — che si svela. — Ho conosciuto il tempo — in una grotta — del nostro Carso — e nel lieve scandire di una goccia — ho udito la sua voce». — La fantasia che spesso costituisce un pericolo piuttosto che un vantaggio, in tutti i giovani dotati di facilità nello scrivere è in Maria Grazia raffrenata e spesso trasmutata in desiderio di evasione o in sogno: «Vorrei — Il veliero — Avventura nel sogno — Sul lago di Lumiei — Là dove il fiume rumoreggia — Nell'azzurro della sera: «La vedi nell'azzurro della sera — la nuvola leggiera — che vaga per il cielo? — Vedi la nuvoletta bianca e rosa — come lieve si posa — sulla cima di un monte? — Se a lei ti aggrappi, volerai con lei. — Io lo vorrei — ma scappa sempre...».

Ecco, questi sono i sedici anni di Maria Grazia Sinigo, la giovane figlia della scrittrice Eleonora Torossi.

L. T.

SEGNALAZIONI

Il signor Castellano ci scrive: «Mi permetto di segnalarVi quanto segue: Nel 1957 l'Acegat ha fatto obbligo agli utenti della tariffa notturna di dover consumare mensilmente 60 chilowatt e altrettanti sulla diurna, in caso contrario avrebbe conteggiato nelle bollette il minimo come stabilito, libero l'utente di svincolarsi da tale obbligo rinunciando al beneficio della tariffa notturna. E' noto che, allora, gli utenti protestarono, e molti ricusarono alla doppia tariffa. La questione ebbe un seguito al cessato Consiglio comunale ma essendo prossimi gli aumenti su tutti e quattro servizi della municipalizzata, il Consiglio non venne a nessuna concreta conclusione sperando che l'Acegat, assicuratasi maggiori introiti, avrebbe lasciata cadere la citata imposizione. Questa però permane e vi è ben altro da dire in riguardo. Portati i rilievi dei contatori a due mesi il minimo consumo fu fissato a 120 chilowatt e sta bene. Però l'Azienda si dimentica che fatto all'utente tale obbligo essa ha il dovere di far procedere i rilievi esattamente allo scadere del 60.o giorno e non di anticiparli di ben 4 giorni come è avvenuto il 20 corr. nel rione di Ponziana e di via Mansanta. Alle mie recriminazioni mi si rispose che ciò è dovuto alle feste infrasettimanali e alle ferie. No, queste fanno sempre ritardare i rilievi e non anticiparli, in quanto manca il personale. Cosicchè io dovrò pagare 10 chilowatt diurni e 35 notturni non consumati. E' giusto, caro «Piccolo»?» E' quanto ci chiediamo anche noi.

Il lettore M. C. ci ha fatto presente la infelice ubicazione del cartello di divieto di transito sistemato all'imbocco di via Sorgente. Esso, posto a mano destra come è giusto, è però troppo arretrato per cui non viene visto in tempo da chi scendendo la via Carducci verso i Portici di Chiozza decide di girare a destra per infilare la via Sorgente, dove non potrebbe invece introdursi con qualsiasi veicolo. C'è scappata anche qualche contravvenzione di recente, e immaginiamo le proteste di chi ha dovuta subirla. Non c'è la possibilità di rendere più visibile quella tabella, se si intende far rispettare il divieto?

«Già da tempo si parla e si fa qualche cosa per combattere i rumori, però fra tante cose, nessuno si occupa dei vagoni che giornalmente passano, alle 6 del mattino, alle 14, alle 16, e qualche volta di sera tardi, in via Giulia, facendo oltre che rumore, vibrare fortemente le case. Abito al primo piano di una casa di detta via e posso assicurare che è poco piacevole sia la mattina che il pomeriggio svegliarsi a causa dello scuotimento e del rumore provocati da detti vagoni. Capisco che la ditta che se ne serve deve avere la sua merce, ma non si potrebbe trovare qualche cosa che migliori la situazione? Sono anni che questo fatto si ripete, ma ora che i veicoli devono passare rasentando il marciapiede è divenuta una cosa insopportabile». (Lettera firmata).

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI

Iscrizioni ed esami nelle scuole cittadine

Scuola d'avviamento professionale ind. femm. «C. Stuparich» - via S. Francesco, 25: Le iscrizioni per le classi prime, seconde e terze dell'entrante anno scolastico si accettano nella segreteria della Scuola da lunedì 1 settembre fino a sabato 20 settembre. Orario di Segreteria dalle ore 9.30 alle 11.30.

«La presidenza della Scuola media S. Benco» comunica agli alunni che gli esami di riparazione, idoneità, ammissione e licenza avranno inizio l'8 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Si accede dal portone di via S. Nicolò, 26.

Presso la segreteria della Scuola statale di Avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Si comunica inoltre che gli esami di licenza e di promozione e di idoneità alla seconda e terza classe avranno inizio lunedì 8 settembre alle ore 8 in base al diario esposto all'albo della Scuola».

La presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» comunica che sono aperte le iscrizioni alle diverse classi sino al 25 settembre. Le modalità per le iscrizioni sono affisse all'albo dell'Istituto. La segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Con il 1.o settembre hanno inizio le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» e dell'annessa Scuola tecnica commerciale. Le modalità delle iscrizioni sono affisse all'albo della Scuola. La segreteria sarà aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle ore 12.

La direzione della Scuola di avviamento commerciale «Guido Corsi» comunica che gli esami di riparazione e licenza della sessione autunnale avranno inizio il giorno 8 settembre alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana e proseguiranno secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni per le alunne promosse o ripetenti alle classi I - II - III si ricevono giornalmente alla segreteria della scuola in via S. Anastasio 15 dalle ore 8 alle ore 12.

Le iscrizioni alla prima, alla seconda e alla terza classe dell'Avviamento marinaro si accettano dal primo al 25 settembre; la segreteria sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 12, presso la sede ai Campi Elisi.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 8 settembre con la prova scritta d'italiano.

Iscrizioni ed esami alla Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di San Sabba: La direzione comunica che a partire dal giorno 1 settembre sono aperte le iscrizioni a tutte le classi della Scuola. Gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 8 settembre secondo il diario esposto all'albo della scuola.

La sessione degli esami all'Università degli Studi

L'Università degli Studi di Trieste comunica che avrà prossimamente inizio, con orario che verrà reso noto successivamente, la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1957-58.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 11 al 25 settembre p. v.

Le domande su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento, delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto non saranno ammessi agli esami, per le materie corrispondenti.

Le domande di ammissione agli esami di laurea o di diploma dovranno essere presentate il 30 settembre p. v., mentre le dissertazioni scritte dovranno essere depositate nella Segreteria delle Facoltà venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma.

IMPORTANTE AZIENDA VINICOLA
vasti depositi, impianti, attrezzature moderne con forte lavoro, bene referenziata banche cerca SOCIO adeguato capitale per maggiore sviluppo possibilità lavoro in atto. Scrivere: Cassetta 13347 Z — U. P. I. — Trieste

È facile comperare a rate cineprese
e macchine fotografiche

Cineprese, fotoapparati, vasta scelta, tutti i prezzi. Assistenza tecnica, istruzioni. Rateazioni, cambi, noleggi, massime garanzie
Ziglio FOTOCORSO
CORSO ITALIA 26 TELEFONO 94030

Buda In Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

VIII MOSTRA INTERNAZIONALE
DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
20 - 29 Settembre 1958
IL PIÙ COMPLETO MERCATO TESSILE EUROPEO
RIDUZIONI FERROVIARIE

Igiene Interna
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER
Aut. A.C.I.S. 68115 - 6-3-58

GROTTESCHI TRASFORMISMI DI «INTELLETTUALI» NELLA GERMANIA EST

VOGLIONO FAR DI GOETHE UN PRECURSORE DEL COMUNISMO

Processo a una nota germanista che non aveva interpretato le opere del massimo poeta tedesco in senso marxista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 30

Nell'Università di Greifswald, nella zona sovietica della Germania, si è svolta recentemente una discussione scientifica, di quelle che piacciono ai dirigenti del partito socialista unificato (comunista) della Germania Est. Argomento della discussione un saggio sulla pessimistica concezione del mondo di Goethe, opera della professoressa Hildegard Emmel, nota germanista di Greifswald, scritto in occasione della pubblicazione integrale di Weimar delle opere del maggior poeta tedesco.

Il saggio della Emmel aveva provocato la reazione dei critici comunisti. All'autrice, essi dissero, manca la conoscenza della filosofia marxista. Una opera letteraria non può e non deve essere interpretata soltanto attraverso schemi filologici, senza tener conto del mondo del suo autore, della sua concezione della vita, dell'ambiente sociale in cui egli ha concepito la sua opera. Diversamente, non si può arrivare che a un falso, a un errore come quello che ha commesso la professoressa Emmel; l'immagine di una prigione, di un lamento: la disperazione.

Difatti, la figura di un Goethe tragico, quale la Emmel ricava dall'opera del poeta, è ben diversa dall'immagine di un Goethe ottimista e popolare creata dagli esperti letterari comunisti in base ai loro studi pseudomarxisti delle condizioni sociali. Ci si è messo perfino il Sottosegretario per i problemi universitari della Repubblica popolare di Pankow, Wilhelm Girnus, che in un libro (giudicato tanto oscuro dagli editori che la pubblicazione avvenne soltanto in seguito a pressioni politiche) ha trasformato il «cosmopolita» in «poeta nazionale», lo spirito libero e aristocratico in un precursore — per la verità alquanto incoerente — del comunismo.

Un esempio di come vengono trattati i fatti filologici a questo fine lo ha dato l'interprete russa di Goethe, Marietta Schaginjan. Secondo la letteratura russa il monologo finale del «Faust» (Su una terra libera un popolo libero) non è che una «chiara visione» del comunismo. Eppure Goethe ha dato a questo monologo un senso tragico e rassegnato ad un tempo. Il dolore che riempie Faust cieco di gioia non è affatto l'effetto di una modificazione felice della natura che egli sogna, ma lo scavo di una tomba. La Schaginjan non si lascia turbare da così poco. «Che i commentatori diano le interpretazioni che vogliono — scrive con indifferenza —. E' alla lotta indefessa per il lavoro e la libertà degli uomini, per una vita pacifica in terra senza la finzione di un Dio in cielo, che Goethe ha dedicato il suo „Faust"».

La professoressa Emmel, che non aveva saputo interpretare l'opera del poeta tedesco nel senso comunista, nonostante la lettura di tutti i 153 volumi dell'«Opera Omnia», venne citata dinanzi a una specie di tribunale d'inquisizione a Greifswald. Da Berlino era accorso perfino il Sottosegretario Girnus. La Emmel difese energicamente il suo pensiero: «Ho letto tutto Goethe — disse l'accusata al suo critico, un giovane assistente universitario comunista —; che cosa ne avete letto voi?».

«Sono pronta a mettere subito la mia cattedra a vostra disposizione — disse la Emmel. — Prendetevela!». E piantò in asso l'assemblea. I funzionari comunisti la dichiararono decaduta dall'insegnamento. Poco tempo prima era toccato a un altro interprete di Goethe di attirarsi l'ira del partito. Si trattava di un germanista di Lipsia, Hermann August Korff, autore di un'opera fondamentale in quattro volumi. Egli aveva tentato di interpretare in una conferenza il «Faust» nel senso di una tensione di elementi germanici e cristiani. Un giornale del partito attaccò Korff definendo la sua una interpretazione strana della grande opera e affermando che nella «figura di capo» che è Faust non esistono elementi germanici e cristiani; concludeva che il Korff stava dimenticando che il germanesimo e il cristianesimo uniti nella Germania occidentale preparavano una spaventosa guerra atomica.

Ma in questa faccenda non vanno di mezzo soltanto gli studiosi «borghesi» ma anche noti teorici marxisti. A Berlino, un altro concilio aveva precedentemente condannato i due principali rappresentanti del «revisionismo» nelle scienze letterarie: l'ungherese Goerg Lukacs e il prof. Hans Mayer di Lipsia. Al primo, i teorici di Pankow rimproverano di aver trascurato l'interpretazione politica in rapporto alla espressione artistica; al secondo di aver trovato «primitiva» la lettura del partito e di aver invitato scrittori nuovi a imparare da Kafka e Joyce.

Fu mobilitata tutta una compagnia di giovani membri del partito per trovare argomenti, piuttosto elementari, contro i due teorici di fama internazionale. Lo scopo della campagna che conduce il partito comunista della Germania Est è evidente: trasformare la germanistica in una scuola ideologica comunista. «Noi stimiamo molto — disse nel discorso conclusivo il Sottosegretario Girnus — Walter von der Vogelweide e Wolfram von Eschenbach, ma non possiamo non vedere che il loro linguaggio non è più il nostro. Le idee e i sentimenti religioso-clericali del Medio Evo sono pezzi da museo, come le cotte di maglia e le lance. Nella Repubblica popolare tedesca il Medio Evo è definitivamente cessato e la concezione del nostro secolo è il materialismo dialettico».

A. M.

Regala un'autoambulanza

Terracina, 30

Un industriale italo-americano, Richard V. Bonomo, di Jersey City, ha donato un'autoambulanza ultimo modello all'ospedale civile di Terracina per esprimere la sua gratitudine ai sanitari dell'ospedale stesso che hanno salvato la vita di sua figlia Josephine. Il 26 luglio la ragazza, vittima di un grave scontro automobilistico, era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Terracina e i medici le avevano riscontrato fratture multiple dell'emitorace sinistro interessanti cinque costole, un versamento di sangue nella pleura dello stesso lato e gravi contusioni agli arti inferiori. Le pronte cure del dott. Renato Martone, primario chirurgo dell'ospedale, e degli assistenti, riuscivano a porre in breve tempo la Bonomo fuori pericolo.

Il padre, giunto appositamente dagli Stati Uniti disperando di trovare la figlia ancora in vita, ha voluto oggi manifestare la sua riconoscenza regalando all'ospedale una moderna autoambulanza.

Il miliardario inglese Dawson è stato arrestato sotto l'accusa di tentata frode per una somma di 135 milioni di lire

DI FRONTE ALLA RIDUZIONE DEI MERCATI

REALISMO DELLA SVIZZERA NELLE INIZIATIVE ECONOMICHE

Il commercio estero è la principale risorsa del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 30

Come numerosi altri paesi, la Svizzera conosce attualmente un certo rallentamento del movimento della sua economia. Dopo un periodo di alta tensione, quest'ultima si è stabilizzata ad un livello che ancora può essere qualificato molto soddisfacente. La Svizzera sembra essere infatti meno toccata di taluni dei suoi partners commerciali. L'economia interna, in particolare — eccezion fatta per il settore della edilizia — non mostra segni di rallentamento, anzi i consumi e gli investimenti sembrano essere in leggero aumento, il gettito dell'imposta federale sulla cifra di affari è aumentato di 10.1 milioni di franchi, ovvero del 3.4 per cento in confronto al primo semestre 1957.

Sul mercato del lavoro, gli effetti della variazioni della congiuntura sono in generale trascurabili, pur essendo diversi a seconda delle regioni e dei settori industriali. Il contraccolpo del movimento di rallentamento è tuttavia sensibile nel settore del commercio estero svizzero. Così, con 3.689 milioni di franchi svizzeri, le importazioni nei primi sei mesi del 1958 sono state di 662 milioni, ovverossia, del 15 per cento inferiori a quelle del periodo corrispondente del 1957. Le esportazioni hanno pure seguito una curva discendente, tuttavia molto meno pronunciata: esse, infatti, hanno raggiunto un totale di 3.170 milioni di franchi, segnando un regresso di 90.4 milioni, o del 2.8 per cento nei confronti dell'anno scorso. Ne è risultato un sensibile miglioramento del deficit della bilancia commerciale elvetica, che si è ridotto alla metà, passando, da 1.091.2 milioni alla fine del primo semestre 1957, a 519.7 milioni a metà '58.

La diminuzione delle esportazioni ha soprattutto colpito le industrie tessili (meno 26.1 milioni), orologiaria (meno 72.4) e chimica (meno 41.6). In questa ultima attività, tuttavia l'industria farmaceutica ha però aumentato le vendite allo estero (più 5.7). E' capitata la stessa cosa per l'industria delle macchine, degli apparecchi e degli istrumenti (più 54.1)) e per quella dei prodotti alimentari (più 5.6).

Dal punto di vista geografico, è il commercio con l'Europa che è rimasto, per la Svizzera, il più importante. Esso ha raggiunto, dall'inizio di gennaio alla fine del giugno scorso, gli importi di 2.707.3 milioni di franchi per le importazioni e di 2.015.2 milioni per le esportazioni. Da soli, i paesi dell'OECE hanno fornito alla Svizzera merci per un valore di 2.548.2 milioni, cioè il 69.1 per cento del totale delle importazioni nazionali, mentre le vendite svizzere a questi paesi hanno toccato i 1.774.1 milioni di franchi, o il 56 per cento delle esportazioni in totale. Tra i singoli paesi, la Germania occidentale ha mantenuto la sua posizione di primo fornitore (954.8 milioni) e di primo cliente (492.6) della Svizzera. Essa ha preceduto, nell'ordine l'Italia (463.9/246.1), gli Stati Uniti (411.4/290.2) la Francia (391.8/247), la Granbretagna (198/181.6), l'Unione belga-lussemburghese (156.4/136.3) ed i Paesi Bassi (166.9/115.9).

La Svizzera, che dipende largamente dall'estero, si preoccupa quindi dell'evoluzione delle situazione, pur non essendo questa ultima ancora allarmante. Energiche disposizioni sono state prese in tutti i settori vitali per fronteggiare l'evoluzione presente e futura. Per esempio, citando l'articolo di fondo redatto dalla Federazione orologiaria nel «Giornale svizzero dell'orologiaria e di oreficeria», si apprende che «lo sforzo intrapreso nella industria dell'orologio si sviluppa simultaneamente sul piano tecnico e su quello commerciale. Accanto alle iniziative proprie di ciascuna fabbrica, le organizzazioni professionali studiano minuziosamente tutti gli aspetti della congiuntura attuale. Con spirito dinamico, esse hanno incaricato commissioni e gruppi di lavoro di incoraggiare, con la loro opera in profondità, i progressi concreti in fatto di produttività, di normalizzazione, di razionalizzazione, d'automazione, di formazione professionale e di politica di vendita. Parecchie importanti decisioni sono già state prese. Grazie al giuoco delle concentrazioni di interessi, tali decisioni conferiscono alle medie e piccole aziende un vigore che l'isolamento rendeva illusorio. Attraverso il sistema di scambio di movimenti e di forniture tra i fabbricanti, esse alleggeriscono le scorte degli uni e permettono agli altri di attivare l'esecuzione delle commesse».

Questi problemi non sono tuttavia i soli che si pongano oggi alla economia elvetica. La entrata in vigore effettivo del Mercato comune costituisce infatti un grande punto di domando per l'avvenire del commercio del Paese. La Svizzera si mostra molto favorevole alla creazione di una zona di libero scambio e partecipa attivamente alla elaborazione di tale nuova istituzione che essa considera come il complemento indispensabile della Comunità economica europea. In questo ordine di idee, essa ha iniziato a fine maggio negoziati sulla base della sua nuova tariffa doganale con 19 paesi membri del GATT (accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio). Una profonda riforma economica dell'Europa è in procinto di prendere forma: la Svizzera ne è consapevole e non è stata ad aspettare per prepararvisi.

A. B.

Un padre snaturato

Catanzaro, 30

Un contadino abitante alla periferia di Catanzaro, Giacinto Rotundo, dopo avere picchiato a sangue con una cinta di cuoio il figlioletto Franco, di 7 anni, ha esploso un colpo di pistola, per fortuna andato a vuoto, contro un passante, Raffaello Arabia, intervenuto per porre fine alla ripugnante scena. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale civile del capoluogo ed il padre snaturato è stato arrestato.

ASPETTI CURIOSI DEL NOSTRO TURISMO «STAGIONALE» ALL'ESTERO

Non imparano l'inglese gli italiani in vacanza a Londra

Una grande invisibile calamita finisce col riunirli nei luoghi più diversi impedendo un più ampio contatto con gli abitanti della capitale britannica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

A Londra, in questo periodo, gli italiani si contano a migliaia. Sono arrivati da tutte le città d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, nei mesi tra maggio e luglio. La gran parte se ne tornerà a casa verso metà settembre, quando in Italia non farà più troppo caldo mentre qui cominceranno a scendere i banchi di nebbia dello estremo Nord e l'aria diventerà irrespirabile.

Questa corrente di turisti «stagionali» è come l'alta e la bassa marea, ossia va e viene, puntuale, attratta dalle novità, avventure, conoscenze, costumi che Londra, questa città immensa, è in grado di offrire. Sulla piattaforma londinese, in una estensione che non ha eguali presso le altre grandi capitali del Continente europeo, si muovono 10 milioni di persone, fra cui una rappresentanza fortissima di stranieri di tutte le razze, con preponderanza di negri, indiani, cinesi e, tra gli europei, gli italiani. Stranieri «residenti» e «non residenti», e questi ultimi quasi tutti con problemi comuni da risolvere.

Anche l'italiano che arriva a Londra è uno straniero, incerto. Ma il suo comportamento è diverso da quello di tutti gli altri individui che in Inghilterra sono stranieri come lui, e questo perchè (e sarebbe superfluo spiegarlo) l'italiano ha una sua mentalità, un suo spirito, un carattere tutto particolare, e voi potrete riconoscerlo a prima vista in qualsiasi parte del mondo possiate trovarvi.

Gli italiani che giungono qui a Londra d'estate e che vi vivono di solito per un periodo che va da un minimo di due settimane ad un massimo di 3-4 mesi, sono nella maggioranza persone di età piuttosto giovane che si recano in Inghilterra per l'identico scopo: «to learn English» (imparare l'inglese). Lo hanno detto, viaggiando dall'Italia alla Granbretagna, all'inglese compagno di scompartimento che rientrava in Patria dopo aver trascorso le sue vacanze a Riccione: «I'm going to England to learn English» (Vado in Inghilterra per imparare l'inglese). Molto spesso però questo ottimo proponimento, come vedremo più avanti, viene frustrato dalle insidie della metropoli ed il programma di studio si dilegua, trasformandosi dopo pochissimi giorni in altri impegni, quando addirittura non si disperde già tra lo sferraglio delle rotaie, ancora prima di toccare Victoria Station, la vecchia, centenaria, caotica stazione londinese dove fanno capo i treni provenienti da Dover-Folkestone, e quindi dall'Europa.

Una grande, invisibile calamita sovrasta infatti la vita degli italiani di Londra, conducendoli inconsciamente verso le stesse strade, gli stessi posti dove vi sia qualche curiosità da osservare, gli stessi circoli gli stessi «snack-bars» (i «risto-ranti-espresso», di cui un'altra volta parleremo), gli stessi Istituti per l'insegnamento della lingua inglese. Inizialmente questi italiani hanno tutti le stesse difficoltà: capire, per farsi capire, conoscere le cose più comuni per potersi muovere e per potersi inserire nella vita di Londra. Ecco dunque che ad un certo momento uno di loro si ferma all'angolo di una strada per chiedere, in un inglese sforzato, quale «bus» deve prendere per andare a Piccadilly Circus. Il tranquillo inglese — che ha smesso per un momento di leggere sul «Dail Mirror» la notizia dell'ultimo assassinio della vecchia milionaria londinese rapinata a Notting Hill Gate da un giovanissimo delinquente — sta fornendo la sua risposta, incomprensibilissima per l'italiano, quando un altro italiano che era lì a due passi, capta una sillaba della propria lingua ed accorre, commosso, verso il proprio connazionale, subito presentandosi: «Io sono Guido, da Monza. Finalmente un altro italiano! Posso aiutarti?».

Questo incontro con «Guido da Monza» che subito dà del «tu» (perchè il cognome ha poca o nessuna importanza per tutti gli italiani di giovane età che si conoscono in questo modo a Londra) è inevitabile. Un giorno o l'altro tutti gli italiani che vengono qui a Londra per apprendere la lingua inglese incontrano il loro «Guido da Monza» e quello è un momento decisivo perchè «Guido da Monza» è, per l'italiano solo, sperduto e lontano dalla propria Patria e dalle proprie conoscenze, una scialuppa di salvataggio in pieno Oceano una sirena tentatrice che invita a fermarsi. Quale migliore rimedio, infatti, di quello di appoggiarsi a «Guido da Monza» che vive a Londra già da due settimane? Ma solo se l'italiano appena arrivato avrà il coraggio di staccarsi da «Guido da Monza», il suo programma di apprendere l'inglese sarà salvo; lotterà solo nella grande Londra, non sarà capito soffrirà, ma si servirà sempre del suo inglese afferrando ogni giorno dieci, quindici parole nuove, ed alla fine approderà sano e salvo, parlando certamente la lingua che si era proposto di apprendere. Viceversa, ed è questo un caso molto frequente, quando seguirà «Guido da Monza», non si sentirà più solo a Londra, avrà minori difficoltà con la lingua perchè, in due, è più facile rabberciare a gesti o in pessimo inglese qualche brevissima frase per avere il biglietto alla stazione della metropolitana o per avere un «lunch» al ristorante. Ma verrà a mancare la conoscenza non solo della lingua ma anche della mentalità, della vita degli inglesi, elementi che sono essi pure indispensabili per comprendere il meccanismo sul quale si articola e si ispira la lingua inglese.

Fuggire dunque «Guido da Monza» a Londra, questo diavolo fatto frate, dovrebbe essere l'imperativo degli italiani che si recano in Inghilterra per ragioni di studio. Mischiarsi agli inglesi, cercare di stare in mezzo ad essi il maggior tempo possibile, tentare di capire il loro fitto linguaggio, i modi di dire, questo è il miglior consiglio che si possa dare a chi vuole apprendere l'inglese qui a Londra. Meglio sarebbe se anzichè a Londra, dove non tutti parlano l'inglese, questi studenti si recassero nei villaggi di provincia, dove le attrattive sono minori ma il 99 per cento della popolazione parla solo inglese. Gli Istituti di insegnamento della lingua, poi, sono qui a Londra aperti agli studenti di tutte le nazionalità; l'italiano che vi si iscrive conosce tedeschi, spagnoli francesi, svizzeri, trascorre con essi il «week-end», ma ha la possibilità di parlare ben poco l'inglese, correndo anzi talvolta il rischio di dimenticare anche quel corretto italiano che prima parlava. Sotto questo punto di vista, lezioni singole presso insegnanti private, sono consigliabili.

Tutti gli italiani di Londra quelli «provvisori», camminano sempre con il loro fedele, piccolo dizionario, in tasca; uno strumento utilissimo in ogni Paese, ma particolarmente qui in Inghilterra dove alla difficoltà della traduzione della parola si aggiunge quella della pronuncia. Il dizionarietto riporta anche quella. Non sappiamo come i loro compilatori, ai quali un po' tutti dovremmo essere riconoscenti, siano riusciti a metter dentro un numero così rilevante di parole. Praticamente in esso si trova quasi tutto, salvo qualche termine troppo particolare, ed è una piccola arma segreta che ognuno può estrarre di tasca quando si trova in difficoltà.

Gli altri italiani di Londra quelli che vivono abitualmente qui, sono anch'essi molto numerosi, ma il loro carattere è diverso da quello degli italiani in «temporanea trasferta». Gli italiani che vivono da qualche tempo qui a Londra hanno un loro «Club», nel quale si vedono spessissimo, ma, ormai padroni della lingua inglese, hanno essi assorbito una parte della mentalità britannica, modellando le loro giornate, i loro divertimenti, al gusto ed alle abitudini degli inglesi. Sicchè apprezzano tutte le segrete intime cose della vita britannica, amano il «tea-party» il «lunch» col self-service, il «drinking» del venerdì sera alla «public-house», il «coffee-party» in casa di amici, le partite di «criket» nella serena pace di un campetto del Surrey nelle giornate del week-end». Un po' scettici ma sempre allegri, intimamente detestano la calma degli inglesi e trovano che l'Inghilterra sia un Paese splendido per starci alcuni anni ma non per viverci sempre. Ammirano la maturità politica, la fermezza di idee e di costumi, la capacità che gli inglesi hanno nel corretto governo della cosa pubblica. Il giorno in cui i cannoni tuonavano a Suez e gli inglesi cacciati via dal Cairo affluivano ininterrottamente qui a Londra con un ponte aereo, la stampa inglese, compostissima, dichiarava che il pericolo della guerra non v'era ancora e gli italiani di qui, è fatto recente questo, si sentivano calmissimi e protetti perchè nel Paese (che era quello più pericolosamente coinvolto nella vicenda egiziana) vi era in quel momento, come come forse in nessun altro, una conoscenza precisa della situazione ed i fatti erano misurati senza alcun allarmismo. La vita degli inglesi trascorreva tranquilla; tutti erano informatissimi, ma nessuno parlava.

Accanto a questi fatti di costume molto seri che gli italiani ammirano nella vita degli inglesi, ve ne sono altri, molto meno importanti, ma comunque ricorrenti nella vita di tutti i giorni, che lasciano gli italiani prima insofferenti ma infine piacevolmente divertiti.

Franco Gringeri

LO ZOO DI FRANCOFORTE HA UN SECOLO DI VITA

Un tedesco fa l'inventario delle bestie selvagge d'Africa

Registrati in un anno in Germania 17 milioni di visitatori nei vari zoo del Paese rispetto ai 6 milioni dell'anteguerra

Francoforte, 30

Dopo quello di Berlino, creato nel 1844 e di cui fu padrino il grande naturalista Alexander von Humboldt, lo Zoo di Francoforte è il più vecchio della Germania. Completamente rovinato durante la guerra, è stato riorganizzato ed è considerato fra i più moderni e più ricchi di animali.

Lo Zoo di Francoforte festeggerà in questi giorni il suo centenario. Il suo attuale direttore è Bernardo Grzimek, autore di numerose opere sugli animali e di un film intitolato «Più spazio per gli animali selvaggi». Con l'ausilio di suo figlio, Grzimek si è consacrato alla difesa delle specie selvagge in via di estinzione sul continente africano. Considerando questa sollecitudine, può apparire strano che il naturalista destini poi i suoi protetti a vivere in uno Zoo, in quello che fu definito «un cimitero di bestie». Tuttavia, occorre riconoscerlo, questi «cimiteri» attirano folle sempre più numerose. L'anno scorso, nei diversi Zoo della Germania, si sono registrati diciassette milioni di ingressi, mentre prima della guerra non si superava la cifra di sei milioni.

Bernhard Grzimek spiega così il fenomeno: l'evoluzione della vita cittadina che porta l'uomo a vivere sempre più staccato dalla natura; e l'uomo cerca, allo Zoo, di riallacciare almeno uno dei contatti perduti. La tendenza alla protezione degli animali, che si sviluppa sempre più non avrebbe altri motivi. Quanto al pregiudizio secondo il quale lo Zoo è un «cimitero» di bestie, o quanto meno una dura prigione, il naturalista si rifiuta di accoglierlo. Egli fa osservare che nella boscaglia, le bestie sono tenute a procurarsi il loro nutrimento in un'area talvolta molto ristretta. La costrizione, dunque, non viene agli animali prigionieri dal fatto di dover vivere entro limiti angusti.

D'altro canto, la presentazione al pubblico di animali che esso non ha mai avuto occasione d'avvicinare ha dei lati positivi. E su questo argomento abbiamo posto alcune domande al direttore dello Zoo di Francoforte. «Lei pensa — gli abbiamo chiesto anzitutto — che lo Zoo abbia una sua parte nella vita culturale dei nostri contemporanei?».

«Non c'è dubbio — ha risposto Grzimek —: nel 1957 abbiamo contato qui a Francoforte un milione e mezzo di ingressi allo Zoo, cioè due volte di più del complesso degli stadi della città. Numerosi i turisti e anche gli alunni delle scuole locali o della regione. Ma uno dei fini principali di uno Zoo è la conservazione di specie minacciate. Ecco perchè a Francoforte si trova un gruppo importante di cervi Dybowski, di cui non esistono più, in libertà, che rari esemplari. I cervi della razza denominata „David" non vivono più altro che in uno Zoo, quello di Copenaghen. Vi sono ormai più rinoceronti dietro le sbarre che nelle pianure africane. Si potrebbe ripopolare di leoni l'Africa soltanto con i „re del deserto" nati in esilio, allo Zoo di Lipsia.

«Questa missione di conservazione dello Zoo è dunque del più alto interesse. Lo si può riconoscere un po' dappertutto nel mondo, perchè gli Zoo sono di moda. New York ne conta quattro, due Chicago, gli Stati Uniti nel loro complesso circa duecento. Berlino, Parigi e Londra ne hanno due. Perfino in Africa sono stati creati recentemente cinque Zoo nei principali centri».

Abbiamo allora chiesto al prof. Grzimek quale sia l'apporto degli Zoo alla scienza e quale formazione professionale si dia al personale addetto ai giardini zoologici.

«Non le nascondo — è stata la risposta — che dal punto di vista delle osservazioni scientifiche, l'ideale sarebbe che gli Zoo non fossero aperti al pubblico. Capisce perchè: la gente ha la mania di rimpinzare gli animali. E poi il pubblico e il movimento snervano gli ospiti dello Zoo. Sarebbe dunque auspicabile che, negli Zoo, si riproducesse, il più fedelmente possibile, l'atmosfera che sarebbe naturale per gli ospiti. Ma tutto questo è utopia. Quanto alla formazione del personale, ci si fanno delle idee piuttosto romantiche che non corrispondono affatto alla realtà.

«Il mestiere di guardiano di uno Zoo comporta un apprendistato di tre anni, ma, tutto sommato, non differisce molto da quello di qualsiasi guardiano di bestie. Ecco perchè i pastori, i mandriani svizzeri, i cocchieri sono i più adatti al compito. Il loro mestiere non ha proprio niente di fuori del comune: badare all'impianto di riscaldamento, provvedere alla pulizia dei recinti e dei bacini, con qualunque tempo e in tutte le stagioni. Tutto qua».

«Lo Zoo di Francoforte — abbiamo chiesto ancora — sta per festeggiare il suo centenario: ci sarà qualche sorpresa per i visitatori?».

«Cerchiamo di fare il possibile per modernizzarci. Così, per esempio, come fanno i musei americani, utilizzeremo largamente il magnetofono, che si sostituirà alla classica guida».

Andrea Martini

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo, saluti degli emigrati alle famiglie - 7.15: Taccuino del buongiorno - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Musica in piazza - 12.20: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.45: Parla il programmista - 13: Giornale radio e Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio e Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims - 14.20: Joe «Fingers» Carr al pianoforte - 14.30: Musica operistica - 15: Radiocronaca da Ginevra della Inaugurazione della Mostra Internazionale per l'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici - 15.45: Canta Natalino Otto - 16: «Proibito per Ursula» radiocommedia di Margherita Cattaneo con Arnoldo Foà - 17: Melodie e ritmi - Indi: Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims - 18.30: Risultati e resoconti sportivi - 18.45: Toscanini dirige: la Pastorale di Beethoven - 19.20: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - 20 e 30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Panorami musicali: I virtuosi della tastiera - 21.45: Arturo Mantovani e la sua orchestra - 22.15: Voci dal Mondo, attualità del Giornale Radio - 22.45: Concerto del Quartetto Ungherese - 23 e 15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo, saluti degli emigrati alle famiglie - 8.30: Notizie del mattino - Indi: Abbiamo Trasmesso (1.a parte) - 10.15: La domenica delle donne, settimanale di attualità femminile - 10 e 45: Parla il programmista - 11: Abbiamo Trasmesso (2.a parte) - 13: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 13.30: Giornale radio - Indi: Tre ragazzi in gamba: Lelio Luttazzi, Jula De Palma e Johnny Dorelli - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Diario di un uomo tranquillo - 14.30: Paul Weston e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15 e 30: Venite all'opera con noi - 16: Festival - 17: Musica e sport - Melodie e ritmi - Nel corso del progr.: Notizie sportive - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Cartoline dai Tropici - 20: Radiosera e Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Mister Sentimento, dieci avventure di un personaggio improbabile - 8.o episodio: Amore e morte - Protagonista Achille Millo - 21.15: Le più belle del mondo, i grandi successi della canzone internazionale - 22: Miniature operistiche: pagine dal «Guglielmo Tell» e da «L'italiana in Algeri» - 22.30: A.A.A. Affaronissimo, rivista di Dino Verde interpretata da Alberto Talegalli.

III PROGRAMMA

Selezione settimanale del Terzo Programma: 16.30: Gian Carlo Menotti: concerto per violino e orchestra - 17: L'invincibile Armata, programma a cura di Roberto Giammanco con Ivo Garrani e Ubaldo Lay - 18.20: Parla il programmista — 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Biblioteca - 19.30: P. I. Ciaikowskij: serenata in do magg. op. 48 per archi - 20: Linguaggio e pubblicità - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach e R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Arabella» commedia lirica in 3 atti - Musica di Richard Strauss - Direttore Joseph Keilberth.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Fiabe celebri: «Rosabianca e Rosarossa» - 9 e 25: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol - 9.50: Organista Emilio Busolini - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.20: Vecchi motivi - Duo pianistico Cergoli-Safred - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

9.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico in Eurovisione - 10.30: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 12, 14, 15.40, 16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico in Eurovisione - 18.15: Capitan Fracassa: con Arnoldo Foà - 5.a ed ultima puntata - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Disneyland» favole, documenti ed immagini di Walt Disney; «Pennelli magici», storia del cartone animato - 22: Eurovisione: Como - Parata della canzone italiana - Al termine: Cineselezione, settimanale di attualità e varietà - Telegiornale - La domenica sportiva.

DA DOMANI
negli ultimi 3 giorni della
VENDITA DI FINE STAGIONE
i Grandi Magazzini
Coin
offrono uno stock di
SCAMPOLI
A PREZZI ECCEZIONALI

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 12-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 15-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Ambra» verso 1-9 da Trieste. Siracusa, Napoli, Livorno, verso 14-9 da Genova per Sud Africa via Suez. «Asia» 30-9 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Livenza» verso primi settembre da Genova, Livorno, Napoli, verso 20-9 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Bertani» primi settembre da Fiume, Venezia, Trieste, metà settembre da Genova, Livorno, Napoli per India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orient. «Timavo» verso 2-9 da Trieste, Venezia per India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orient. «Vivaldi» verso 8-9 da Venezia, Trieste, verso 20 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occ., Costa Orient. «Tripolitania» 2-9 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Piave» 1-9 da Genova, Marsiglia, (Sète) per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Isonzo» prima metà settembre da Genova, Marsiglia (Sète) per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Algida» 23-9 da Venezia per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 30-8 in part. da Mogadiscio per Aden. «Adige» 28-8 arr. a Trieste. «Alga» 26-8 arr. Chalna. «Algida» 31-8 in arr. Aden. «Ambra» 29-8 arr. Trieste. «Aquileia» 27-8 part. Takoradi per Accra. «Asia» 31-8 arr. Singapore. «Astra» 20-8 part. Karachi per Madras. «Australia» 30-8 in part. da Sydney per Melbourne. «Bertani» 28-8 part. Corfù per Venezia. «Bixio» 26-8 arr. Colombo. «Caboto» 28-8 part. P. Kandla per Bombay. «Ceilina» 29-8 part. Legashi per Pangasihan. «Diana» 24-8 part. Aden per Mogadiscio. «Duino» 29-8 arr. Durban. «Europa» 30-8 part. Mogadiscio per Mombasa. «Isarco» 29-8 part. Venezia per P. Said. «Isonzo» 28-8 arr. a Genova. «Livenza» 28-8 arr. a Marsiglia. «Neptunia» 30-8 in arr. a Suez. «Oceania» 29-8 part. Colombo per Djakarta. «Onda» 27-8 part. Aden per Suez. «Perla» 26-8 arr. Chittagong. «Piave» 29-8 arr. Genova. «Portorose» 31-8 in part. da Mogadiscio per Mombasa. «Risano» 25-8 arr. Marsiglia. «Rosandra» 26 agosto part. Takoradi per Abidjan. «Sistiana» 30-8 in part. Genova per Napoli. «Spuma» 30-8 in arr. a Tanga. «Timavo» 27-8 arr. a Trieste. «Toscana» 21-8 part. Fremantle per Colombo. «Tripolitania» 26-8 part. P. Said per Napoli. «Victoria» 31-8 in part. da Napoli per P. Said. «Vivaldi» 29-8 a Trieste.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 2-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 11-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 16-9 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 21-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 4-9 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Etna» 16-9 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, (Livorno), Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Pacinotti» 15-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-0 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 29-8 arr. Genova. «G. Cesare» 27-8 part. Gibilterra per New York. «Augustus» 26-8 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Napoli, Genova. «Saturnia» 30-8 part. Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 30-8 part. Patrasso per Venezia, Trieste. «C.te Biancamano» 28-8 part. Rio de Janeiro per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Conte Grande» 31-8 part. Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro. «A. Vespucci» 29-8 part. Curacao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà. «Marco Polo» 30-8 part. Buenaventura per Cristobal, Cartagena, Curacao. «A. Usodimare» 28-8 arr. Genova. «Tritone» 24-8 part. per Montevideo, Buenos Aires. «Etna» 28-8 part. Napoli per Venezia, Trieste. «Nereide» 24-8 arr. Buenos Aires. «Vesuvio» 29-8 arr. Napoli, proseg. Livorno, Genova, Dakar, Rio de Janeiro. «Leme» 13-8 arr. Trieste. «P. Toscanelli» 24-8 part. San Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco. «A. Volta» 28-8 part. Marsiglia per Barcellona, Cadice, La Guaira, P.to Cabello. «A. Pacinotti» 29 agosto arr. Napoli, proseg. Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 28 agosto part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «Stromboli» 26 agosto part. San Francisco per Seattle, Vancouver.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Enotria» 3-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Loredan» verso 5-9 da Trieste per Venezia, Limassol, Alessandria (ev.), P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.), Candia, Calamata. «S. Marco» 5-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 5-9 da Genova per Napoli, Pireo, Alessandria, Beirut. «Belluno» verso 7-9 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.), (scali Egeo e Marmara ev.). «Barletta» 10-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio« 11 settembre ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Messapia» 11-9 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 12-9 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.). «Ausonia» 12-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca, Pireo.

Posizione delle navi: «Barletta» 31-8 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 31-8 da Brindisi per Alessandria. «San Giorgio» 30-8 da Bari per Pireo. «Loredan» 31-8 a Trieste. «Chioggia» 30-8 prevista ad Iskenderun. «Campidoglio» 30-8 da Venezia per Bari. «Enotria» 31-8 atteso a Venezia e Trieste. «Vicenza» 31-8 da P. Said per Salonicco. «Otranto» 30-8 da Venezia per Volo. «Esperia» 30-8 da Alessandria per Siracusa. «Messapia» 30-8 da Pireo per Limassol. «S. Marco» 30-8 da Pireo per Napoli. «Treviso» 31-8 previsto a Mersina. «Rovigo» 1-9 atteso ad Alessandria. «Belluno» 31-8 in navigazione per Catania. «Udine» 30-8 previsto a Salonicco.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Città di Catania» 4-9 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» verso 12-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA per pulizia scale o uffici offresi. Scrivere cassetta n. 47412 A UPI.

FIDATA capace con referenze offresi stabile 1-2 persone. Cass. 27414 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, tel. dalle 18 alle 20 n. 40827. 47413 A

REFERENZIATA stabile mattina o pomeriggio offresi tutti lavori, tel. 28977. 47445 A

SIGNORINA 28.enne con referenze offresi stabile tutti lavori di casa da persona sola oppure coniugi escluso lavori pesanti. Cassetta 47424 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO cucina cercasi. Presentarsi mattinata. Trattoria Mazzi, via Nordio 12. 47475 B

BAMBINAIA ottime referenze cercasi. Trattamento familiare, vitto alloggio. Telefonare lunedì n. 21329. 47406 B

CAMERIERA stabile capace con referenze cercasi prontamente. Telefonare 8-10 15-17 al 95646. 66609 B

GIOVANE prestaservizi o stabile cercasi presentarsi lunedì ore 8. Alberi, Capitolina 3/1. 27870 B

HOUSEKEEPER- Baby Sitter, over 25 years old for American family, in Vicenza with 3 school aged children, must speak some English- Cleaning-woman already hired. Answer: Ippoliti, Vespucci n. 8, Trieste for interview arrangements. 47482 B

RAGAZZA stabile tuttofare brava cucinare con referenze cerca Boscolo Besenghi 43. 47447 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia cercasi, telefonare al 47900. 27042 B

STABILE, massima serietà, referenze, cercasi. Telefonare lunedì 37460. 27417 B

STABILE per governo casa tutto fare cercasi, offerte Cassetta 47556 B.

TUTTOFARE stipendio elevato cercano coniugi. Presentarsi lunedì, XX Settembre 15 negozio. 47506 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, e pitturazioni olio, massima convenienza. Telefonare 48491.

A.A.A. PITTORE appartamenti verniciature, coloriture olio, carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 47298 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Telefonare 90695 Massimo D'Azeglio 4, portineria.

A.A. PITTORI stanze cucine appartamenti locali, coloriture, smalti, massima fiducia offronsi, Tel. 46739. 47496 C

AUTISTA III Diesel offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 27025 C UPI.

CAPOCANTIERE edile dinamico organizzatore offresi preferibilmente cottimo. Telefono 55080 - 41706. Via Combi 11, pianoterra destra. 66554 C

COMMESSA praticissima media età ramo abbigliamento offresi gerenza negozio. Cassetta 47572 C.

CINQUANTENNE volonteroso offresi qualsiasi attività. Telefono 53321, ore 8-15. 27369 C

DIPLOMATO esperto commercio disponente magazzino, garanzie esaminerebbe qualsiasi concreta proposta. Cassetta n. 13339 C UPI.

DIPLOMATO pratico commercio spedizioni officina patente III Diesel scoppio, passaporto, lingue, occuperebbesi impresa tecnico commerciale o trasporti. Cass. 27426 C UPI.

DISTINTA parla tedesco, francese offresi mezza giornata dama compagnia, governante casa. Cassetta UPI 47570 C.

FALEGNAME offresi lucidatura e rimodernatura mobili. Telefonare 59256. 47446 C

FALEGNAME offresi riparazioni edili restauri in genere. Telef. 59256. 47446 C

GIARDINIERE provetto cerca posto stabile. conoscitore piantagione. Cassetta 47378 C UPI.

GIOVANE serio volonteroso assolta terza Liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato gentili offerte Cassetta 47339 C UPI.

INFERMIERA offresi notti. Telefonare 71529. 47571 C

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 46062. 47534 C

MURATORE offresi, riparazioni malta, piastrelle maioliche, restauri, via Carpison 9, telef. 24430 ore 9-13. 47444 C

ORGANIZZATORE commerciale, venditore, capace trattazione affari export-import, conoscenza lingue estere, corrispondente, contabile, pratico operazioni doganali, cerca sistemazione. Gentili segnalazioni Cassetta 27028 C UPI.

PITTORI di appartamenti cucine stanze, verniciatori mobili offronsi. Telef. 21483. 47500 C

PITTORE offresi, eventuali lavori muratore. Telefono 96486. 47465 C

RADIORIPARATORE 18.enne offresi negozio laboratorio, telefono 30115. 47372 C

RAGAZZO volonteroso per negozio offresi. Tel. 61064. 27481 C

RAGIONIERA, paghe, prev. sociale, corrispondenza inglese, sloveno, offresi, miti pretese, primo impiego. Tel. 40018. 47334 C

RAGIONIERE lunga pratica assumerebbe direzione azienda commerciale, indirizzare Cassetta 47283 C UPI.

SARTA pratica offresi giornata, Cass. 47532 C UPI.

SIGNORINA paziente offresi tre pomeriggi settimanali, accudire bambini o assistenza anziani. Cassetta 47535 C - UPI.

16ENNE diploma scuola biennale offresi come praticante ufficio o apprendista commessa. Tel. 24159. 66621 C

SIGNORA occuperebbesi bambini o signora bisogno assistenza, pomeriggio. Indirizzo UPI. 27367 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabocchia 5, portineria, telefono 46842. 47418 C

15.ENNE sana onesta volonterosa bella presenza conosce un poco l'inglese offresi come aiuto commessa o ufficio anche mezza giornata. Per esatte informazioni telefonare 91484 dalle 12-16. 27422 C

VIENNESE offresi conversazione tedesca. Tel. 27962 ore 8-10. 27398 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi amplificatori di tutti i tipi, ricambi modifiche, per apparecchi nazionali ed esteri. Vasto assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 47400 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio, Radiolaboratorio, Gatteri 47. Tel. 93497. 27468 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 27041 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E angolo Gatteri. 27039 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 27371 CC

A. PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 27379 CC

A.A. PERMANENTI pettinature accuratissime prezzi modestissimi. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 47491 CC

PELLICCERIA assume riparazioni, trasformazioni qualsiasi tipo pelliccia. Modelli recentissimi prezzi reclame. Pellicceria Ritam. Imbriani 12. Tel. 36355. 27469 CC

PARCHETTISTI posa in opera riparazioni raschiatura elettrica verniciatura. S. Zenone 6, telefono 50036. 66402 CC

PERMANENTI americane lire 1100. «Salone Lucia», via Udine 36, telefono 28980. 66413 CC

SALONE Lia 95147 Gatteri 11. Servizio accurato permanenti fredde 1200, calde al latte 800, tinture moderne 900. 27449 CC

SARTO uomo donna, confeziona vestiti cappotti su misura, rivolta, rimoderna: prezzi modici. Tel 43429. 47557 CC

SIGNORA lava stira proprio domicilio prezzi miti, telefonare 37722. 47577 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. SIGNORA o signorina mezza età distinta offresi ospitalità e adeguato compenso in cambio leggeri lavori domestici e compagnia signora sola. Cassetta 27359 D UPI.

ADDETTA mansioni ufficio, segreteria, cauzione minima vincolata cercasi. Offerte dettagliate, pretese. Cassetta n. 66547 D UPI.

APPRENDISTA sarta pratica cercasi presentarsi lunedì Ventisettembre 21, terzo Mode. 57405 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Negozio Foemina, Valdirivo 29. 27045 D

APPRENDISTA 14.enne negozio fiori «Flora» via delle Torri n. 1. 27384 D

APPRENDISTA cercasi. Mode Brunello, Cicerone 6. 47463 D

APPRENDISTA banconiera 15 18 anni cercasi. Telef. 44153 mattinata. 27392 D

APPRENDISTA stiratrice 16-19 anni cercasi. Tintoria «Nivea», piazzale Rosmini 7. 47478 D

APPRENDISTA 15 o 18.enne pratica bella presenza seria volonterosa cercasi negozio biancheria donna. Offerte Cassetta 47515 D UPI.

APPRENDISTA cercasi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 66602 D

APPRENDISTA banconiera 16 17 anni cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 27439 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 27440 D

APPRENDISTA parrucchiera principiante cercasi. Carducci 12-I lunedì ore 9. 47491 D

APPRENDISTA cercasi 14 - 17 anni ditta di riscaldamento Lanieri. Presentarsi lunedì Corneo 21-I, 8-13. 27462 D

APPRENDISTA quattordicenne assumerebbe negozio alimentari, delicatezze. Presentarsi lunedì pomeriggio dalle 16 alle 17, via C. Combi 18. 47536 D

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. Falegnameria Zovenzoni 6. 66617 D

APPRENDISTE confezionatrici e macchiniste maglieria cercansi. Presentarsi lunedì ore 9 Rolly. Viale III Armata 17. 27454 D

APPRENDISTI falegnami 14-15 anni cercansi Florit, piazza S. Francesco. 47360 D

ASSICURAZIONI cerca elemento produzione con diretta assunzione da parte Direzione per Trieste. Offerte Cassetta n. 47428 D UPI.

AUTISTA con Giardinetta 500 o multipla disposto viaggiare cerco, telefonare ore 10-18. 66587 D

CASSIERA conoscenza tedesco; cameriera piani; cuoca e aiuto cuoca, lavandaia-stiratrice, interista; banconiere-a, con referenze cerca albergo. Cassetta 28899 D UPI.

CERCASI garzone pratiche e principiante sartoria. Manzoni 2/A pianoterra. 27475 D

COMMESSA e apprendista commessa bella presenza vendita tessuti cercansi. Offerte Cass. 47497 D UPI.

CONIUGI soli, pulizia scale, retribuiti col godimento cucina pianoterra e stanze quinto con gabinetto indipendente, nonchè lire duemila mesili, cercansi. Offerte Cassetta 47419 D UPI.

GARZONA parrucchiera cerco. Telefonare 93867. 47438 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 2, Romano. 47503 D

GARZONA per pantalonaia cercasi. Telef. 56542. 47552 D

GARZONA o garzone cercasi. Sartoria uomo, Mauro, via S. Pellico 1. 47469 D

GARZONA 14.enne cerca maglieria Nicoletti, viale XX Settembre 12. 27044 D

IMPIEGATA giovane pratica ufficio cercasi. Scrivere Cass. 47533 D UPI.

LAVORANTE con referenze e principiante sarta donna cercasi. Telef. 31662. 47527 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima sappia fare occhielli cercasi. Sartoria Romanazzi, Carducci 20. 27443 D

LAVORANTI garzona sarta uomo cercansi. Via Valdirivo 15-II piano, tel. 30389. 47490 D

LAVORANTE e mezzolavorante barbiere, cercasi. Cassetta 66532 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera pratica cercasi. Salone Luciana, via Piccardi 59, tel. 95993. 47524 D

OPERAI falegnami specializzati mobili serramenti cercansi. Crociferi n. 5, Falegnameria. 27460 D

PASTICCERE mezzo lavorante cercasi, telefonare 50253 dalle 12-13. 47396 D

PELLICCIAIA lavorante, mezza lavorante, cercasi, Pellicceria Deffar, via Pascoli 9, lunedì ore 9. 47407 D

RAGAZZA cercasi 16-18 anni frutta e verdura. Via Caprin 1. 66583 D

RAGAZZA per bar cercasi. Telefono 42708, ore 8-10. 47543 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi. Scrivere Cass. 27420 D UPI.

RAGAZZETTA 14.enne per negozio terraglie parli sloveno. Presentarsi domenica ore 10-12 Corso Garibaldi 8-III Bacher. 66598 D

RAGAZZETTA cercasi per negozio frutta erbaggi. Salita Promontorio 3. 47505 D

RAGAZZI per falegnameria, cercansi. Viale Miramare 17 interno corte Schillani. 27365 D

RAGAZZO 14-15 anni per autotappezzeria cercasi. Via Lamarmora 7. 66623 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio alimentari cercasi. Via Conti 26. 47487 D

RAGAZZO principiante falegname cercasi. Piccardi 66, mobili. 27031 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria cercasi. Onorio, Ponterosso 3. 9998 D

RAGAZZO 14.enne macelleria, cercasi. Boccardi n. 6. 27378 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi tappezziere. Via del Bosco 22. 66615 D

SIGNORINA pratica per negozio frutta cercasi. Via Vergerio 4, tel. 55329. 47525 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, conoscenza inglese francese, pratica ufficio commerciale impiego estero. Cassetta 47457 D UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane, intelligente, capacità superiori, amante lavoro, dotata memoria cercasi. Preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Mancando requisiti inutile presentare offerta. Cassetta num. 27034 D UPI.

14.ENNE robusto per negozio alimentari cercasi. Presentarsi oggi 9-11 Carducci 39. 123 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA cerca signorina assente tutto il giorno. Telefonare lunedì dalle ore 16 alle 18. Telefono 37918. 47452 E

MOBILIATA tranquilla cerca pensionato presso persona sola. Cass. 47513 E UPI.

STANZA vuota, poco disturbo, signora cerca. Cassetta 47459 E UPI.

MOBILIATA cercasi ingresso libero paraggi Ponterosso. Scrivere Bar Juventus, Nordio 8. 27376 E

STANZE 2 ammobiliate cercansi. Telefonare lunedì 30022. 27478 E

STANZETTA pensionato serio cerca, possibilmente lavatura biancheria. Telefonare 59982 mattinata. 27361 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA cucina cercasi due adulti, offronsi 100.000 spese, paraggi Perugino, Maddalena. Tel. 71309. 27445 F

CAMERA centro, pulitissima, telefono, bagno affittasi a impiegato o pensionato. Via Milano 25 porta 8. 47473 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Milano 27-II destra. 47493 F

CAMERA vuota affittasi informazioni trattoria Madonna del Mare 18. 47502 F

CAMERA tranquilla presso sola paraggi Piazza Vico massima pulizia affittasi distinto impiegato o ufficiale 8.000 mensili. Cassetta 47451 F UPI.

CAMERA ampia ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghega 15, primo. 27383 F

CAMERA vuota affittasi. Via XXX Ottobre 4, III p., Dovesi. 27029 F

CAMERA affittasi ingresso libero, acqua corrente, vari usi. Via del Rivo 44, I p. 27030 F

CAMERA affittasi possibilmente persona sola. Telefonare n. 31150 lunedì. 47394 F

CAMERA-cameretta uso ufficio o ambulatorio affttasi. Cassetta 66556 F UPI.

CAMERA grande mobiliata affittasi uno due amici. Boccaccio 7, sarto. 27415 F

CAMERE due vuote soleggiate poss. cucina per 1-2 persone, affittansi. Via Monfort 6 porta 6. 47420 F

CAMERETTA mobiliata a persona per bene assente di giorno affittasi. Ind. UPI 27405 F.

CAMERETTA mobiliata indipendente affittasi signore distinto presso sola. Tel. 54608, Guardia 14-I, campanello ds. 27446 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona sola. Maurizio 12-III Selliani. 27450 F

CAMERINO con vitto trattamento familiare offresi. Informazioni portineria Burlo 1. 13153 F

CAMERINO letto-vuoto solo dormire affittasi. Raffineria 9 V, 20. 47523 F

CENTRALE mobiliata acqua corrente affittasi a distinto. Indirizzo UPI. 47564 F

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Via dei Fabbri 8, tel. 62589. 27442 F

MATRIMONIALE bellissima soleggiata affittasi. Corso 37, Bressan. 66606 F

MATRIMONIALE uso cucina presso sola affittasi coniugi soli, Crispi 49. Zollia, visitare 10 - 18. 27416 F

MATRIMONIALE con poggiolo, comodo cucina, telefono, affittasi a distinti presso sola. Bertolino, via Catullo 20. 47429 F

MATRIMONIALE, soggiorno, comodo cucina bagno caloriferi acqua calda poggiolo giardino presso distinti coniugi, affittasi, telefonare 91211. 47440 F

MATRIMONIALE affittasi a persona per bene. Petronio 10, I porta 4. 47432 F

MOBILIATA centrale tutti i comforts affittasi distinto. Telefono 27195. 47449 F

MOBILIATA affittasi a persona per bene via Ginnastica 30 Luisa. 47455 F

MOBILIATA una persona telefono, bagno, affittasi. Martiri Libertà 10 II destra (ex Commerciale). 27366 F

MOBILIATA soleggiata termobagno ascensore telefono, Sonnino, affittasi. Telef. 71443. 47550 F

MOBILIATA tranquilla affitterei a signore distinto presso sola, visitare 10-16. Via Fortunio 6, II p., accanto Caserma Rossetti. 27938 F

MOBILIATA affittasi una persona. Via Alessandro Vittoria 3 (angolo Piazza Vico). Ventura. 47404 F

MOBILIATA 1-2 persone vitto compreso 20.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 66591 F

MOBILIATA affittasi. Corridoni 13-II destra. 27415 F

MOBILIATA bellissima bagno telefono affittasi distinto. Aleardi 4, Sponza. 66611 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Monfalcone, via Romana 1, tel. 4014. 47528 F

MOBILIATA acqua corrente ingresso scale affittasi uomo. Via Sorgente 9, porta 19. Tel 49921. 27483 F

MOBILIATA centralissima soleggiata I piano affittasi distinto solo. Madonnina 9. Castellani. 47479 F

MOBILIATA affittasi due amici oppure signore solo. Rossetti 11 pianoterra. 27393 F

MOBILIATA con vitto, uso bagno affittasi centro. Tel. 58367. 47495 F

MOBILIATA affittasi cucina bagno, villa vicino tram Opicina. Tel. 21575. 47504 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi a distinti. Via Cellini 2-III destra. 27427 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. S. Vito 10. 27378 F

STANZA grande, stanzetta, uso cucina vuote, affittansi. Telefonare 52956. 27372 F

STANZA vuota annessa cucina affittasi persona anziana. Visitare dalle 16 alle 17, via Zanetti 2, III piano. 47439 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV destra (ascensore). 66624 F

STANZA grande mobiliata affittasi, accessori, appartamento rimesso nuovo zona Rossetti presso distinta. Preferiti pensionata oppure coniugi media età. Offerte Cass. 27396 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi distinto. Presentarsi lunedì pomeriggio Martiri della Libertà 5, portinaia. 66619 F

STANZA matrimoniale affittasi comodo cucina, via Montecchi 15, Ribarich. 47409 F

STANZA mobiliata soleggiata tranquilla affittasi signore distinto I piano paraggi Rossetti-Ginnastica, telefonare 93275. 66573 F

STANZA vuota affittasi. D'Azeglio 1, Mesner. 9-12. 47567 F

STANZE due grandi vuote affittansi acqua corrente bagno telefono. Machiavelli 13 porta 23. 47539 F

STANZE una due affittansi uso ufficio vicino stazione centrale eventualmente anche camera letto. Cassetta 47462 F UPI.

STANZE due ufficio, ambulatorio, indipendenti, ascensore, affittansi. Valdirivo 36 portiere. 47430 F

STANZETTA affittasi persona distinta escluso donne. Via Cologna 7-II. 27437 F

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA scuola taglio. Foro Ulpiano 6, abiti, confezione, modelli. 47464 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Corrispondenza commerciale. Esami. Rossini 14, telefono 61166. 66551 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 26693 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14. 47 G

BRASILIANO-portoghese, spagnolo, inglese, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni, esami. Traduzioni, Legalizzazioni. Giulia 41, IV, telefono 47726. 27385 G

CHITARRA, fisarmonica, violino, mandolino. Corsi integrali e accelerati. Tel. 52590. 47566 G

FISARMONICA, chitarra. Provetto insegnante impartisce lezioni, prezzo modico. Telefonare 43817. 27381 G

INGLESE, tedesco, esami riparazione, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 27380 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni. Tel. 50079. Giorni feriali. 47574 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso, via Bazzoni 9, telefono 96572. 27421 Q

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro nome «Pino» smarrito. Rinvenitore telefonare 27162, mancia. 47545 H

CIONDOLO oro (corona austriaca) caro ricordo smarrito. Mancia. Telef. 53598, Rosin. 47494 H

CIONDOLO mezza sterlina, caro ricordo, smarrito 22 corrente. Rimborso valore. Stebel, Raffineria 2, tel. 90539. 47415 H

CHIAVI due con anello smarrite giovedì, mancia rinvenitore portandole via Milano 19, portinaio. 47433 H

FUCILE caccia in custodia cuoio smarrito domenica scorsa tratto via Combi - Stazione Centrale. Pregasi telefonare n. 46830. Lauta mancia. 53 H

OCCHIALI bifocali smarriti Caffè Stella Polare tratto via Ponchielli capolinea filov. 15/16, onesto rinvenitore pregato telefonare al 43810, mancia. 66589 H

OCCHIALI sole con lenti smarriti venerdì pomeriggio a Barcola. Pregasi rinvenitore telefonare 39767. 47546 H

OROLOGIO polso donna smarrito mattino 22 corr. paraggi piazza Cavana, via Mercato Vecchio, tram 8, piazza Libertà, tram 6, Barcola. Mancia competente al rinvenitore. Telefonare 24621 - 35721. 27448 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ZONA RIVE prontingresso, 5 stanze, salone, stanzetta, doppi servizi, cucina grande completa apparecchiature elettrodomestiche, riscaldamento autonomo, ascensore, affitto 30.000 rilevando tutto o in parte il mobilio. JULIA 23317 - A. BAIAMONTI 12/3 piano ammezzato: matrimoniale, bagno completo, cucina, cantina, primo ingresso, libero, 15.000 JULIA Piazza Tommaseo 2. 100 I

A.A.A.A. AFFITTIAMO appartamenti prontaentrata in casa nuova da 3 stanze, tutti i conforti, posizioni quasi centrali, solo affitto nessuna spesa. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 27048 I

A. AFFITTASI tristanze nuovi, tutti comforts, riscaldamento autonomo e centrale soleggiati, via Giulia pronta entrata, telef. 50300. 27032 I

A. AGEP Passo Goldoni 2 affitta centralissimi signorili bistanze, tristanze: Combi, Emo. Signorile, centrale, quadristanze, terrazze. 47510 I

A. MAGAZZINO centrale affittasi 10.000 mensili. AGEP Passo Goldoni 2. 47510 I

A. STANZE 10.000 appartamento grande, conforti; altro piccolo, pronti. Telefonare 95146.

ABITAZIONI due-cinque stanze, moderni accessori zone: Carducci (nuovo), Campielisi (attico), Corso, Sansovino, Rossetti, Manna, Giulia, Sangiacomo, Marcola, Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze conforti senza compensi. Altri 2 stanze e stanzetta accessori prelievo parte mobilio compensando affittansi. Lunedì, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66622 I

APPARTAMENTI nuovi da 2-3-4 stanze, servizi, zona Revoltella affittansi. Telefonare lunedì 90718. 27388 I

APPARTAMENTI 3-4 camere con spese, senza affittasi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 27477 I

APPARTAMENTO centrale bistanze cucina gabinetto 9.000 mensile 180.000 spese affittasi mattinata. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 27472 I

APPARTAMENTO nuovo, 5 vani e accessori, affittasi, via Bramante 3 piano IV. Visitare domenica ore 9-11. 27358 I

APPARTAMENTO bistanze, accessori in casa nuova affitto aggiornato. Telefonare lunedì matt. 37280. 27049 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, terrazza, doppi servizi, telefono, bagno, riscaldamento autonomo, cedesi affittanza, miti pretese. Telefonare al 23166 lunedì in mattinata. 47441 I

(Continua a pagina 10)

Un boccale da birra in oro massiccio alla settimana

Partecipate al Grande Cine-Concorso ed avrete il privilegio di brindare personalmente con i più popolari divi italiani!

Ecco un mistero che voi dovrete svelare! Quale sarà il volto che apparirà nella vuota sagoma che vedete riprodotta qui accanto?

Sarà quello dell'attore *del cinema italiano* che la maggioranza del pubblico preferisce ma è necessario che voi personalmente ci facciate sapere a quale divo cinematografico *italiano* va la vostra preferenza, partecipando con una semplice cartolina postale al Grande Cine-Concorso.

Fra coloro che avranno indicato sulla cartolina il divo vincitore, verrà sorteggiato un prezioso boccale da birra in oro massiccio! E i vincitori di questo sorteggio potranno concorrere anche alle successive estrazioni!

Al termine del Cine-Concorso tutti i vincitori dei sorteggi settimanali saranno ospiti d'onore al Casinò di Saint Vincent (Val d'Aosta), dove verranno assegnati, alla coppia di divi italiani che avrà raccolto il maggior numero di voti, i due "Grandi Boccali d'Oro della Popolarità Cinematografica".

E' un'occasione unica per trascorrere una splendida serata in compagnia dei vostri beniamini dello schermo e brindare con essi in una cornice di eleganza e di bellezza indimenticabile!

Chi beve birra sa quel che beve

La birra italiana è la bevanda genuina per eccellenza. I suoi componenti, l'orzo e il luppolo, la rendono altamente nutriente e digestiva. La sua lieve gradazione alcoolica è la più gradita al gusto italiano.

La sua freschezza e il suo sapore ne fanno un dissetante ideale per tutti.

Al bar, al lavoro, durante i pasti, in ogni occasione, la birra italiana sarà sempre per voi una deliziosa compagna, buona, briosa e salutare.

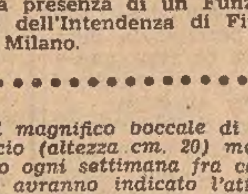
Per concorrere basta una semplice cartolina postale

Per partecipare al Grande Cine-Concorso dei Boccali d'Oro da Birra non vi è obbligo d'acquisto di birra. Occorre soltanto:

1 scrivere, su cartolina postale, il nome del divo **del cinema italiano** da voi prescelto, nonché il vostro nome, cognome e indirizzo (in stampatello).

2 inviare la cartolina postale, così compilata, all'Unione Birra, Via S. Paolo, 8 - Milano.

Ecco un esempio di come va scritta la cartolina:



Le estrazioni avranno luogo alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

Ecco il magnifico boccale di oro massiccio (altezza cm. 20) messo in palio ogni settimana fra coloro che avranno indicato l'attore o l'attrice del cinema italiano che, settimanalmente, raccoglierà il maggior numero di voti

bevete **Birra** *chi beve birra campa cent'anni*

Autoriz. Min. Fin. N° 23582 del 30-5-58

CRONACHE SPORTIVE

IL TEDESCO SCHUR CAMPIONE MONDIALE DILETTANTI

Protagonisti gli azzurri di una corsa sbagliata

Trapè, Venturelli e Martini in fuga al penultimo giro non hanno tenuto alla distanza - Primo degli italiani Bampi, piazzatosi quarto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reims, 30

Dopo una gara resa fiammante dallo spirito garibaldino degli italiani, il tedesco Schur, che sta sulla breccia già da molti anni e che non fa parte della categoria superiore solo perchè nel suo paese i professionisti non esistono, ha conquistato la maglia iridata dei dilettanti.

La corsa è stata di una limpidezza adamantina. C'è solo da dire che gli italiani sono partiti troppo presto: sessanta chilometri sono parecchi per poterli percorrere con il ritmo di un finale disperato. Spremuti fino all'ultima stilla dallo sforzo della fuga, gli azzurri sono stati infine battuti dopo estrema lotta nella volata. Ci si è messa a dire il vero anche la sfortuna. L'unico velocista che avevamo in prima linea, il romano Trapè, spinto verso la corda, è entrato nell'erba cadendo disteso fra la folla. Bisogna dire che il pavullese ha resistito sino all'ultimo istante tenendo a bada i suoi avversari fino quasi sotto il traguardo.

Dalla cronaca della gara l'impegno degli azzurri appare in tutta la sua evidenza. Il fuoco di fila è stato aperto da due spagnoli: Imenez e Belmonte. Essi senza saperlo hanno fatto proprio il gioco degli italiani i quali desideravano un'andatura briosa per potere al momento opportuno saggiare le forze dei loro più diretti avversari. Infatti al quinto giro, quando si sono mossi gli olandesi Hegens e De Haan, giudicati nella vigilia tra i mastini più temibili, è entrato subito in campo il nostro Martini, un piemontese che tiene bene la distanza. Martini, lo sapete già, ha con la sua azione letteralmente stroncato i due puritani facendoli rientrare umilmente nei ranghi e togliendoli virtualmente dalla lotta per il primato. Poi, al principio del settimo giro, e cioè a ben 60 chilometri dal traguardo, con sei salite ancora da superare, il gruppo degli azzurri, rotti gli indugi è passato decisamente all'attacco.

Il colpo è avvenuto proprio sulla salita del Calvario. Dopo sei, sette scatti, francesi, belgi e tedeschi, sorpresi dalla fortissima azione, non hanno potuto impedire che Venturelli e Trapè si distaccassero per raggiungere Martini. Mentre Bampi restava a sorvegliare la muta degli inseguitori, i tre italiani vestivano di azzurro il circuito lasciando sbalorditi gli spettatori. Ma come si è detto l'attacco è stato operato troppo presto. Schur e compagni riavutisi dalla bastonata hanno contrattaccato con veemenza e proprio negli ultimi dieci chilometri riuscivano a cogliere il successo raggiungendo i temerari e travolgendo Bampi.

La storia della volata la conoscete molto bene per averla seguita alla Televisione. Forse con Trapè sarebbe stata un'altra cosa. Difficilmente il tedesco e i belgi sarebbero passati. In ogni modo la faccenda è andata così e Schur ha potuto così concludere la sua lunga carriera con una bella maglia iridata che corona la sua tenacia e soprattutto la sua esperienza di trentenne di fronte agli azzurri che sono tutti di vent'anni.

Domani i professionisti dovranno compiere 14 giri pari a chilometri 276,794. Partiranno alle 10, per arrivare alle 17.30 circa.

La cronaca della corsa, dopo i vari tentativi operati da corridori di secondo piano, si è rianimata di colpo quando l'italiano Martini, con azione concertata con i compagni, scatta all'inseguimento di tre fuggitivi senza grandi pretese. Nel sesto giro lo spagnolo Belmonte, provato dallo sforzo, desiste. Martini e Van Egmont proseguono da soli aumentando il vantaggio che al termine del giro è salito a 1'14" sull'olandese Hugens il quale con un fortissimo scatto operato proprio all'inizio della dirittura è riuscito a guadagnare 18 secondi sul gruppo alla cui testa i belgi Daems e Colette tentano a più riprese di involarsi agganciati dall'azzurro Bampi.

Il gruppo è ormai ridotto quasi alla metà dei suoi effettivi. Ritardatari di tutte le nazioni, meno l'Italia, passano dinanzi alle tribune con distacchi pressochè incolmabili. All'inizio del settimo giro altri due azzurri passano decisamente all'azione. Venturelli e Trapè lasciano il gruppo e raggiungono con poche falcate prima Hugens, che abbandonano al proprio destino, quindi i primi due. Sulla salita è la volta anche di Van Egmont a subire la più alta umiliazione, cosicchè i tre italiani si trovano soli al comando con circa 500 metri di vantaggio sui loro inseguitori. La corsa a questo punto diviene una vera e propria partita di caccia; 49 corridori divisi in tre gruppetti partono all'inseguimento dei tre italiani.

Nel corso dell'ottavo giro tra gli inseguitori avvengono molti mutamenti e la lotta diventa appassionante. Al termine dell'anello otto uomini soltanto sono rimasti all'inseguimento, però il tedesco Hinnbergen molla proprio sotto le tribune. I sette sono i francesi Simon e Hamon, i belgi De Wolf e Paulissen, il polacco Wierucki, il tedesco Schur e l'azzurro Bampi che sorveglia i fortissimi avversari.

All'inizio dell'ultimo giro il vantaggio dei tre azzurri in fuga e di 45" ma dopo le due salite cedono prima Venturelli e poi anche Martini, cosicchè resta al comando il solo Trapè. Per poco però perchè gli inseguitori avanzano con passo inesorabile. Al termine della discesa si forma un gruppetto di nove uomini. Quattro italiani, Venturelli, Martini, Trapè e Bampi, due belgi, Paulissen e Dewolf, un tedesco Schur, un francese Hamon, e un polacco Wierucki. I nove uomini si presentano sulla dirittura per la volata. Trapè spinto verso il prato cade e viene raccolto dalla folla.

La volata viene attaccata subito da Schur, ma Venturelli rinviene fortemente e resta al comando fino a 20 metri dallo striscione d'arrivo. E' qui che il tedesco Schur produce il suo massimo sforzo e riesce a vincere la gara.

Alessandro Alesiani

ORDINE D'ARRIVO

1) **Gustav Schur** (Germania Or.) in 4.53'19"; 2) Paulissen (Bel.); 3) Dewolf (Bel.); 4) **Bampi** (It.); 5) **Venturelli** (It.); 6) Hamon (Fr.); 7) **Martini** (It.) 8) Wierucki (Pol.) tutti col tempo di Schur; 9) Simon (Fr.) 4.54'14"; 10) Daems (Bel.) 4.55'19"; 11) **Bariviera** (It.); 12) Kapitonov (URSS); 13) Gorensson (Sve.); 14) Olmes (Ingh.); 15) Hugens (Ol.); 16) Pancek (Pol.) col tempo di Daems; 17) Hinnenberg (Germ. Occ.) 4.55'49"; 18) Bradley (Ingh.) 4.57'06"; 19) Carreras (Sp.) s.t.

Alla lussemburghese Jacobs il primo titolo femminile

Reims, 30.

I campionati del mondo hanno avuto quest'anno un curioso avanspettacolo, rappresentato dalla gara femminile. Non mancava che questa ultima conquista alla donna per raggiungere la parità assoluta, e l'Unione Ciclistica Internazionale l'ha consacrata in uno dei suoi ultimi congressi con il voto anche del rappresentante italiano Alfredo Binda. A dire il vero il campionato femminile doveva svolgersi in altra data e in altro percorso, senonchè per l'economia della manifestazione si è finito coll'includerlo nel quadro generale. Così sarà anche a Parigi per quanto concerne la pista.

Se si dovesse affermare che il pubblico ha mostrato molto interesse alla esibizione delle ragazze sarebbe una grossa bugia. Il circuito (comprese le tribune centrali) era pressochè deserto quando sul teatro della gara, ancora avvolto nella nebbia mattutina, si è avuta la cavalcata delle valchirie.

Le trenta ragazze hanno cominciato la loro fatica alle 10 precise. Agli ordini del presidente Rodoni sono partite 6 inglesine che si sono messe subito alla testa, 6 francesi, 6 fiamminghe, 5 russe, 3 tedesche, 2 rumene, 1 olandese e una rappresentante del Gran Ducato del Lussemburgo che poi doveva vincere il campionato. Come si sa il circuito è lungo km. 19,771 e le concorrenti lo hanno percorso 3 volte per un complesso di km. 59,313. Nel primo giro le fanciulle non si sono severamente impegnate, raggiungendo una media di appena 31,080 km. La lotta si fa subito dopo assai vivace e al termine del secondo giro la Jacobs ha un vantaggio di 57" sul gruppetto delle sue immediate inseguitrici. Con azione veramente poderosa la lussemburghese nell'ultimo giro ha aumentato il suo vantaggio, laureandosi prima campione del mondo su strada. All'arrivo la effusione dei suoi ammiratori è talmente esagerata che deve intervenire in massa la polizia. La banda intona l'inno del Lussemburgo, la Jacobs indossa la maglia iridata e viene portata in trionfo. Ella è di Etelruck ed ha 24 anni.

L'ordine di arrivo: 1) **ELSY JACOBS** (Lussemburgo) in 1.50'5" media km. 32,327; 2) Tamara Novikova (URSS) 1'52'56"; 3) Maria Louckchina (URSS) s.t.; 4) Victoire Van Nuffel (Belgio) s.t.; 5) Vera Gorbatcheva (URSS) s.t.; 6) Barbara Harris (GB) s.t. Seguono altre 17 concorrenti.

Due vittorie italiane ai campionati militari

Bruxelles, 30

Ai campionati atletici militari internazionali gli italiani hanno conseguito numerosi successi. Bravi ha vinto il salto in lungo (7.63), Lucchese il lancio del disco (47.76) seguito da Fantoni, Baraldi si è classificato secondo nei 1500 (3'46"3), D'Asnach e Chini terzi nei 200 metri e 110 ostacoli rispettivamente.

La Serie B di pallanuoto

Triestina - Pegli 5-3

Discreto pubblico è accorso nella piscina comunale per essistere al confronto fra le squadre della Triestina e del Pegli, che appena dieci giorni fa avevano ricuperato sul campo ligure l'incontro d'andata. La Triestina, assenti sempre Miani e Bradaschia, ha messo in acqua al posto di Cubi il giovane Boschin, che volonterosamente si è battuto contro i più sperimentati avversari. In tale formazione gli alabardati non hanno potuto mettere in evidenza le loro doti migliori di spericolati attaccanti, avendo dovuto sacrificare in difesa Cozzo e Benvenuti. Con tutto ciò, se Sartoretto, dopo le magnifiche partite disputate in trasferta, non fosse incappato in una nera serata, il punteggio a favore della Triestina sarebbe stato anche più sonante, essendosi dimostrato il Pegli squadra di scarse capacità natatorie e che fa del gioco duro l'arma preferita. Lo arbitro Scannarini, dopo aver punito severamente al termine del primo tempo, un fallo di Padovan, in seguito ha lasciato correre, concorrendo così al poco edificante spettacolo.

La Triestina aveva cominciato bene, infilando il primo pallone a soli 25 secondi dall'inizio, per merito di Benvenuti, che sorprendeva Davide con un tiro violento da notevole distanza. Lo stesso infortunio capitava poco dopo a Sartoretto, che non riusciva ad arrestare un docile pallone inviatogli senza troppa convinzione da Caprarulo. Ritornava in vantaggio la Triestina ancora con un tiro da lontano di Padovan ed Argeri riusciva ancora a pareggiare. Proprio allo scadere del tempo l'arbitro concedeva un rigore per un fallo su Benvenuti e lo stesso alabardato trasformava.

Nella ripresa, quasi subito il pareggio del Pegli, che alla fine doveva però cedere alla miglior freschezza dei triestini, che pur facendo parecchia confusione riuscivano ad infilare la rete avversaria altre due volte per merito di Faidiga ed Orzan.

Triestina: Sartoretto; Cozzo, Benvenuti, Padovan, Faidiga, Orzan e Boschi. *Pegli:* Davide; Basaluzzo, Argeri, Milli, Costanzo, Caprarulo, Sanson. *Arbitro:* Scannerini di Firenze.

Reti: P. T.: 25" Benvenuti (T.), 4'14" Caprarulo (P.), 6' Padovan (T.), 7'14" Argeri (P.), 10' Benvenuti (T.). S. T.: 2'40" Sanson (P.), 3'10" Faidiga (T.), 6.13" Orzan (T.).

A Praga la nazionale di calcio sovietica ha battuto ieri quella cecoslovacca in un incontro disputatosi allo stadio dell'Esercito per 2 a 1 (0-1).

OGGI IL VIA AGLI EUROPEI DI NUOTO

Modificate le batterie del torneo di waterpolo

L'Italia giocherà con la Francia e la Spagna

Budapest, 30

Domani avranno inizio nella piscina dell'isola Margherita, i campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi. A causa del ritiro della Romania dai campionati si è proceduto a un nuovo sorteggio per i raggruppamenti del torneo di pallanuoto, essendo rimaste nel quarto gruppo soltanto l'Italia e la Polonia.

In seguito al nuovo sorteggio le squadre partecipanti al torneo di pallanuoto sono state ripartite nei seguenti gruppi:

1) Ungheria, Belgio, Olanda, Inghilterra.

2) Jugoslavia, Bulgaria, Germania Occidentale, Polonia.

3) URSS, Germania Orientale, Austria.

4) Italia, Francia, Spagna.

L'Italia giocherà la prima partita contro la Francia domani sera alle 20.40; la seconda martedì contro la Spagna alle 12.50. L'italiano Ambrogio Casalone è stato eletto componente del Consiglio della Federazione europea di nuoto.

Italia-Francia di tennis
Gli azzurri in testa per 5 a 1

Merano, 30

Al termine della prima giornata dell'incontro di tennis fra le nazioni juniores d'Italia e di Francia, gli «azzurri» conducono per cinque vittorie a una.

Ecco il dettaglio. Singolare maschile: Gaudenzi (I) - Oliver (F) 6-2 6-3; Bodo (I) - Duxin (F) 6-3 6-3; Bresson (F) - Borghi (I) 6-4 6-3; Bonfigli (I) - Jauffret (F) 6-1 6-0.

Doppio maschile: Bonfigli-Bodo (I) - Jauffret-Oliver (F) 6-1 6-1; Borghi-Gaudenzi (I) - Bresson-Duxin (F) 6-4 6-4.

All'Italia il campionato europeo di bridge

Oslo, 30

L'Italia e la Danimarca, difendendo i titoli da esse detenuti, si sono aggiudicate la vittoria rispettivamente per il torneo misto e per il torneo femminile di bridge.

Nel torneo misto l'Italia e la Gran Bretagna hanno avuto 30 vittorie ciascuna, ma l'Italia si è vista aggiudicare il titolo in virtù di un maggior quoziente di punti. Lo stesso è avvenuto nel torneo femminile dove la Danimarca si è aggiudicata il titolo sulla Svezia. Al campionato europeo di bridge, durato 12 giorni, hanno partecipato quattordici paesi

In notturna il Bologna ha battuto ieri il First-Vienna per 3 a 1.

QUASI TUTTO DEFINITO NEL TORNEO DI HOCKEY

CEDE LA TRIESTINA AL MONZA VIA LIBERA ORMAI AL NOVARA

Modena e Marzotto la fanno da padroni in trasferta

Monza - Triestina 4-3

Al termine di una combattuta ed elettrizzante contesa che ha messo in mostra un giuoco di pregevole tecnica, la Triestina ha ceduto il passo al quotato avversario monzese, riuscito a violare per la prima volta nel corso dell'attuale campionato la pista di viale Miramare. Sin dalle battute iniziali si è compreso che la retroguardia alabardata, tante volte maestra di un orchestrazione perfetta a centro campo, non riusciva a trovare il necessario affiatamento per arrestare il tandem Levati-Gelmini II nel quale veniva inserito con scambi alterni Gelmini I. La sconfitta alabardata prende questa volta lo avvio dalla condotta incerta di Cervo e Prinz mentre l'attacco, sciupone più del solito, pur svolgendo un lavoro intenso è mancato nel tiro a rete e talvolta si è lasciato precedere ingenuamente dai mastini Villa e Pennati. La Triestina, giova segnalarlo, ha tirato cinque rigori realizzandone soltanto due.

Nel primo tempo le note più salienti riguardano un infortunio a Gelmini II uscito dal campo perchè ferito ad uno zigomo ed i rigori mancati da Martellani (8') e Prinz (13'). Sul terzo rigore della serata Bertuzzi III al 26' trova lo spiraglio aperto e rende giustizia a Martellani che aveva realizzato dopo un fallo commesso dai difensori. Il portiere Bolis autore di numerosi interventi — Bolis si è guadagnato la palma del migliore in campo — arrestava alcuni insidiosi tiri.

LA CLASSIFICA

Novara	12	10	1	1	103	28	21
Triestina	13	8	1	4	52	31	17
Monza	12	7	2	3	63	46	16
Marzotto	13	7	1	5	57	60	15
Modena	12	5	2	5	60	44	12
Lazio	12	6	0	6	70	64	12
Ferroviario	12	4	1	7	48	80	9
Pirelli	13	3	0	10	59	73	6
Alessandria	13	2	0	11	35	121	4

Nella ripresa il Monza passava al contrattacco e nello spazio di cinque minuti metteva fuori combattimento Cataletto e compagni. Al 5' un azione individuale di Gelmini II, dava il pareggio agli ospiti; al 6' altro rigore sbagliato da Bertuzzi III e due minuti dopo la più grossa papera della serata dei difensori triestini. Tra Cervo e Prinz alla caccia di... farfalle s'incuneava Gelmini I ed il giuoco era fatto. Al 10' era ancora Gelmini I a marcare raccogliendo un traversone del fratello. Al 14' un rigore di Gelmini I andava al lato, al 18' Bolis compiva una parata spettacolosa su tiro di Italia: applausi scroscianti.

Raccorciava le distanze Bertuzzi III al 21', raccogliendo una punizione di Prinz, metteva Gelmini II (25') al sicuro la vittoria con la quarta rete. Ad un minuto dal termine Prinz segnava su penalty: nulla da fare ormai e la riscossa alabardata veniva arrestata al triplice fischio di chiusura.

TRIESTINA: Cataletto, Cervo, Prinz (1), Bertuzzi III (2), Martellani, Russo, Italia. MONZA: Bolis, Villa, Pennati, Levati, Gelmini II (2), Gelmini I (2), Bosisio. ARBITRO: Zeppini di Milano.

Novara - Ferroviario 13-0

NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti, Cerina 6, Paganini 5, Zaffinetti 2, Gallarini

FERROVIARIO TRIESTE: Ottonelli, Sicignano, Berce, Fonda, Spessot, Fonzari I, Fonzari II. Arbitro Rossi di Modena.

Novara, 30

Per i triestini è stato un compito molto gravoso quello di imbrigliare il gioco dei novaresi che hanno tenuto in mano le redini per tutto l'arco del sessanta minuti. Non sono bastati quindi volontà e impegno, nè spirito agonistico unitamente ad una generosa condotta di gara per costituire un valido ostacolo agli azzurri che, anche in questo incontro, hanno saputo dimostrare il loro attuale grado di forma e le splendide condizioni dei giocatori.

Il Ferroviario ha cercato in tutti i modi, attraverso una gara veloce e cavalleresca, di contrastare il passo ai padroni di casa. Ottonelli ha parato ottimamente e salvato la sua rete da un punteggio più pesante: Sicignano ha svolto un lavoro continuo di difesa, spostandosi molte volte all'attacco con fulminee puntate concertate assieme a Spessot e Fonda, ma tutti gli sforzi furono vani e il Novara, con il suo gioco autoritario e sicuro, ha guidato la partita dall'inizio alla fine.

Modena - Pirelli 4-2

PIRELLI: Papagni, May, Bergamaschi, Bortolini (1), Vighenzi (1), May II, Bedogni. MODENA: Artioli, Dagnino, Marchetto, Rinaldi (1), Brezigar, Baraldi, Tavoni (3).

Milano, 30

Il primo tempo dell'incontro di oggi, al campo Pirelli, è terminato, meritatamente, con due reti per l'Amatori Modena e una per il Pirelli. I gialli modenesi hanno dimostrato di essere più «squadra», anche se ben lontani dalla forma che permise loro di arrivare al titolo italiano. Nel Pirelli qualche elemento di spicco (Vighenzi soprattutto) ma scarso gioco di assieme. Nella ripresa gioco più veloce e ulteriore conferma di quanto già indicato nel corso del primo tempo. Azioni congegnate da due o tre giocatori modenesi, tentativi invece per lo più isolati, dei pirellini. I frutti di tale differenza, altri due gol per i gialli mentre per i blu aziendali, una rete bella ma solitaria del solito Vighenzi.

Marzotto - Alessandria 5-2

ALESSANDRIA: Andina, Rucco, Cassinelli, Lanesi, Moioli (2), Scarso, La Licata. MARZOTTO: Noro, Pretto, De Gerone (1), Sbalchiero (3), Finetto, Savi (1). ARBITRO: Sassone di Novara.

Alessandria, 30

Inizio fulmineo dei locali che, dopo soli 4 minuti di violente scaramucce, conseguono il successo per merito di Moioli che, con un tiro da cinque metri, infila di precisione l'angolo sinistro. La riscossa del Marzotto è immediata, ma i difensori dell'Alessandria contengono bene le folate dei biucerchiati che premono per ben 16 minuti prima di ottenere il pareggio con una fucilata di Sbalchiero. Nel secondo tempo il gioco intimidatorio e pesante praticato dagli ospiti, costringe i locali a tiri da lontano che portano per frutto una sola rete. Invece il Marzotto riesce a segnare per ben quattro volte chiudendo vittoriosamente l'incontro. Ottimi del Marzotto Noro e De Gerone, dell'Alessandria Andina e Moioli.

Conclusione brillante dei regionali di nuoto

(M.V.) Si sono concluse ieri sera nella piscina comunale le gare maschili di nuoto valevoli per i campionati regionali e per la Coppa Olimpia. La riunione ha certamente battuto il record di velocità per quanto riguarda la successione delle gare e di ciò va dato giusto merito al Gruppo giudici gare, meno numeroso ma molto più sbrigativo del solito.

Fra i risultati da ricordare meritano speciale menzione quelli ottenuti dai juniores Del Rossi e Caruana, in magnifico continuo progresso. Il primo ha fatto fermare i cronometri sui 62 secondi, il secondo è rimasto di pochissimo al di sopra dei 5 minuti, che sui 400 metri segnano l'eccellenza, almeno per la categoria. Fra i ragazzi bellissimo il doppio confronto fra Umek della Triestina e Sasso della Fiamma. Sulla distanza breve l'allievo di Bertetti ha vinto con sufficente chiarezza; sui 200 metri il pupillo di Carboni si prendeva una sonora rivincita, ottenendo anche un magnifico tempo. Da segnalare ancora la buona prova di Cescon, nuovamente sotto l'1.10 nei 100 sul dorso e quella del «ragazzo» Cordioli sui 66 metri delfino. Scarsamente interessanti le staffette per la superiorità dimostrata dalle squadre vincenti. Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 19,30 saranno disputate le gare valevoli per il campionato regionale femminile.

I RISULTATI

SENIOR

Metri 100 s.l.: 1) Albanese (Ed.) 1'6"3; 2) Depase (Ed.) 1'8"1; 3) Polesel (Ed.) 1'9"1; 4) Gregori (Ed.) 1'9"5; 5) Ban (Fi.) 1'10"6. **Metri 200 s.l.:** 1) Cozzo (Ts.) in 2'36"5; 2) Albanese (Ed.) 2'36"6; 3) Depase (Ed.) 2'38"3; 4) Padovan (Ts.) 2'42"1. **Metri 400 s.l.:** 1) Toscani (Ed.) 5'28"9. **Metri 100 dorso** (Ed.) 1'16"4; 2) Cavallini (Ed.) 1'23". **Metri 200 rana:** 1) Alessio (Fi.) 2'54"9; 2) Kulterer (Ts.) 3'14"9; 3) Teiner (Ts.) in 3'21"8. **Metri 200 farfalla:** 1) Alessio (Fi.) 2'55"1. **Staffetta 4x200:** 1) A.S. Edera (Toscani, Barzellato, Depase, Albanese) 20'33"7; 2) U. S. Triestina 11'4"9.

JUNIOR

Metri 100 s.l.: 1) Dei Rossi (Ts.) 1'2"1; 2) Benedetti (Ed.) 1'4"5; 3) Zuttioni (Ed.) 1'7"2; 4) U.sini (Fi.) 1'7"6; 5) Camisa (Ts.) 1'7"9. **Metri 200 s.l.:** 1) Caruana (Ts.) 2'39"2; 2) Camisa (Ts.) 2'40"1; 3) Vendramin (Fi.) 2'46"6; 4) Taucer (Ed.) 2'55"9. **Metri 400 s.l.:** 1) Caruana (Ts.) 5'2"8; 2) Ciolli (Ed.) 5'54"8; 3) Rimari (Fi.) 6'9"5. **Metri 100 dorso:** 1) Cescon (Ed.) 1'9"4; 2) Avanzini (Ts.) 1'17"; 3) Illini (Ed.) 1'21"7; 4) Boiti (Ts.) 1'23"5. **Metri 200 rana:** 1) Steffe (Ts.) 2'57"8; 2) Ravasini (Ts.) 3'4"8; 3) Boiti (Ts.) 3'9"1; 4) Antonione (Fi.) 3'17"7; 5) Scheri (Ed.) 3'21"8. **Metri 100 farfalla:** 1) Susan (Ed.) 1'20"2; 2) Benedetti (Ed.) 1'22"1. Fuori gara: Guerrieri Massimo (Roma) 1'15"1. **Staffetta 4x100 mista:** 1) U. S. Triestina (Avanzini, Steffe, Ravasini, Dei Rossi) 5'17"1; 2) Edera 5'25"7. **Staffetta 4x100 s. l.:** 1) U. S. Triestina (Camisa, Avanzini, Dei Rossi, Caruana) 4'26"9; 2) A. S. Edera.

RAGAZZI

Metri 66 s.l.: 1) Sasso (Fi.) 40"8; 2) Umeck (Ts.) 43"5; 3) Pellarin (Ed.) 44"9; 4) Buri (Ts.) 47"9; 5) Ortolani (Ed.) 50"2. **Metri 200 s.l.:** 1) Umeck (Ts.) 2'33"; 2) Sasso (Fi.) 2'41"6; 3) Germani (Ed.) 2'59"5; 4) Bonivento (Ts.) 3'10"3; 5) Piemontese (s.) 3'18"1. **Metri 66 dorso:** 1) Buri (Ts.) 56"6; 2) Rachello (Fi.) 58"1; 3) Russo (Ts.) 59"3; 4) Speranza (Fi.) 1'1"4. **Metri 100 rana:** 1) Fonda (Fi.) 1'27"9; 2) Scholz (Ed.) 1'32"1; 3) Apollonio (Ed.) 1'36"9; 4) Bezzi (Ed.) 1'37"4; 5) Foschi (Ts.) in 1'45"3. **Metri 66 delfino:** 1) Cordioli (Fi.) 53"7; 2) Pellarin (Ed.) 58"7. **Staffetta 4x66 mista:** 1) A. S. Fiamma (Rachello, Fonda, Cordioli, Speranza) 3'41"7; 2) A. S. Edera 4'5"8. **Staffetta 4x66 s.l.:** 1) A. S. Fiamma (Rachello, Cordioli, Speranza, Sasso) 3'6"2; 2) U. S. Triestina; 3) A. S. Edera.

QUALCHE SORPRESA NEI RECUPERI A POZNAN

L'Italia guadagna le finali nel due e quattro con e nell'otto

Armida, Marina Militare Roma e Moto Guzzi si sono affermate con franca superiorità nelle rispettive batterie

Poznan, 30

Seconda giornata degli europei di canottaggio. Anche oggi il vento trasversale ed in certi punti contrario alla corsa degli armi ha disturbato i vogatori influendo negativamente sui tempi che, sia ieri che oggi, sono risultati sotto la media.

Le gare si sono iniziate con la batteria dei «4 con» nella quale partecipava la Marina militare di Roma che ha conquistato il diritto alla finale battendo nel serrate la Jugoslavia, seconda arrivata e pertanto anche lei finalista. Eliminati Russia, Svezia ed Austria. Nella seconda batteria Svizzera e Polonia andranno in finale. Eliminati i danesi, i greci e gli inglesi. La gara degli azzurri è stata tattica mente buona. I marinai romani hanno aumentato i colpi (36) dopo i mille metri e nel serrate hanno superato nettamente Russia e Jugoslavia.

Nel «due senza» i lecchesi Bonacina e Torri sono stati eliminati dai più atletici inglesi e sovietici. Finalisti Germania, Finlandia, Granbretagna e Russia e i vincenti della seconda batteria Polonia e Romania. Nello skiff il favorito von Ferzen, Germania, vince nella prima batteria seguito dall'austriaco Rabader. Gli altri finiscono staccati. Nella seconda serie l'azzurro Martinoli è stato nettamente eliminato già a metà del percorso. Vince la batteria il cecoslovacco Kozak, seguito dall'olandese Redele.

Nel «due con» netta vittoria azzurra. I nostri che hanno tallonato i polacchi fino a mille metri, dopo una breve lotta con i sovietici, che avevano ai 1200 metri superato i polacchi, riuscivano a prendere il comando giungendo freschissimi al traguardo. Saranno finalisti con i torinesi Ostino e Anselmi, la Germania, la Svizzera, la Russia, la Finlandia e la Romania.

Nel «4 senza» ai vincitori della batteria di ieri, Romania, Danimarca e Germania, si aggiungeranno quali finalisti i primi della odierna, Cecoslovacchia, Granbretagna e Polonia. Nel «doppio» i comaschi Lucini e Festuccia vengono eliminati dai tedeschi e dai belgi. Il nostro esordiente equipaggio, primo ai 500 metri, era sorpassato prima dai germanici e ai 1500 anche dai belgi, ch hanno compiuto un energico serrate.

La Moto Guzzi ha conquistato il posto alla finale con il suo «otto» europeo e, con gli azzurri i cecoslovacchi. La gara dell'equipaggio italiano si è limitata al controllo degli armi boemi e magiari, il passo dei nostri è stato dai 35 ai 37 colpi al minuto. Nella seconda batteria degli «otto» ha vinto l'armo americano. Seconda è risultata la Svizzera.

Il dettaglio dei recuperi

QUATTRO CON - I batteria: 1) ITALIA 7'11"6; 2) Jugoslavia 7'13"8; 3) URSS 7'15"9; 4) Austria 7'21"1; 5) Svezia 8'12"7. **II batteria:** 1) Svizzera 7'13"5; 2) Polonia 7'14"; 3) Granbretagna 7'20"3. La Danimarca ha abbandonato a metà corsa.

DUE SENZA - I batteria: 1) Granbretagna (Davidge e Leadley) detentori del titolo 7'35"8; 2) URSS (Buldanov e Ivanon) in 7'36"5; 3) ITALIA (Bonacina e Torri) 7'39". **II batteria:** 1) Romania 7'42"3; 2) Polonia 7'49"5; 3) Danimarca 7'57"7; 4) Belgio in 7'58".

SINGOLO - I batteria: 1) Von Fersen (Germania) 7'51"7; 2) Rabader (Austria) 7'57"2; 3) Clerc (Francia) 8'2"4; 4) Fros Nielsen (Danimarca) 8'3"5; 5) Van Maele (Belgio) 8'13"7. **II batteria:** 1) Kozak (Cecoslovacchia) 8'7"3; 2) Redele (Olanda) 8'10"7; 3) Vlasic (Jugoslavia3 8'15"8; 4) MARTINOLI (Italia) 8'23"9; 5) Galazka (Polonia) 8'35"9.

DUE CON - I batteria: 1) ITALIA (Renzo Ostino, Giovanni Anselmi, tim. Vincenzo Bruno) in 8'15"8; 2) URSS 8'21"1; 3) Polonia 8'25"7; 4) Jugoslavia 8'40"4. **II batteria:** 1) Finlandia 8'13"; 2) Romania 8'15"3; 3) Cecoslovacchia 8'17"7; 4) Danimarca 8'27"2.

QUATTRO SENZA - I batteria: 1) Cecoslovacchia 7'16"5; 2) URSS 7'21"6; 3) Svizzera 7'24"8. **II batteria:** 1) Granbretagna 7'12"2; 2) Finlandia 7'17"2; 3) Norvegia in 7'33"1. **III batteria:** 1) Polonia 7'9"9; 2) Stati Uniti 7'16"; 3) Jugoslavia 7'22"4.

DUE DI COPPIA - I batteria: 1) Germania 7'22"7; 2) Belgio in 7'26"5; 3) ITALIA 7'27"9; 4) Ungheria 7'40"7. **II batteria:** 1) Francia 7'20"8; 2) Svizzera 7'22'6; 3) Granbretagna 7'25"4; 4) Danimarca 7'56"7.

OTTO - I batteria: 1) ITALIA 6'31"6; 2) Cecoslovacchia 6'34"9; 3) Ungheria; 4) Grecia. **II batteria:** 1) Stati Uniti 6'32"4; 2) Svizzera 6'37"3; 3) Polonia, id.; 4) Olanda 6'41".

Domina la Triestina Vela nella prima della Coppa Metzger

Con la partecipazione di cinque squadre di due beccaccini ciascuna si è disputata ieri la prima prova della Coppa offerta dallo sportivo svizzero Manfredo Metzger, riservata agli equipaggi giovanili. Il successo nella prima regata è andato alla prima squadra della società organizzatrice, la Triestina della Vela, con gli snipes «Brioni» e «Barbanera», arrivati rispettivamente al 1.o e 4.o posto. A pochi punti di distanza segue la seconda squadra della stessa società formato da «Cherso IV» e «Pippo», arrivati rispettivamente secondo e terzo. Oggi, con inizio alle ore 9 e 14 si disputeranno le altre due prove.

Ordine di arrivo: 1) Brioni (Dallegno-Orlich); 2) Cherso IV (Ferfoglia-Fonda); 3) Pippo (Vidulich-Pippan); 4) Barbanera (Brezich-Ostoich); 5) Diana III (Pugliese-Scomina); 6) Hazel (Berger-Tedaldi); 7) Lassapur (Fonda-Ferin); 8) Diana IV (Doriguzzi-Miceu); 9) Nevera (de Haag-Montagnini); 10) Cherso II (G. Vidulich-Sorini).

La classifica: 1) S.T.V. A (Barbanera e Brioni) punti 2969; 2) S.T.V. B (Pippo-Cherso IV) punti 2965; 3) S.T.V. C (Lassapur-Diana III) p. 2455; 4) Y.C.A. (Hazel-Nevera) p. 2186; 5) S.T.V. D (Diana IV-Cherso II) p. 1924.

Pedalatori di valore alla Coppa Bar Cattaruzza

La lista dei partecipanti alla Coppa dei Bar Cattaruzza valevole per il Triveneto Ogni Sport si è notevolmente ingrossata e tutti migliori dilettanti veneti saranno al via. Gradito ospite di Trieste il vicepresidente dell'UVI darà il via alla competizione e seguirà la gara in rappresentanza di Rodoni impegnato ai mondiali di Reims.

La partenza avrà luogo alle ore 12.30 da via Fabio Severo (imbocco) e l'arrivo è previsto per le 17 in via Rossetti.

IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A MONTEBELLO

Alki e Divorzio favoriti nel più enigmatico Derby

Vivissima attesa per la più classica competizione di trotto
La gara ripresa dalla TV - Inizio della riunione alle 16

Quest'oggi a Montebello spirerà aria di festa. E' prevedibile l'afflusso di numeroso pubblico richiamato dalla importanza a formato gigante della grande corsa triestina. Il Derby dei quattro anni è ormai alle porte. I cavalli partecipanti, tutti in smaglianti condizioni di forma, scalpitano nei boxes; la lunga «anticamera» non si addice certamente ai nostri campioni, ai quali certamente prudono... le zampe, e anelano di scendere in pista per misurare ognuno il proprio valore, con quello degli avversari.

La vigilia della corsa è trascorsa serena; ognuno dei guidatori, si è dimostrato fiducioso nel proprio allievo, e non ha nascosto la speranziella di aggiudicarsi la corsa più attesa dell'annata trottofila triestina. I favori del pronostico, non si concentrano su di un solo elemento, ma variano di continuo. Una bella prerogativa questa, che non fa che aumentare lo interesse per la corsa, che ha già raggiunto punte davvero eccezionali.

Dei sei partecipanti, il portacolori della scuderia Sandra, Alki, è quello a cui i suffragi dei tecnici e dei tifosi, vanno in maniera maggiore. E ciò, secondo noi, è pienamente giustificato; non si è forse dimostrato Alki nel corso delle sue frequenti apparizioni, il migliore esponente della generazione 1954? Ha sì o no tolto lo scettro, dopo memorabili tenzoni, al coetaneo Diaspro? Tutti interrogativi questi che non possono che ricevere risposta affermativa. E allora diamoglielo il ruolo del favorito a questo magnifico campione, che non si può svalutare solo perchè viene da due prestazioni non troppo brillanti.

Se è vero che il percorso odierno, è di quelli che non ammettono passi falsi, o debolezze di sorta, è anche veritiero che Alki possiede tutti i requisiti, per uscire indenne da questa micidiale «kermesse». I maggiori pericoli per il cavallo di Baroncini dovrebbero venire da Divorzio. Il pupillo del grande Romolo Ossani si è dimostrato in più d'una occasione soggetto di grande levatura e certamente oggi sarà più che mai in corsa per la vittoria. Su questi due cavalli, si può quindi fare affidamento, per il motivo dominante della corsa, mentre si può star certi che i vari Occagno, Coronà, Ozzero e Daga, non si limiteranno a fare da comparse, ma saranno anche loro in lizza, in questo magnifico Derby, che appare quanto mai enigmatico. La Televisione riprenderà per intero la grande corsa, che poi ritrasmetterà alla sera nel corso della «domenica sportiva».

L'eccezionale riunione odierna si svolgerà in diurna e inizierà alle ore 16 precise.

Ger.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Cibele: Malapaga, Udinella, Ebou. *Premio Livenza:* Rombo, Browni, Fremente. *Premio Malacoda:* Allah, Zuccherino, Francolina. *Premio Bayard:* Merano, Cricco, Oldrado. *Premio Crevalcore* (Totip): Bei, Cantastorie, Chelsea. *Premio Presidente della Repubblica* Derby dei 4 anni: Alki, Divorzio, Occagno. *Premio Danubio Blu* 1.a div.: Ericina, Genepy, Faraone. *Premio Danubio Blu* 2.a div.: Gallodora, Urente, Film.

La riunione di iersera

Vinto da Mottarone il Premio Dragone

Ben pilotato da Lucio Piratti, Mottarone si è aggiudicato il Premio Dragone che costituiva la corsa di centro della riunione di ieri sera. Badoero che aveva guidato per due terzi del percorso, è stato piegato sul palo d'arrivo dal bravo Mottarone, il quale evidentemente sta godendo di uno stato di forma particolarmente felice. Nella riunione bel doppio di Fausto Branchini.

I risultati: Premio dei Satelliti (L. 132.000, m. 1250): 1) Inquieta (F. Branchini) 1.34.4; 2) Cathir. 5 part. Tot.: 10; 10, 10; (17). Premio Argo (L. 126.000, m. 2050): 1) Timida (L. Baraldi) 1.26.4; 2) Zuara, 6 part. Tot.: 13; 11, 148; (69), 17. Premio Centauro (L. 120.000, m. 2080): 1) Augustus (A. Mazzuchini) 1.27.8; 2) Giaguar. 5 part. Tot.: 19; 11, 12; (24), 25. Premio Cefeo (L. 120.000, m. 1680): 1) Dominio (E. Fatur) 1.26.2; 2) Illuso, 7 part. Tot.: 76; 22, 22; (137), 195. Premio Dragone (Lire 125.000, m. 2050): 1) Mottarone (L. Piratti) 1.25,7; 2) Badoero. 6 part. Tot.: 18; 14, 14; (56), 149. Premio Auriga (L. 120.000, metri 2000): 1) Genepy (B. Candotti) 1.26.8; 2) Garrick, 7 part. Tot.: 80; 36, 24; (77), 185; duplice dell'accoppiata 4.a e 6.a corsa 316.280 per 100 lire. Premio Lira (Lire 126.000, m. 1680): 1) Formentor (F. Branchini) 1.26.5; 2) Martignone, 6 part. Tot.: 20, 15, 42; (79), 142.

MOBILITANO I TIFOSI DEL CALCIO

L'esordio della Triestina col CRDA sul campo di Grado

Olivieri intende provare tutti i giocatori in forza

Grado, 30

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi dell'isola per l'imminente incontro in programma fra la Triestina e l'undici dei CRDA di Monfalcone. E' questa la prima uscita ufficiale della compagine triestina, che ritorna quest'anno sulle scene del massimo campionato nazionale, dopo avere disputato una stagione sportiva nella categoria inferiore.

Per l'occasione giungeranno a Grado numerosi gli sportivi della città di S. Giusto, e una folta carovana di monfalconesi è pure attesa per questo pomeriggio per seguire i primi passi della compagine cantierina che anche nella prossima stagione calcistica sarà impegnata nel campionato di IV Serie.

La Triestina ha annunciato la sua formazione tipo, con la quale salto talune lievi modifiche che potrebbero essere suggerite dopo le prime esperienze di precampionato, essa si accinge ad affrontare il prossimo impegnativo torneo.

L'attesa manifestazione, che si svolgerà sul terreno di gioco di Argine dei Moreri, avrà inizio alle ore 16.40.

E' quindi assicurata la presenza di tutti i giocatori alabardati all'incontro di Grado e Olivieri potrà quindi liberamente muovere tutte le sue pedine, come era nel suo desiderio.

Rimbaldo e Santelli soddisfatti dell'«ingaggio»

Cervignano, 30

I dirigenti della Triestina hanno appianato ogni divergenza in merito al premio di reingaggio tanto con Rimbaldo che con Santelli, mentre l'accordo con Szoke sarà raggiunto quasi certamente nella mattinata di domani, non appena si avrà il benestare del vicepresidente sulle trattative ormai portate a buon fine.

I regionali di decathlon e pentathlon allo stadio

Organizzata dal Comitato regionale della Fidal si è svolta ieri pomeriggio allo stadio una massiccia manifestazione atletica comprendente la disputa della prima giornata di gare dei pentathlon femminile, decathlon maschile e campionato regionale allievi. Larga la partecipazione e buoni risultati specialmente da parte dei giovanissimi mentre nelle superiori categorie si sono distinti Svara, Udini, Papadopoli, Franceschini e nel settore femminile la Giamperlati, Fozzer e Senic. Questi i risultati:

Pentathlon femminile. Alto: 1) Giamperlati Luciana (SGT) 1,40; 2) Senich Rosa (id.) 1,30; 3) Tarabocchia Mirella (id.) 1,25. **Peso:** 1) Tarabocchia Mirella (SGT) 9,94; 2) Skabar Marcella (id.) 9,45; 3) Holicky Fulvia (id.) 7,41. **Metri 200:** 1) Nives Fozzer (Edera) 27"1; 2) Senich Rosa (SGT) 28"7; 3) Giamperlati Luciana (idem) 29". Classifica dopo la prima giornata: 1) Giamperlati punti 1801; 2) Senich 1741; 3) Fozzer 1670.

Decathlon maschile: Metri 100: Nereo Svara (SGT) 11"1; 2) Silvano Udini (Fiamme) 11"2; 3) Simonini Gino (Udinese) 11"4. **Lungo:** 1) Silvano Udini (Fiamme) m. 6,57; 2) Simonini (Ud.) 5,95; 3) Sattolo Franco (CRDA Monfalcone) 5,89. **Peso:** 1) Franceschini Piero (SGT) m. 13,22; 2) Lunazzi Glauco (Ud.) 11,91; 3) Blason Umberto (SGT) 11,84. **Alto:** 1) Nereo Svara (SGT) 1,73; 2) Carlo Papadopoli (id.) 1,73; 3) Umberto Blason e Pavlica 1,65.

Campionato regionale allievi. Metri 80: 1) Nigli Luciano (S. Giacomo) 9"3; 2) Manfreda Fabio (S. G.T.) 9"5; 3) Barbieri Ezio (Fiamma) 9"7. **Ostacoli m. 80:** 1) Ponte Giambattista (Fiamma) 11"3; 2) Zenchi Stefano (SGT) 12"6. **Metri 600:** 1) Baselli Federico (Fiamma) 1'30"; 2) Cochelli Galeazzo (Fiamma) 1'34"4; 3) Locardi Sandro (Inter) 1'35"1. **Asta:** 1) Barbieri Ezio (Fiamma) m. 2,90; 2) Bernes (Fiamma) 2,80. **Peso:** 1) Poserina Bruno (CRDA Monf.) m. 14,45; 2) Bernes Gianfranco (Fiamma) m. 11,62; 3) Tivan (id.) 11,19. **Marcia km. 3:** 1) Giuliano Giuliani (S. Giacomo) 16'17"; 2) Rossi Paolo (Fiamma) 16'18". **Lungo:** 1) Donati Fulvio (Fiamma) m. 5,92; 2) Manfreda Fabio (SGT) 5,68; 3) Bianchi Leone (id.) 5,41.

La Ginnastica Triestina svolgerà questa sera a Grado una esibizione artistica individuale e collettiva, che sarà eseguita dai componenti le sezioni maschile e femminile del sodalizio. Per l'occasione è stata organizzata una gita per mare alla volta di Grado. La partenza del piroscafo, il «Vettor Pisani», avrà luogo alle 13.30 da piazza Unità.

I CAMPIONI DEL MONDO
FRATELLI D'INZEO
AL X CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI JESOLO
GIORNALMENTE DAL 27 AL 31 AGOSTO

APPARTAMENTO villa Barcola - Cedas tre stanze, cucina, bagno, affittasi. Amm. Micheluzzi tel. 93050. 47425 I
APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze doppi servizi tutti i conforti modernissimi I piano via Filzi 21/1 affittasi anche uso ufficio o studio professionale — Amministrazione Sbisà via Filzi 23, tel. 28818. 47437 I
APPARTAMENTO ICAM pressi S. Sabba scambierei con altra zona. Tel. 54472. 27021 I
APPARTAMENTO mobiliato due o tre stanze paraggi stazione vista mare quinto piano, affittasi telefonare 29848. 66557 I
APPARTAMENTO soleggiato tre stanze accessori affittasi. Istria 86. Petronio. 66565 I
APPARTAMENTO ammobiliato centrale bistanze cucina bagno servizi telefono poggiolo cantina affittasi prontamente L. 25.000 mensili. Tel. al 97207. 47489 I
APPARTAMENTO centrale 3 stanze due stanzette cucina ripostiglio affitto aggiornato compenso spese. Via Kandler 8-II. 27395 I
APPARTAMENTO 2-3 stanze e cucina affittasi paraggi stazione Roiano. Tel. 31609. 47508 I
APPARTAMENTO tre stanze doppi servizi 2 poggioli ascensore riscaldamento centralnafta via F. Severo 32.000 mensili affittasi. Tel. 24795. 47483 I
CAMERA e cucina centro affittasi compenso spese. Cassetta 47474 I UPI.
CAMERA stanzetta cucina centralissimi 10.500 più compenso spese, affittansi. 95040 lunedì. 47514 I
CAMERA cucina persona sola o coniugi affittasi 5.000 mensili e piccole spese. Telefono 42736. 47518 I
CAMERA e cucina affittasi, 10.000 mensili anno anticipato. S.M.M. inf. 1394, Martini. Monte Pantaleone. 47436 I
CAMERE due cucina ripostiglio mobiliato libero ottobre cedo 400.000 spese affitto 7.000. Telefono 59344. 66596 I
CAMERE due bagni, cucina, telefono ammobiliate 17.000 affittansi sposi, coniugi soli. Corso Italia 29. Agenzia. 274477 I
GRATTACIELO via Carducci angolo via Milano, locale mq. 20 circa adatto negozio, ufficio, affittasi prontamente. Telefono 61655. 13357 I
LOCALE 200 mq. qualsiasi uso 20.000 mensili trattabili, affittasi. Rivolgersi portinaia Gavardina via Belpoggio 10. 27037 I
LOCALE S. Luigi 7.000 mensili, affittasi. Rivolgersi Carboni via Archi 3. 27036 I
LOCALE affari con piccolo laboratorio posizione centralissimo, affittasi. Cassetta 66541 I UPI.
LOCALE-bar da arredare cedesi in affitto. Rivolgersi lunedì Amministrazione Persi via Roma 3. 27035 I
LOCALI uso ufficio via Udine affittansi. Amm. Micheluzzi, telefono 93050. 47425 I
MAGAZZINO adatto deposito affittasi. Telef. 61230 ore 14.30. 27452 I
MAGAZZINO 70 mq. affittasi. Löwe Campo S. Giacomo 11. 27418 I
MAGAZZINO mq. 160 sito via Media, affittasi, telefonare n. 90928. 66607 I
MATRIMONIALE, salotto, cucina con frigorifero, bagno lussuoso in villa posizione panoramica. Romagna, affittasi. Telefonare pomeriggio 30442. 27368 I
PRONTA entrata 3 stanze cucinino-tinello bagno ascensore centralnafta affittiamo Perugino, Alabarda, Spiridione 6. 27406 I
QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi 2 persone. Vicolo Sanfortunato 7. 27409 I
QUARTIERI centro 3 stanze cucina, altro stanza cucina, affittansi. Agenzia Montina Caccia 3. 27374 I
QUARTIERE camera cameretta cucina 10.000 affitto più spese. Via Cologna 13 IV visitare mattina. 66595 I
QUARTIERINO camera cucina terrazza affittasi, ore 10-13. Salita Gretta 6 pt. 66559 I
TRISTANZE rimesso nuovo affittasi Opicina, telefonare lunedì 32663. 27387 I
VIA CARDUCCI, piano II, 4 stanze, stanzetta, gabinetto, riscaldamento, rimesso nuovo, adatto ufficio, studio, ambulatorio, affittasi prontamente. Telefono 61655. 13357 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori posizione anche periferica affitto aggiornato compensando cercasi urgentemente. Telefonare lunedì 61309. 66622 L
APPARTAMENTO centro cercasi affitto, tre quattro stanze bagno riscaldamento autonomo ascensore. Cass. 47542 L UPI.
APPARTAMENTO due stanze, cucina bagno riscaldamento, mensilità anticipata cerca signore anziano inintermediari. Cassetta 27364 L UPI.
APPARTAMENTO bistanze, ascensore, piani alti cercasi in affitto. Offerte Cassetta 27355 L UPI.
APPARTAMENTINO con giardino, impiegato cerca in affitto. Cassetta 27467 L UPI.
APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze servizi cercasi. Telefonare lunedì 30022. 27478 L
APPARTAMENTO 2-3 camere accessori casa nuova affittanza cercasi. Telefonare 23143. 27477 L
CAMERA e cucina senza compenso affitto massimo L. 10.000 cercasi. Scrivere cassetta num. 27026 L UPI.
CAMERA cucina (camerino) poco orto periferia pensionato cercasi, 10.000 affitto, escluso compenso. Cass. 47511 L UPI.
CAMERE 2, cucina, accessori, orto, Roiano - Scorcola - Gretta, anticipo anno, cerco affittanza. Cassetta 47480 L UPI.
CAMERE due cucina cercano sposi affitto. Tel. 63871. 66592 L
LOCALI mezzanino primo piano, composti da due grandi saloni per uso dimostrazione ed esposizione, tre quattro vani, uso ufficio e deposito possibilmente piazza Goldoni o immediate vicinanze, cercansi in affitto. Cassetta 47324 L UPI.
MAGAZZINO 300-600 mq. cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 59 L UPI.
QUARTIERINO o camera vuota cercasi. Scrivere cassetta n. 27033 L UPI.
QUARTIERINO cercasi pagando anticipato 2 o 3 anni 10 mila mensili. Scrivere, via Milano 7, Coretti. 47512 L
STANZE 2 cucina cerco, possibilmente 10.000 mensili. Telefono 47862. 66600 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi. cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M
A.A.A. ACQUAI, armadietti per acquai, frigoriferi, cucine per trattorie cucina a 5 piastre 2 forni per trattoria L. 55.000, prezzo occasione, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Kozmann piazza Ospedale n. 7. 1549 M
A.A.A. TANTO calore a buon mercato Bruciatori nafta Comet - 5.000/100.000 calorie - manuali - semiautomatici - automatici - foto cellula da L. 45 mila in poi. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 27484 M
A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas, fornelli mobiletti portafornelli, acquai, cassoni biancheria ecc. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 26662 M
A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Zenith, Frigidaire, Sibir; lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 26662 M
A. FRIGORIFERI «Fiat» - «Zoppas» cucine legna miste elettrogas. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro S. Lazzaro 16. 26930 M
AEQUATOR 3 fiamme, forno vendesi, via Foscolo 15, Scocchi. 2224 M
ATTREZZATURA salone parrucchiere, lana materassi, vendesi. Tel. 95130, ore 9-12, lunedì. 66588 M
ATTREZZATURA moderna salone parrucchiere donna vendesi. Telefonare 93371. 27382 M
BOXER fulvo razza pura, pastori tedeschi femmine e altre razze, guardia e caccia, cedonsi, telef. 96826. 27424 M
CANARINI dagata bianchi gialli vendonsi. Valdirivo 11, Raciti, tel. 63440. 27457 M
CANI da ferma istruiti caccia vendonsi fine allevamento. Vincenzo Boscato - Brazzano (Gorizia). 123 M
CARDELLINI giovani, passero solitario, canarini di razze varie ed a fattore rosso, pesci tropicali si acquistano nel negozio di via Battisti 5. 274479 M
CARROZZELLA, quadrato, bagnetto, triciclo nuovo diecimila vendesi. Brenci, via Vespucci 4-1. 27467 M
CARROZZELLA chiusa nuova vendesi occasione. Telefonare 71140. 27351 M
CARROZZELLA doppio uso ottimo stato, vendesi. Telefonare 30980 ore 14-16. 66555 M
CARROZZELLA fonda, quadrato, vendesi. Grimaldi, Rapicio 8. 27362 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Telefono 26928. 27432 M
CHITARRA tedesca vendesi in mattinata. D'Alviano 6 Fabiani. 66572 M
CUCINA a gas bellissima con due fiamme forno e scalda vivande, vendonsi. Via Chiarbola Sup. 873 (Doda), Visconti. 27399 M
CUCCIOLI pastore tedesco due mesi pedigrée, vendonsi. Conconello 494. 47408 M
CUCCIOLI cockers fulvi, pedigrée. Leo, Gorizia, Azeglio 8, tel. 2823. 2226 M
FISARMONICA 80-96 d'occasione vendesi. Via Fornace 7, porta 19. 27461 M
FOTOGRAFICA 6x9 obb. luminoso acquisterei. Tel. 95296 feriali. 47520 M
FRIGORIFERO Zenith alle migliori condizioni, radio piccola Phonola 6.000, giradischi portatile, normale 4.000, via Roma 17, pianoterra. 47517 M
GATTINI bellissimi, persiani puri, genitori pedigrée, vendonsi. Tel. 2555, Gorizia. 2225 M
GIRADISCHI Lesa radio microfono incisore dischi Siemens Olaf. Separatore vetrata con salottino uso ufficio. Vere occasioni. Telef. 41556. 27482 M
GIOCATTOLI ultime novità, trenini Märklin, bambole infrangibili. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio Coroneo 1. 47220 M
GRU «Boilot-Petolat» nuova per cantiere edile, altezza sottogancio ml. 58, sbraccio con carrello ml. 25, portata kg. 900 a 25 ml. di sbraccio vendesi occasione, visitare in opera. Tel. 35606 ore ufficio. 100 M
LANA due materassi nuovi occasione mattinata vendesi. Goldoni 11, III destra. 47499 M
LAVATRICE AEG, aspirapolvere Foletto con attrezzi vari, occasione, vendonsi, telefonare 47075. 47359 M
LEGNA buonissima privato vende. Tappeto puro persiano. Pelle leopardo. Mobili usati singoli. Via Cellini 1, Bonacci. 47402 M
LETTINO bambino occasione vendesi. Via San Servolo 1? IV. Basaldella dalle 10 alle 13. 27400 M
LETTINO cromato materassino crine animale occasione, telefonare 43319. 27458 M
MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda 18.000, altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. Telef. 96925. 26216 M
MACCHINA cucire nuova 19.500; completa mobiletto 31.900. Macchinario germanico 26.000 garantite. Straordinarie zig-zag d'occasione disegni garantite. Scambi. Macchina completa valigia motore elettrica 48.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 27466 M
MACCHINA SINGER lussuosa 38.000, nuova zig zag occasione; altre 8.000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 47488 M
MACCHINA maglieria Texilia, vendesi occasione. Telefonare 41828. 47435 M
MACCHINA cucire e carrozzella doppio uso vendo. Corrente, via dell'Istria 34. 47565 M
MACCHINA cucire nuova con mobile rientrante lusso lire 22.000, vasto assortimento di tutti i tipi. Prezzi mai visti! Vendita rateale da lire 2.000 mensili, da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! Vi convincerete. 66549 M
MACCHINE cucire Necchi 68 mila garanzia illimitata. Altre Singer occasione lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 66507 M
MACCHINE cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38.000, zigzag automatica prezzo basso, assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 47517 M
MACCHINE scrivere usate portatili di marca, vendonsi. Via Nordio 5. 27375 M
MAGAZZINO Tutto buon Prezzo, Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Caser, Cleveland, Aster, Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio portatili 10.000 in poi, fonovaligie microsolco Braun, Lesa, Winner, Europhon 25.000 in poi, complessi 3 e 4 velocità 10.000 in poi ecc., frigoriferi Fiat, C. G.E., Philco 90.000 in poi, lavatrici Riber, Gripo, Hoover, a prezzi imbattibili, cucine combinate gas, elettriche, migliori marche 90.000 in poi con riscaldamento e centrifuga ecc., fornelli gas e liquigas, pentole a pressione, rasoi Philips, Remington, Sumbeam ecc. 2.000 mensili. 47569 M
MAGAZZINO Tutto buon Prezzo, Orologio 6 troverete televisori Admiral, Philco, C.G.E., Phonola, Kennedy, Transcontinents, 95.000 in poi senza antenna ecc. 47569 M
OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M
OSSERVATE vetrina occasioni, articoli sportivi, Tecnaiso, Teatro Romano 9. 27484 M
PELLICCE pregiate comuni vastissimo assortimento modelli recenti. Pronte su misura. Guarnizioni riparazioni, prezzi occasionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 66523 M
PELLICCIA rat visonato schiena bellissima L. 126.000 rara occasione. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 66523 M
PREPARATEVI per l'inverno acquistando una stufa a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica di carbone. Cucine economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 66575 M
RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 27041 M
SCALDABAGNI a gas ed elettrici seminuovi delle migliori marche. Lunedì, Brunner 6. 66601 M
SCALDABAGNO Wailland gas 13 litri vendo. Telefono 93267. 66594 M
SCALDABAGNO, fornello, forno a gas, vendesi occasione. Telefonare lunedì mattina 94410. 27441 M
TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M
TROMBA tiro argentata ottime condizioni vendesi, compresa custodia, 25.000, anche rateali. Telefonare 46579. 47486 M
VASCA scaldabagno sparherd suste materassi lana, vendo lunedì. Bosco 12 magazzino. 27455 M
VOLPINA femmina razza pura bianca, cedesi a persona di cuore, tel. lunedì 38736. 66567 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti cineserie soprammobili mobili salotti cucine. Telefonare 50107. 27438 N
A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina per Friuli. Telefonare lunedì 30358. 27410 N
A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio. Telefonare lunedì 23485. 66576 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N
A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 27041 N
COLONNA una o coppia in legno, marmo ceramica ecc., leggio legno acquistasi. Telefonare 62073. 27050 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 27411 NN
A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo singoli mobili salotti cucine soprammobili. Telefonare lunedì 50107. 27438 NN
A.A.A.A.A. MOBILI estivi, ombrelloni, dondoli, stanze, tinelli, salotti cucine, carrozzine, lettini, seggioloni materassi. Rateazioni. Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. 27412 NN
«ALABARDA», assortimento mobili, carrozzine, convenientissimo. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. 47296 NN
ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47291 NN
BANCO regolamentare totocalcio, quasi nuovo, vendesi occasione, bar «Dante». Foscolo 28, telef. 90184. 47549 NN
CUCINA nuova americana e altra ad angolo nuova vendesi grande occasione via Molinavento 3 presso Candiollo, mezzanino interno. 47526 NN
CUCINA bella, forte, materassi, radio, vendo partenza. Vidali 9-III, Spadaro. 47554 NN
CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN
LIBRERIA modernissima noce 2 armadietti occasione vendonsi. Delveltro 73, falegname. 47401 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 27031 NN
MATRIMONIALE modernissima noce 5 porte occasione vendesi. Delveltro 73, falegname. 47401 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6, pt. 47476 NN
MATRIMONIALE bella forte bollitore vendonsi. Gatteri 54, III, porta 8. 47477 NN
MATRIMONIALE lussuosissima ultimo modello, altra bellissima 125.000 vendonsi grande occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 66590 NN
MATRIMONIALE 4 porte, cucina moderna, altri mobili singoli vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 27455 NN
MATRIMONIALE 4 porte ottimo stato vendesi occasione. Tel. 52290. 27470 NN
MATRIMONIALE nuova vendesi 180.000 trattabili. Foscolo 31, p. 10. 47456 NN
MATRIMONIALI cucine tinelli, singoli, gran ribasso facilitazioni. Giglietta Conti 10. 29 NN
PARETE legno compresso seminuova foderata tela plastica metri 5x1.10 occasione vendesi. Telefonare 40034. 66620 NN
PIANINO piastra metallica ottimo stato vendesi esclusi rivenditori, telefonare 42504. 47467 NN
PIANINO nero, corde incrociate, piastra metallica vendesi vera occasione. Telefonare 47367. 27023 NN
PIANINO occasione, marca, L. 130.000 trattabili. Battera 24, porta 15. 66568 NN
PIANINO buonissimo, marca germanica noleggiasi, prontamente. Besenghi 31. 27471 NN
PIANO a coda Boesendorfer vendesi. Visibile giornalmente 9-10 Bellini 3-III. 66531 NN
POLTRONALETTO, lettino m. 1.30, carrozzella tutto buon stato conveniente vendesi. Telef. 51822. 27022 NN
SALOTTI attaccapanni poltrone divaniletto. Bovo, viale Miramare 25. 47450 NN
SALOTTO nuovo vendesi visitare dalle 9 alle 11 via Geppa 6. 27363 NN
STUDIO moderno completo bollitore quasi nuovo, vendonsi. Gatteri 60, I. 47403 NN
SALOTTINO graziosissimo, comodo divanoletto vera occasione vendesi. Tel. 52823. 47333 NN
STANZA da pranzo viennese lussuosa, salotto con divanoletto, attaccapanni mogano causa partenza vendo. Tel. 52391. 47558 NN
STANZA pranzo stile perfetta, cassapanca originale 400 vendonsi. Tel. 90084. 27046 NN
TAVOLO pranzo, letto, radio, bellissimi vendonsi, scambiansi con piccola credenza, tavolinetto, armadio semplici. Telefonare 50001. 47472 NN

O Commerciali L. 35

BIBLIOTECHE antiche, moderne, acquisto, recomi ovunque. Libreria Forni, Casteltialto, Bologna. 6005 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O
SERRAMENTI parchetti doghe travi ponti vetri retinati vendonsi. Tel. 93459 47547 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD elemento volonteroso lavoro produzione, esazione, provvigioni. Trieste, Gorizia, Monfalcone. Cassetta 27360 P UPI.
AFFIDIAMO campionario confezioni uomo ex carabiniere disposto vendere ratealmente necessario automezzo. Paghiamo grosse provvigioni. Scrivere referenziando Cass. 27404 P UPI.
AGENTE rateale introdottissimo cerca importante ditta abbigliamento, maglierie, ecc. Cassetta 47454 P UPI.
AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini, Prato. 6014 P
ASSICURAZIONI cerca elemento produzione con diretta assunzione da parte Direzione per Trieste. Offerte Cassetta 47428 P UPI.
DEPOSITARIO dolciumi biscotti marche introdotti assumerebbe piazzista veramente introdotto pasticcerie panetterie bar, chiedonsi referenze Cassetta 27047 P UPI
PER attraente attività vendita locale articolo esclusivo importante azienda marittima cerca elementi ambosessi abili esperti dinamici produttori. Retribuzione eccezionale immediata. Possibilità brillante carriera. Solamente con siffatti requisiti offerte indicando precedenti impieghi e referenze. Cassetta 27423 P UPI.
PRODUTTORI pratici vendite rateali purchè muniti automezzo cerco pagando fortissima provvigione. Scrivere referenziando Cassetta 27403 P UPI.
PRODUTTORI produttrici di pubblicità cercansi, lavoro facilissimo, forte provvigione. Edita, via Genova 3. 47443 P
PRODUTTORI introdotti vendita automobili nuovi, cercansi. Scrivere cassetta 27433 P UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12. Simca Vedette motore 8V pronta consegna, Fiat 1100/103, 600 nuove pronta consegna. Occasione: 1400 '55, Alfa 1900 Super, Giulietta, Appia II, 1100 TV, 600 trasformabile, 1100 E, 600, Belvedere, 500 C, Multipla 6 posti, Appia '55. Cambi, facilitazioni pagamento. 47563 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 nuove nazionalizzate pronta consegna, concessionario. 1100/103, 600 nuove elat rate lusso carrozzeria Canta, pronta consegna concessionario. Occasioni con garanzia: Giulietta Sprint, Appia II, Giuliette normali, 1100/103, 1400, Belvedere, 500 C, 1100 E, 103 Familiare Viotti. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 47573 Q
A.A.A.A.A. OPEL nuovi modelli con parabrezza panoramico 1958 Record 4 cil. Capitaine 6 cil. prenotatevi, consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 66535 Q
A.A.A. BIANCHI Tonale 175 Mendola 125 Sparviero Sport Hofex Aermacchi 1?? Pamela 125 Gulli Airone 250 normale e sport. Officina via Giulia 41. 47540 Q
A. CECCATO moto, prezzi ribassati, Alpino, Devil, Rumi, assortimento completo ciclomotori, ricambi, accessori, pneumatici. Molino vapore 6. 47576 Q
A PREZZI d'occasione motocicli nuovi Iso 2/4 tempi - 125 - 150 175 cc. - Ciclomotori. Approfittate. Abbiamo Isosport 125, MV Scooter usate. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 27484 Q
A. 500 C 54 1100/103 Belvedere 54 Lambretta occasione. Cappello 2. 47493 Q
ACCURATE preparazioni esame ammissione Istituto Volta esegue universitario. Prezzi modici. Telefonare 53042. 66581 Q
AERMACCHI Motocarro perfetto vera occasione privato vende. Rivolgersi Concessionario Aermacchi Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1917 Q
ALFA Giulietta 4000 chilometri - 1900 Super - Fiat 1400/A 55 - Furgone 1100 portata 10 quintali - Furgone Ardea, vendonsi. Savra, Ghega 6. 66604 Q
APPIA, 1100-103, 1400, 500 A E C, Giardinette, Vespe, Lambrette, moto MV 175, Parilla, Mondial sport 175. Scambi, rateazioni Coroneo 41. 66553 Q

(Continua a pagina 12)